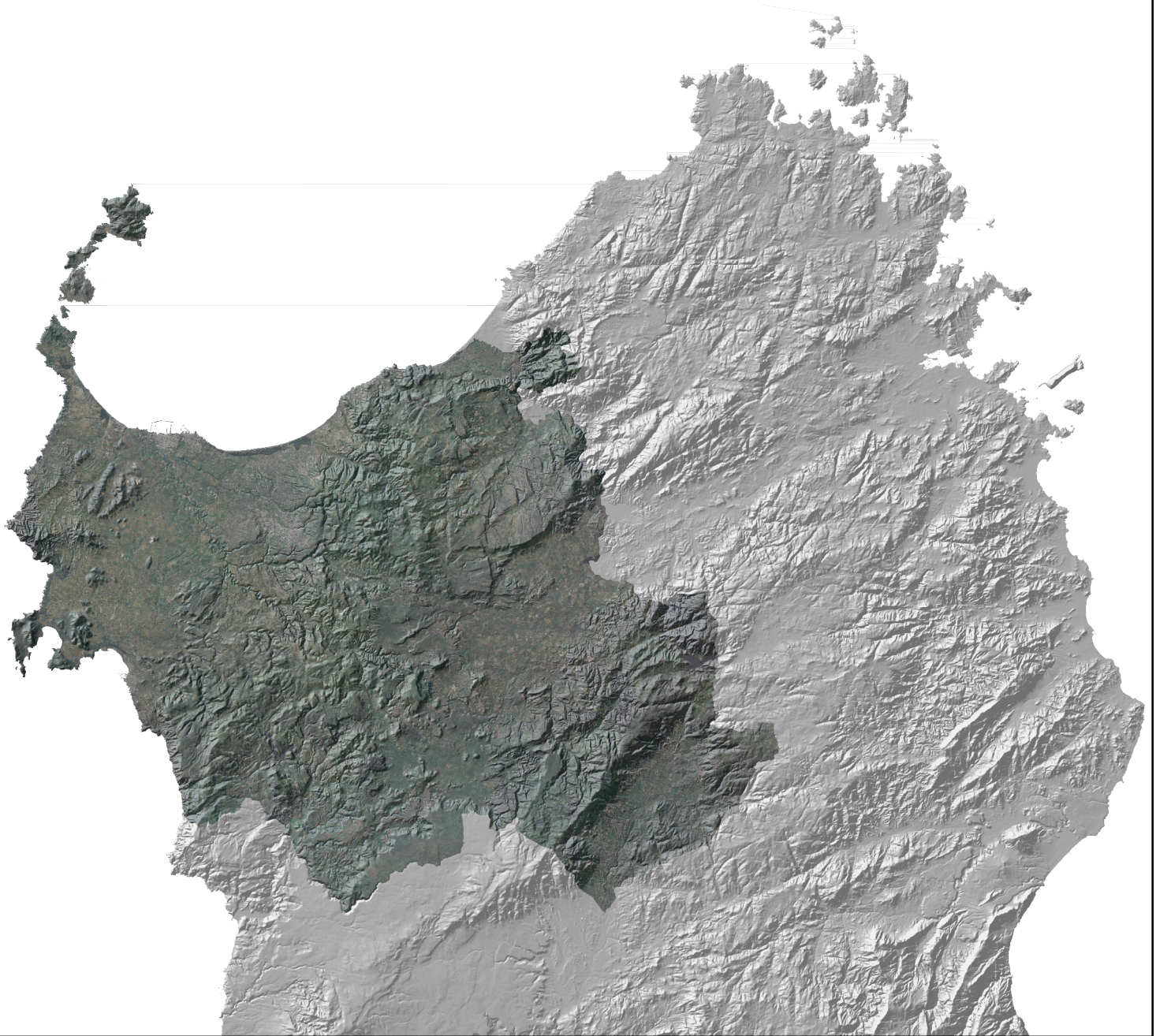


# PIANO URBANISTICO PROVINCIALE PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

## Aggiornamento e adeguamento al Ppr e al Pai (BOZZA)



Codice elaborato

**GE-f1**

GEOGRAFIA FONDATIVA

GEOGRAFIA DELLA POPOLAZIONE DEL TERRITORIO PROVINCIALE

Data

Ottobre 2008

Il coordinatore del Piano

Giovanni MACIOCCO

Il Presidente della Provincia

Alessandra GIUDICI

# INDICE

<b>Premessa .....</b>	<b>1</b>
<b>1. Descrittori della popolazione della provincia di Sassari .....</b>	<b>3</b>
1.1 Bilancio demografico .....	3
1.2 Quozienti demografici .....	13
1.3 Struttura per età .....	19
1.4 Indici di struttura ed età media .....	22
1.5 Famiglie .....	32
1.6 Popolazione, abitazioni e fabbisogno abitativo .....	35
1.7 Mobilità .....	44
<b>2. Provincia di Olbia - Tempio: dinamiche demografiche recenti .....</b>	<b>46</b>
2.1 Bilancio demografico .....	46
2.2 Quozienti demografici .....	50
2.3 Struttura per età .....	54
2.4 Indici di struttura ed età media .....	58
<b>3. Sardegna: dinamiche demografiche provinciali .....</b>	<b>66</b>
3.1 Bilancio demografico .....	66
3.2 Quozienti demografici .....	70
3.3 Struttura per età .....	72
3.4 Indici di struttura ed età media .....	74
<b>4. Previsioni demografiche per il Nord Sardegna .....</b>	<b>77</b>
4.1 Natura delle previsioni demografiche e quadro di riferimento .....	77
4.2 Provincia di Sassari: ipotesi di previsione e condizioni di partenza .....	79
4.2.1 Ipotesi a parametri costanti .....	80
4.2.2 Ipotesi centrale .....	84
4.2.3 Ipotesi alta .....	88
4.2.4 Ipotesi bassa .....	92
4.3 Provincia di Olbia-Tempio: ipotesi di previsione e condizioni di partenza....	96
4.3.1 Ipotesi a parametri costanti.....	97
4.3.2 Ipotesi centrale .....	101
4.3.3 Ipotesi alta .....	105
4.3.4 Ipotesi bassa .....	109
4.4 Confronti e considerazioni conclusive .....	113



## Premessa

Ciò che è rilevante di una popolazione è la sua consistenza numerica, la sua composizione e il suo movimento entro l'ambito geografico considerato e da e verso quelli circostanti. La popolazione residente in un determinato territorio ha rilevanza politico - programmatica e di essa devono essere individuate le dimensioni totali, le variazioni e il rapporto con lo spazio (espresso nella sua forma più semplice dal rapporto di densità della popolazione per chilometro quadrato).

La popolazione può cambiare nel tempo e nella sua struttura, con conseguenze sulla fruizione del territorio. L'azione congiunta della componente naturale (cioè il saldo tra nascite e morti) e di quella migratoria (ovvero il saldo fra immigrati ed emigrati) determina la variazione nel tempo dell'aggregato della popolazione residente in un determinato territorio e le dimensioni della sua crescita o decrescita. La concentrazione, la distribuzione e la redistribuzione della popolazione e le relative direttrici di mobilità distinguono i processi di trasformazione del territorio, e su questi bisognerà porre necessariamente l'attenzione per cogliere le logiche che sottendono il mutamento urbano.

Il rapido evolversi delle variabili demografiche e le loro complesse interazioni con numerosi aspetti di natura socioeconomica richiedono un costante lavoro di aggiornamento delle conoscenze, su cui modulare e plasmare efficaci azioni di programmazione territoriale. Pertanto è necessario che lo studio delle tendenze in atto si integri con gli scenari ipotizzati per il futuro sul piano dello sviluppo economico e dell'organizzazione sociale.

Lo studio dei quozienti demografici, quali gli indici di fecondità, natalità e mortalità, e della struttura per età della popolazione, mette in evidenza i preoccupanti fenomeni dell'invecchiamento e della drastica contrazione della fecondità, nel tempo attuale comuni alla maggior parte delle realtà del mondo occidentale, che contribuiscono alla riduzione dell'ampiezza delle famiglie e all'aumento del loro numero. La famiglia nucleare resta la tipologia di famiglia più diffusa, ma aumenta rapidamente il peso delle persone sole, delle famiglie monoparentali, delle coppie senza figli.

L'esigenza di analizzare approfonditamente queste tendenze a livello provinciale e di coglierne le implicazioni sociali, economiche ed ambientali costituisce il principio guida di questo documento. Esso nasce con l'obiettivo di porsi in continuità con i precedenti studi svolti in sede di redazione del Pup-Ptc, nei quali sono state ricostruite retrospettivamente le vicende di lungo periodo della popolazione provinciale, e di rispondere alle nuove prescrizioni normative regionali, che impongono all'Ente provinciale l'adeguamento e l'aggiornamento del quadro conoscitivo a supporto delle azioni di pianificazione territoriale.

Nel primo capitolo si concentrerà l'attenzione sulle dinamiche demografiche che hanno caratterizzato il territorio della provincia di Sassari successivamente al censimento ISTAT del 2001, analizzando i principali quozienti demografici e gli indici di struttura della popolazione. Seguirà una breve descrizione delle problematiche connesse alla distribuzione dei nuclei familiari ed al patrimonio abitativo provinciale.

Nel secondo capitolo si analizzeranno le tendenze demografiche relative alla provincia di Olbia – Tempio, allo scopo di offrire una visione d'insieme del territorio del Nord Sardegna anche dopo la recente riconfigurazione amministrativa.

Nel terzo capitolo l'orizzonte verrà esteso al contesto regionale, evidenziando i nuovi assetti delle polarità di riferimento della Sardegna e, per converso, le aree con i maggiori elementi di criticità.

Nel quarto capitolo, infine, si proporranno alcune possibili traiettorie evolutive della popolazione delle province di Sassari e di Olbia – Tempio, mettendo in luce i tratti comuni e le diversità che presumibilmente caratterizzeranno, nei prossimi cinquanta anni, le due ripartizioni del Nord della Sardegna.

# 1. Descrittori della popolazione della provincia di Sassari

## 1.1 Bilancio demografico

La l. r. n. 9 del 12/07/2001 ha affiancato alle quattro Province sarde già esistenti altre quattro articolazioni territoriali. Per effetto di questa legge la Provincia di Sassari ha ceduto 24 comuni alla nascente Provincia di Olbia – Tempio; la sua attuale estensione è di 4.282 Km<sup>2</sup>, e comprende 66 Comuni: Alghero, Anela, Ardara, Banari, Benetutti, Bessude, Bonnanaro, Bono, Bonorva, Borutta, Bottidda, Bultei, Bulzi, Burgos, Cargeghe, Castelsardo, Cheremule, Chiaramonti, Codrongianos, Cossoine, Erula, Esporlatu, Florinas, Giave, Illorai, Ittireddu, Ittiri, Laerru, Mara, Martis, Monteleone Rocca Doria, Mores, Muros, Nughedu San Nicolò, Nule, Nulvi, Olmedo, Osilo, Ossi, Ozieri, Padria, Pattada, Perfugas, Ploaghe, Porto Torres, Pozzomaggiore, Putifigari, Romana, Santa Maria Coghinas, Sassari, Sedinì, Semestene, Sennori, Siligo, Sorso, Stintino, Tergu, Thiesi, Tissi, Torralba, Tula, Uri, Usini, Valledoria, Viddalba e Villanova Monteleone. Rappresenta, quindi, il secondo bacino demografico della Sardegna (dopo quello della provincia di Cagliari). In esso si concentrano 334.656 abitanti, secondo i valori aggiornati dall'ISTAT al 01/01/2008 (Cfr. tab. 1), di cui 163.415 maschi e 171.241 femmine; la quota sul totale regionale è del 20,1%.

La densità abitativa, pur non essendo elevata (78,2 abitanti per Km<sup>2</sup>), è comunque superiore ai valori regionali (69,1 abitanti per Km<sup>2</sup>). La maggior parte dei comuni presenta valori inferiori agli 80 ab/km<sup>2</sup>.

Accanto ai centri maggiori (Porto Torres con 215,2 ab/km<sup>2</sup><sup>1</sup>, Sassari con 236,4 ab/km<sup>2</sup>, Alghero con 181,8 ab/km<sup>2</sup> e Sorso con 217,9 ab/km<sup>2</sup>) si caratterizzano per l'elevata densità abitativa i comuni di Tissi (212,1 ab/km<sup>2</sup>), Sennori (233,7 ab/km<sup>2</sup>), Usini (133,5 ab/km<sup>2</sup>), Valledoria (165,0 ab/km<sup>2</sup>) ed Ossi (193,9 ab/km<sup>2</sup>). Ozieri e Villanova Monteleone, invece, presentano una ridotta densità (rispettivamente 43,8 ab/km<sup>2</sup> e 12,2 ab/km<sup>2</sup>), dovuta alla loro notevole estensione territoriale.

I valori più bassi si osservano per alcuni centri minori, come Semestene (4,7 ab/km<sup>2</sup>), Monteleone Rocca Doria (10,1 ab/km<sup>2</sup>), Bessude (16,9 ab/km<sup>2</sup>) e Cheremule (19,3 ab/km<sup>2</sup>).

Dalla distribuzione percentuale della popolazione sul territorio si evince che Sassari (38,6%), Alghero (12,2%) e Porto Torres (6,6%) rappresentano oltre il 57% del totale provinciale.

---

<sup>1</sup> Se si escludesse l'Isola dell'Asinara (appartenente al Comune di Porto Torres ma attualmente non abitata), la cui superficie è di 51 km<sup>2</sup>, la densità effettiva raddoppierebbe, con un valore pari a 426,40 ab/km<sup>2</sup>.

Tabella 1 - Provincia di Sassari - Popolazione residente (anni 2001 - 2007), superficie e densità

Comuni	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Superficie	Densità	Variazione 2007-2001	% sul totale provinciale
Alghero	38.393	39.504	39.985	40.257	40.391	40.563	40.802	224,43	181,8	6,27	12,19
Anela	812	797	772	764	757	737	730	36,96	19,8	-10,10	0,22
Ardara	848	830	831	827	821	825	825	38,07	21,7	-2,71	0,25
Banari	676	672	673	652	646	643	633	21,27	29,8	-6,36	0,19
Benetutti	2.169	2.144	2.133	2.128	2.118	2.080	2.077	94,53	22,0	-4,24	0,62
Bessude	500	495	477	474	474	466	453	26,84	16,9	-9,40	0,14
Bonnanaro	1.126	1.110	1.108	1.099	1.090	1.082	1.084	21,78	49,8	-3,73	0,32
Bono	3.801	3.784	3.754	3.757	3.715	3.713	3.710	74,47	49,8	-2,39	1,11
Bonorva	4.094	4.044	3.984	3.954	3.925	3.883	3.837	149,55	25,7	-6,28	1,15
Borutta	320	315	311	306	310	299	302	4,76	63,4	-5,63	0,09
Bottidda	801	789	787	780	772	762	760	33,83	22,5	-5,12	0,23
Bultei	1.200	1.176	1.168	1.158	1.136	1.131	1.087	96,61	11,3	-9,42	0,32
Bulzi	634	628	617	614	608	595	583	21,63	27,0	-8,04	0,17
Burgos	1.066	1.051	1.041	1.023	1.011	1.003	984	18,25	53,9	-7,69	0,29
Cargeghe	594	600	595	606	609	603	623	12,07	51,6	4,88	0,19
Castelsardo	5.405	5.512	5.546	5.570	5.630	5.679	5.739	45,48	126,2	6,18	1,71
Cheremule	528	508	502	489	481	473	466	24,13	19,3	-11,74	0,14
Chiaromonti	1.917	1.882	1.863	1.849	1.829	1.809	1.805	98,76	18,3	-5,84	0,54
Codrongianos	1.280	1.306	1.304	1.305	1.314	1.325	1.330	30,38	43,8	3,91	0,40
Cossoine	980	965	956	959	945	939	939	38,83	24,2	-4,18	0,28
Erula	802	803	804	807	795	790	789	40,24	19,6	-1,62	0,24
Esporlatu	472	469	456	454	458	447	441	18,31	24,1	-6,57	0,13
Florinas	1.569	1.582	1.568	1.555	1.541	1.548	1.576	36,09	43,7	0,45	0,47
Giave	690	676	663	655	628	618	606	46,92	12,9	-12,17	0,18
Illorai	1.117	1.101	1.090	1.053	1.046	1.023	1.005	57,04	17,6	-10,03	0,30
Ittireddu	581	579	583	577	582	585	583	23,86	24,4	0,34	0,17
Ittiri	9.033	9.016	8.960	8.976	8.951	8.928	8.948	111,56	80,2	-0,94	2,67
Laerru	1.026	1.017	1.000	988	985	996	996	19,95	49,9	-2,92	0,30
Mara	804	782	766	758	735	709	706	18,88	37,4	-12,19	0,21
Martis	628	618	606	608	586	574	569	22,94	24,8	-9,39	0,17
Monteleone Rocca Doria	134	131	130	124	129	135	131	13,01	10,1	-2,24	0,04
Mores	2.074	2.082	2.062	2.041	2.026	2.034	2.027	95,08	21,3	-2,27	0,61
Muros	761	768	765	760	767	790	801	11,18	71,6	5,26	0,24
Nughedu San Nicolò	1.014	1.008	992	972	965	947	925	67,95	13,6	-8,78	0,28
Nule	1.569	1.553	1.528	1.533	1.514	1.507	1.486	51,80	28,7	-5,29	0,44
Nulvi	3.004	2.979	2.987	2.983	2.979	2.974	2.949	67,78	43,5	-1,83	0,88
Olmedo	2.851	2.916	2.973	3.041	3.118	3.248	3.429	33,71	101,7	20,27	1,02
Osilo	3.495	3.492	3.452	3.451	3.400	3.364	3.351	98,19	34,1	-4,12	1,00
Ossi	5.717	5.700	5.750	5.775	5.795	5.802	5.838	30,11	193,9	2,12	1,74
Ozieri	11.324	11.305	11.298	11.257	11.143	11.082	11.048	252,45	43,8	-2,44	3,30
Padria	830	815	799	785	765	764	754	48,03	15,7	-9,16	0,23
Pattada	3.502	3.505	3.446	3.434	3.418	3.387	3.364	165,08	20,4	-3,94	1,01
Perugas	2.491	2.491	2.487	2.487	2.475	2.473	2.467	60,29	40,9	-0,96	0,74
Ploaghe	4.804	4.773	4.764	4.781	4.730	4.701	4.728	96,08	49,2	-1,58	1,41
Porto Torres	21.051	21.452	21.660	21.832	21.953	22.011	22.081	102,62	215,2	4,89	6,60
Pozzomaggiore	3.004	2.975	2.911	2.871	2.856	2.820	2.807	79,52	35,3	-6,56	0,84

Tabella 1 - Provincia di Sassari - Popolazione residente (anni 2001 - 2007), superficie e densità (segue)

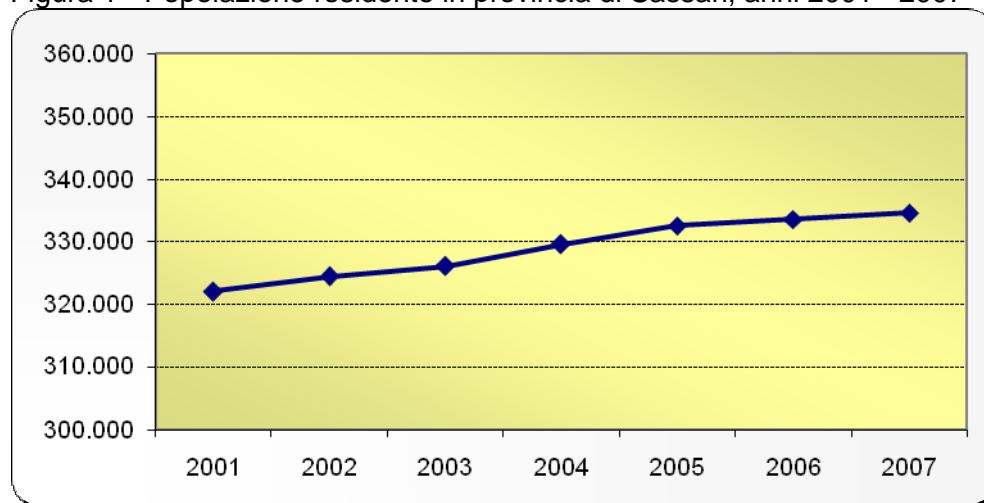
Comuni	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Superficie	Densità	Variazione 2007-2001	% sul totale provinciale
Putifigari	702	712	716	729	736	735	733	53,12	13,8	4,42	0,22
Romana	624	612	604	608	608	604	600	21,63	27,7	-3,85	0,18
Santa Maria Coghinas	1.434	1.422	1.418	1.430	1.438	1.436	1.444	22,00	65,6	0,70	0,43
Sassari	120.690	121.108	121.849	124.929	127.893	128.611	129.086	546,08	236,4	6,96	38,57
Sedini	1.459	1.436	1.432	1.421	1.423	1.407	1.402	41,49	33,8	-3,91	0,42
Semestene	225	225	218	206	195	192	185	39,72	4,7	-17,78	0,06
Sennori	7.363	7.323	7.299	7.298	7.296	7.310	7.344	31,43	233,7	-0,26	2,19
Siligo	1.015	995	986	990	981	983	968	43,61	22,2	-4,63	0,29
Sorso	12.820	13.617	14.321	14.419	14.460	14.556	14.613	67,05	217,9	13,99	4,37
Stintino	1.121	1.135	1.152	1.194	1.211	1.238	1.285	58,52	22,0	14,63	0,38
Tergu	572	578	575	579	576	578	574	36,49	15,7	0,35	0,17
Thiesi	3.132	3.116	3.082	3.078	3.063	3.036	3.047	63,83	47,7	-2,71	0,91
Tissi	1.878	1.926	1.965	2.017	2.080	2.130	2.195	10,35	212,1	16,88	0,66
Torraiba	1.018	1.017	1.017	1.016	1.011	1.010	991	36,75	27,0	-2,65	0,30
Tula	1.667	1.665	1.671	1.664	1.670	1.658	1.642	65,51	25,1	-1,50	0,49
Uri	3.049	3.044	3.030	3.040	3.045	3.090	3.076	56,72	54,2	0,89	0,92
Usini	3.744	3.770	3.854	3.880	3.945	4.006	4.097	30,68	133,5	9,43	1,22
Valledoria	3.704	3.736	3.787	3.795	3.847	3.962	4.034	24,45	165,0	8,91	1,21
Viddalba	1.713	1.710	1.689	1.679	1.680	1.669	1.689	48,83	34,6	-1,40	0,50
Villanova Monteleone	2.585	2.565	2.549	2.528	2.520	2.498	2.477	202,58	12,2	-4,18	0,74
Totale Provincia	322.006	324.412	326.121	329.629	332.600	333.576	334.656	4282,14	78,2	3,93	100

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Considerando il periodo dal 01/01/2002 al 01/01/2008, si osserva nuovamente un incremento della popolazione residente a livello provinciale (Cfr. fig. 1), anche se tale dato è attribuibile principalmente ai grandi centri (Alghero, Porto Torres, Sassari e Sorso) e ad alcuni comuni minori (Tissi, Usini, Olmedo e Valledoria), ubicati lungo le coste ed in prossimità del capoluogo.

Prosegue invece a ritmi piuttosto serrati lo spopolamento delle aree interne, specialmente del Meilogu e del Goceano – Monte Acuto.

Figura 1 - Popolazione residente in provincia di Sassari, anni 2001 - 2007



Dati riferiti al 31/12 di ciascun anno. Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT



La tabella seguente mostra un aumento complessivo della popolazione residente dal 1971 al 2001, anche se tale fenomeno è da imputare esclusivamente al primo ventennio.<sup>2</sup>

Disaggregando i dati a livello comunale si osserva che solo pochi comuni, in particolare Tissi, Olmedo e Usini hanno registrato un aumento costante della popolazione nell'intero arco temporale di riferimento.

Tabella 2 – Popolazione residente su dati dei censimenti

Comuni	Popolazione residente al censimento del				Tasso composto annuo 1971-2001	Tasso composto annuo 1991-2001
	1971	1981	1991	2001		
Alghero	32.187	36.508	39.026	38.404	0,59	-0,16
Anela	1.073	1.065	939	817	-0,90	-1,38
Ardara	780	717	839	847	0,27	0,09
Banari	877	931	756	677	-0,86	-1,10
Benetutti	2.443	2.367	2.292	2.181	-0,38	-0,50
Bessude	546	547	509	501	-0,29	-0,16
Bonnanaro	1.497	1.307	1.198	1.127	-0,94	-0,61
Bono	4.111	4.043	4.061	3.800	-0,26	-0,66
Bonorva	5.479	5.045	4.632	4.106	-0,96	-1,20
Borutta	519	446	377	318	-1,62	-1,69
Bottidda	1.011	835	825	804	-0,76	-0,26
Bultei	1.789	1.621	1.370	1.206	-1,30	-1,27
Bulzi	809	746	689	634	-0,81	-0,83
Burgos	1.360	1.218	1.107	1.068	-0,80	-0,36
Cargeghe	684	624	622	606	-0,40	-0,26
Castelsardo	4.468	5.081	5.236	5.410	0,64	0,33
Cheremule	596	580	558	527	-0,41	-0,57
Chiamonti	2.252	2.196	1.997	1.915	-0,54	-0,42
Codrongianos	1.171	1.141	1.291	1.281	0,30	-0,08
Cossoine	1.231	1.177	1.077	982	-0,75	-0,92
Erula	ND	ND	787	807	ND	0,25
Esporlatu	536	561	485	475	-0,40	-0,21
Florinas	1.689	1.581	1.640	1.574	-0,23	-0,41
Giave	1.044	845	758	692	-1,36	-0,91
Illorai	1.452	1.359	1.231	1.121	-0,86	-0,93
Ittireddu	735	634	643	586	-0,75	-0,92
Ittiri	8.821	9.303	9.267	9.050	0,09	-0,24
Laerru	1.232	1.166	1.115	1.029	-0,60	-0,80
Mara	1.041	985	927	808	-0,84	-1,36
Martis	810	751	665	630	-0,83	-0,54
Monteleone Rocca Doria	212	202	140	134	-1,52	-0,44
Mores	2.364	2.255	2.211	2.074	-0,43	-0,64
Muros	608	685	775	754	0,72	-0,27
Nughedu San Nicolò	1.614	1.406	1.173	1.017	-1,53	-1,42
Nule	1.907	1.785	1.719	1.573	-0,64	-0,88
Nulvi	3.504	3.189	3.078	3.007	-0,51	-0,23
Olmedo	1.711	2.172	2.591	2.852	1,72	0,96
Osilo	4.811	3.973	3.847	3.498	-1,06	-0,95

<sup>2</sup> I Comuni di Erula, Santa Maria Coghinas, Stintino, Tergu e Viddalba sono stati costituiti posteriormente al 1971: pertanto non è stato possibile calcolare il tasso di variazione composto relativo al periodo 1971-2001

Tabella 2 – Popolazione residente su dati dei censimenti (segue)

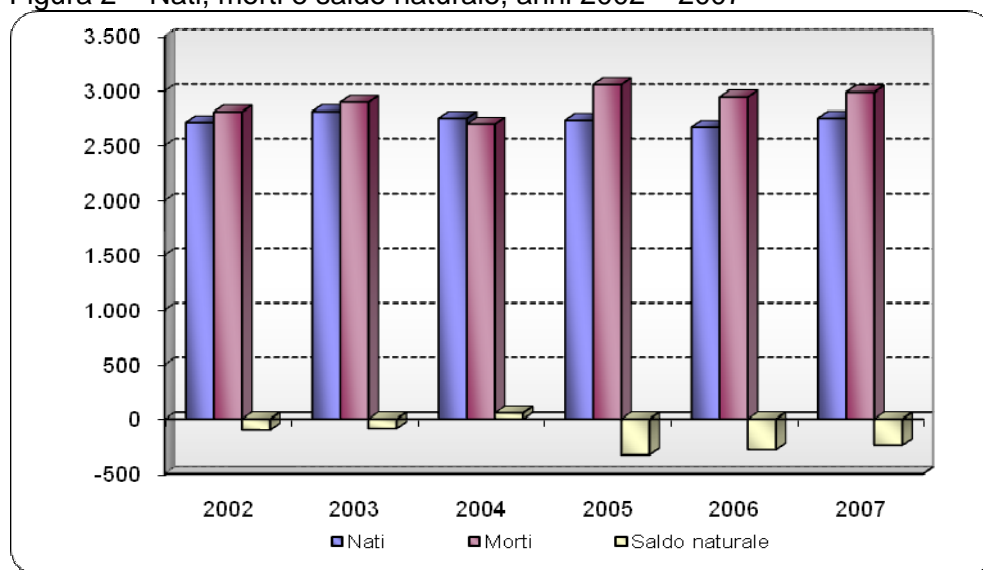
Comuni	Popolazione residente al censimento del				Tasso composto annuo 1971-2001	Tasso composto annuo 1991-2001
	1971	1981	1991	2001		
Ossi	4.982	5.390	5.607	5.735	0,47	0,23
Ozieri	10.988	11.039	11.830	11.334	0,10	-0,43
Padria	1.307	1.126	918	836	-1,48	-0,93
Pattada	3.938	3.766	3.772	3.513	-0,38	-0,71
Perfugas	2.957	3.131	2.489	2.488	-0,57	0,00
Ploaghe	4.520	4.676	4.861	4.816	0,21	-0,09
Porto Torres	16.230	20.990	21.264	21.064	0,87	-0,09
Pozzomaggiore	3.747	3.506	3.266	3.011	-0,73	-0,81
Putifigari	703	727	736	701	-0,01	-0,49
Romana	778	729	686	619	-0,76	-1,02
Santa Maria Coghinas	ND	ND	1.466	1.439	ND	-0,19
Sassari	107.125	119.596	122.339	120.729	0,40	-0,13
Sedini	1.750	1.542	1.543	1.461	-0,60	-0,54
Semestene	435	348	296	227	-2,14	-2,62
Sennori	6.190	6.896	7.252	7.365	0,58	0,15
Siligo	1.372	1.298	1.142	1.012	-1,01	-1,20
Sorso	10.882	12.571	13.398	12.842	0,55	-0,42
Stintino	ND	ND	1.114	1.127	ND	0,12
Tergu	ND	546	530	570	ND	0,73
Thiesi	3.330	3.297	3.344	3.165	-0,17	-0,55
Tissi	1.307	1.358	1.499	1.875	1,21	2,26
Torralba	1.173	1.150	1.121	1.022	-0,46	-0,92
Tula	1.618	1.704	1.709	1.665	0,10	-0,26
Uri	2.618	2.721	2.961	3.050	0,51	0,30
Usini	3.171	3.522	3.625	3.748	0,56	0,33
Valledoria	3.895	4.502	3.551	3.713	-0,16	0,45
Viddalba	ND	1.718	1.781	1.719	ND	-0,35
Villanova Monteleone	3.733	3.031	2.774	2.588	-1,21	-0,69
Totale provincia	297.723	321.927	329.327	322.326	0,26	-0,21

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

L'incremento della popolazione è determinato in massima parte dai valori costantemente positivi registrati dai saldi del movimento migratorio, mentre quelli del movimento naturale sono divenuti negativi (Cfr. figg. 2 e 3).

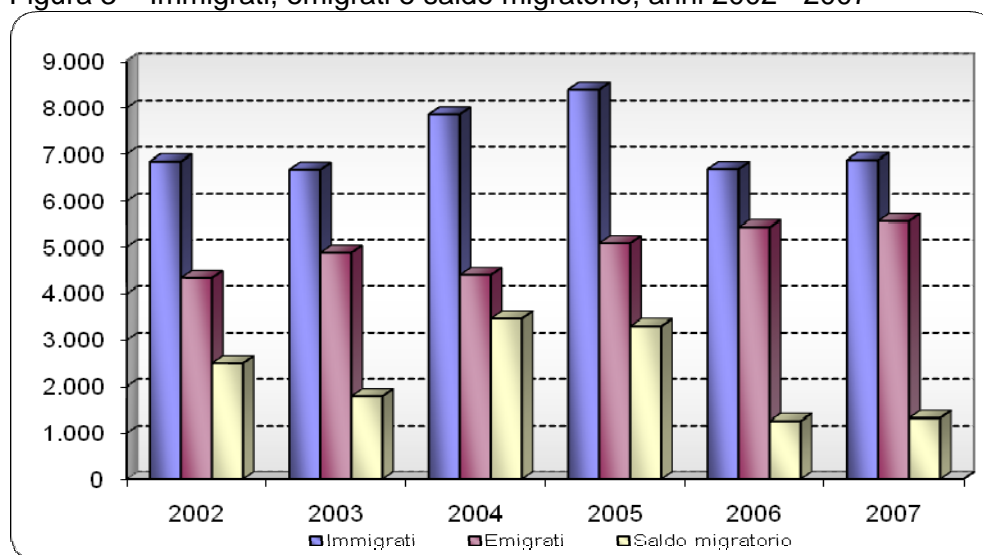
Negli ultimi anni, infatti, si è verificata una diminuzione delle nascite cui si è contrapposto un aumento delle morti, tanto da determinare un saldo naturale negativo, indicando una possibile inversione di tendenza dei due fenomeni. Diverso è l'andamento delle variabili legate alle migrazioni, che pur con qualche oscillazione, producono un saldo migratorio stabilmente positivo. Le 12.650 unità, che rappresentano la crescita di popolazione nel periodo 2002-2007, derivano dalla somma algebrica del saldo migratorio fortemente positivo e di quello naturale lievemente negativo (Cfr. tab. 3).

Figura 2 – Nati, morti e saldo naturale, anni 2002 – 2007



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Figura 3 – Immigrati, emigrati e saldo migratorio, anni 2002 - 2007



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Tabella 3 – Bilancio demografico, anni 2002 - 2007

Anni	Nati	Morti	Saldo naturale	Immigrati	Emigrati	Saldo migratorio	Variazione complessiva
2002	2.707	2.807	-100	6.840	4.334	2.506	2.406
2003	2.810	2.897	-87	6.667	4.871	1.796	1.709
2004	2.748	2.693	55	7.852	4.399	3.453	3.508
2005	2.730	3.057	-327	8.378	5.080	3.298	2.971
2006	2.664	2.944	-280	6.681	5.425	1.256	976
2007	2.749	2.987	-238	6.873	5.555	1.318	1.080
Totale provincia	16.408	17.385	-977	43.291	29.664	13.627	12.650

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Disaggregando i dati del bilancio demografico per singolo comune appaiono rilevanti gli andamenti contrastati dei saldi naturali. Infatti, in quasi tutti i comuni, fra cui spicca in particolare Alghero, il saldo naturale è negativo, mentre Porto Torres, Sassari e Sorso esprimono la gran parte dei saldi positivi. Quanto ai movimenti migratori, i saldi positivi più significativi si osservano a Sassari, Alghero, Sorso e Porto Torres (Cfr. tab. 4). Presentano saldi positivi di media rilevanza anche i centri costieri di Castelsardo, Stintino e Valledoria.

Di notevole interesse sono poi i movimenti migratori diretti verso alcuni comuni della corona urbana del capoluogo, fra cui Olmedo, Tissi ed Usini, originati principalmente dalla città di Sassari.<sup>3</sup>

Tabella 4 – Bilancio demografico per comune, anni 2002 - 2007

Comuni	Nati	Morti	Saldo naturale	Immigrati	Emigrati	Saldo migratorio	Variazione complessiva
Alghero	1.862	2.167	-305	6.676	3.962	2.714	2.409
Anela	23	62	-39	60	103	-43	-82
Ardara	43	55	-12	83	94	-11	-23
Banari	16	51	-35	51	59	-8	-43
Benetutti	114	157	-43	107	156	-49	-92
Bessude	12	41	-29	39	57	-18	-47
Bonnanaro	39	88	-49	84	77	7	-42
Bono	219	240	-21	284	354	-70	-91
Bonorva	153	277	-124	225	358	-133	-257
Borutta	12	34	-22	33	29	4	-18
Bottidda	27	46	-19	53	75	-22	-41
Bultei	38	119	-81	65	97	-32	-113
Bulzi	15	43	-28	54	77	-23	-51
Burgos	55	63	-8	54	128	-74	-82
Cargeghe	39	42	-3	150	118	32	29
Castelsardo	289	258	31	865	562	303	334
Cheremule	18	44	-26	14	50	-36	-62
Chiamonti	87	106	-19	89	182	-93	-112
Codrongianos	54	90	-36	238	152	86	50
Cossoine	39	66	-27	61	75	-14	-41
Erula	26	45	-19	61	55	6	-13
Esporlatu	18	46	-28	25	28	-3	-31
Florinas	68	108	-40	179	132	47	7
Giave	16	77	-61	54	77	-23	-84
Illorai	41	67	-26	81	167	-86	-112
Ittireddu	27	26	1	57	56	1	2
Ittiri	472	490	-18	514	581	-67	-85
Laerru	49	58	-9	82	103	-21	-30
Mara	24	63	-39	38	97	-59	-98
Martis	21	47	-26	40	73	-33	-59
Monteleone Rocca Doria	5	2	3	36	42	-6	-3

<sup>3</sup> Per maggiori dettagli si veda il Capitolo 1 del Documento di diagnosi del Piano Strategico del Comune di Sassari.

Tabella 4 – Bilancio demografico per comune, anni 2002 – 2007 (segue)

Comuni	Nati	Morti	Saldo naturale	Immigrati	Emigrati	Saldo migratorio	Variazione complessiva
Mores	88	153	-65	231	213	18	-47
Muros	52	42	10	154	124	30	40
Nughedu San Nicolò	38	75	-37	92	144	-52	-89
Nule	86	110	-24	51	110	-59	-83
Nulvi	136	174	-38	232	249	-17	-55
Olmedo	172	126	46	895	363	532	578
Osilo	149	254	-105	258	297	-39	-144
Ossi	324	280	44	655	578	77	121
Ozieri	587	591	-4	667	939	-272	-276
Padria	21	86	-65	79	90	-11	-76
Pattada	165	237	-72	176	242	-66	-138
Perfugas	82	147	-65	205	164	41	-24
Ploaghe	249	323	-74	441	443	-2	-76
Porto Torres	1.209	853	356	2.827	2.153	674	1.030
Pozzomaggiore	115	252	-137	267	327	-60	-197
Putifigari	47	34	13	80	62	18	31
Romana	30	46	-16	63	71	-8	-24
Santa Maria Coghinas	53	83	-30	188	148	40	10
Sassari	6.448	5.883	565	17.354	9.523	7.831	8.396
Sedini	40	110	-70	145	132	13	-57
Semestene	4	24	-20	19	39	-20	-40
Sennori	387	348	39	666	724	-58	-19
Siligo	37	76	-39	115	123	-8	-47
Sorso	772	623	149	3.425	1.781	1.644	1.793
Stintino	48	69	-21	437	252	185	164
Tergu	27	41	-14	78	62	16	2
Thiesi	136	178	-42	229	272	-43	-85
Tissi	132	87	45	546	274	272	317
Torralba	37	78	-41	118	104	14	-27
Tula	84	106	-22	144	147	-3	-25
Uri	146	152	-6	296	263	33	27
Usini	223	178	45	702	394	308	353
Valledoria	171	194	-23	741	388	353	330
Viddalba	78	97	-19	120	125	-5	-24
Villanova Monteleone	114	197	-83	143	168	-25	-108
Totale provincia	16.408	17.385	-977	43.291	29.664	13.627	12.650

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Il valore ampiamente positivo del saldo migratorio, con le conseguenti implicazioni in termini di attrattività del territorio, dipende solo in misura limitata dalla componente interna delle migrazioni (cioè quelle da e per altri comuni italiani) e da quella estera: è infatti nettamente prevalente la componente residuale, che di norma comprende la regolarizzazione di individui stranieri già presenti sul territorio (Cfr. tabb. 5 e 6).

In questo caso particolare, tuttavia, tale componente risente anche degli aggiustamenti contabili resi necessari a seguito del censimento del 2001, che hanno riguardato in special modo la città di Sassari.<sup>4</sup>

Tabella 5 - Scomposizione dei saldi migratori, anni 2002 - 2007

Anni	Saldo migratorio interno	Saldo migratorio con l'estero	Saldo migratorio per altri motivi	Totale
2002	286	234	1.986	2.506
2003	590	434	772	1.796
2004	440	294	2.719	3.453
2005	-33	224	3.107	3.298
2006	-4	247	1.013	1.256
2007	17	715	586	1.318
Totale provincia	1.296	2.148	10.183	13.627

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Tabella 6 – Scomposizione dei saldi migratori, anni 2002 - 2007

Comuni	Saldo migratorio interno	Saldo migratorio con l'estero	Saldo migratorio per altri motivi	Totale
Alghero	1.121	375	1.218	2.714
Anela	-45	2	0	-43
Ardara	-18	8	-1	-11
Banari	-17	7	2	-8
Benetutti	-57	19	-11	-49
Bessude	-28	9	1	-18
Bonnanaro	4	3	0	7
Bono	-87	13	4	-70
Bonorva	-143	8	2	-133
Borutta	4	0	0	4
Bottidda	-29	6	1	-22
Bultei	-21	7	-18	-32
Bulzi	-26	3	0	-23
Burgos	-72	1	-3	-74
Cargeghe	6	9	17	32
Castelsardo	189	75	39	303
Cheremule	-36	-2	2	-36
Chiaramonti	-83	-11	1	-93
Codrongianos	72	15	-1	86
Cossoine	-13	1	-2	-14
Erula	-2	2	6	6
Esporlatu	-4	1	0	-3
Florinas	18	33	-4	47
Giave	-36	13	0	-23
Illorai	-90	3	1	-86

<sup>4</sup> La popolazione della città al censimento del 2001 è risultata infatti minore di alcune migliaia di unità rispetto a quella calcolata dall'Ufficio Anagrafe del Comune. Negli anni successivi lo scostamento fra le due fonti si è progressivamente ridotto: tenendo conto che il dato comunale si è mantenuto sostanzialmente stabile, le risultanze dell'ISTAT mostrerebbero un incremento in parte fittizio.

Tabella 6 – Scomposizione dei saldi migratori, anni 2002 – 2007 (segue)

Comuni	Saldo migratorio interno	Saldo migratorio con l'estero	Saldo migratorio per altri motivi	Totale
Ittireddu	-11	11	1	1
Ittiri	-126	40	19	-67
Laerru	-27	4	2	-21
Mara	-58	-1	0	-59
Martis	-28	-3	-2	-33
Monteleone Rocca Doria	-7	0	1	-6
Mores	-20	41	-3	18
Muros	20	6	4	30
Nughedu San Nicolò	-51	0	-1	-52
Nule	-61	3	-1	-59
Nulvi	-43	35	-9	-17
Olmedo	500	36	-4	532
Osilo	-62	17	6	-39
Ossi	53	8	16	77
Ozieri	-367	61	34	-272
Padria	-15	4	0	-11
Pattada	-76	-3	13	-66
Perfugas	12	29	0	41
Ploaghe	-84	73	9	-2
Porto Torres	130	106	438	674
Pozzomaggiore	-71	10	1	-60
Putifigari	6	4	8	18
Romana	-22	17	-3	-8
Santa Maria Coghinas	24	14	2	40
Sassari	-121	804	7.148	7.831
Sedini	4	8	1	13
Semestene	-24	4	0	-20
Sennori	-70	16	-4	-58
Siligo	-31	14	9	-8
Sorso	430	37	1.177	1.644
Stintino	169	15	1	185
Tergu	6	8	2	16
Thiesi	-76	24	9	-43
Tissi	269	3	0	272
Torralba	-4	9	9	14
Tula	-23	14	6	-3
Uri	27	5	1	33
Usini	288	20	0	308
Valledoria	277	44	32	353
Viddalba	-17	9	3	-5
Villanova Monteleone	-31	2	4	-25
Totale provincia	1.296	2.148	10.183	13.627

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

## 1.2 Quozienti demografici<sup>5</sup>

I tassi di natalità hanno registrato una flessione negli ultimi anni (Cfr. tab. 7 e fig. 4). I centri maggiori (Sassari, Porto Torres, Ozieri e Sorso) presentano valori in linea col dato complessivo della provincia o lievemente al di sopra; ad Alghero, invece, si registrano tassi inferiori ai dati provinciali.

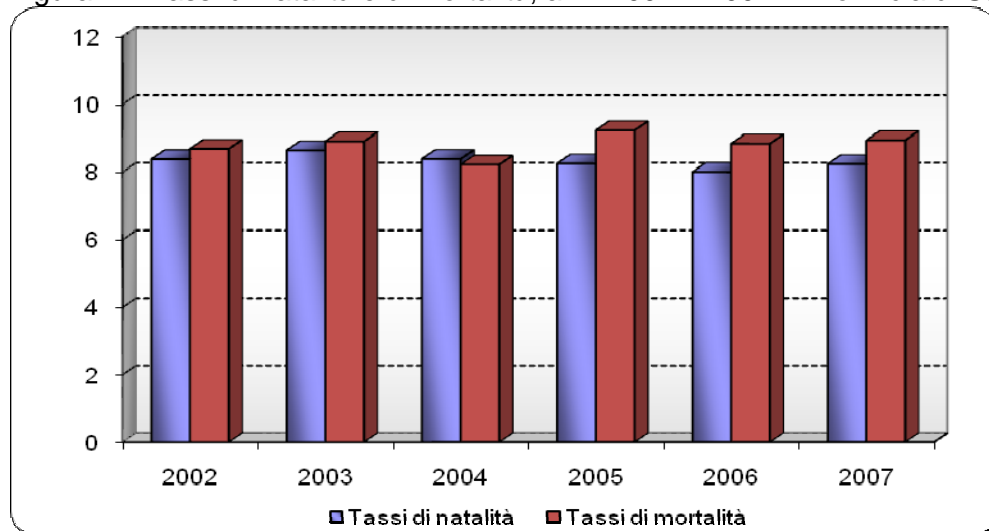
A Cargeghe, Muros, Putifigari e Tissi si sono osservati i tassi di natalità maggiori. I centri minori, come Villanova Monteleone, Monteleone Rocca Doria, Romana, Semestene, Laerru, Tergu, Anela, ed Esporlatu manifestano invece un andamento erratico, dovuto alla loro ridotta consistenza numerica.

Tabella 7 – Tassi di natalità, mortalità e fecondità, anni 2002 – 2007

	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Tasso di natalità	8,38	8,64	8,38	8,24	8,00	8,23
Tasso di mortalità	8,68	8,91	8,21	9,23	8,84	8,94
Tasso di fecondità	32,98	34,17	33,29	33,15	32,35	ND

Valori per mille. Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Figura 4 – Tassi di natalità e di mortalità, anni 2002 – 2007 – Provincia di Sassari



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

<sup>5</sup> I quozienti demografici si ottengono rapportando il numero di eventi relativi al fenomeno d'interesse avvenuti in un anno solare in una certa ripartizione territoriale alla popolazione media ivi residente (calcolata come semisomma dei residenti al 1° gennaio ed al 31 dicembre dell'anno considerato). Tali valori sono poi convenzionalmente moltiplicati per 1.000.

I quozienti demografici sono pari a zero quando in un anno solare non si sono verificati eventi relativi al fenomeno di interesse.



Tabella 8 – Tassi di natalità, anni 2002 – 2007

Comuni	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Alghero	8,45	8,20	7,38	7,44	7,12	7,94
Anela	6,22	1,27	5,21	9,20	2,68	5,45
Ardara	7,15	7,22	13,27	9,71	10,94	3,64
Banari	4,45	4,46	9,06	1,54	4,65	0,00
Benetutti	8,81	10,29	7,98	9,42	7,62	9,62
Bessude	6,03	2,06	4,21	8,44	4,26	0,00
Bonnanaro	3,58	7,21	4,53	6,40	7,37	6,46
Bono	6,59	11,67	10,65	7,76	11,04	10,78
Bonorva	5,90	4,98	7,81	6,35	6,15	7,51
Borutta	3,15	12,78	6,48	6,49	3,28	6,66
Bottidda	6,29	5,08	1,28	6,44	7,82	7,88
Bultei	4,21	7,68	6,02	8,72	3,53	2,71
Bulzi	1,58	1,61	4,87	4,91	8,31	3,40
Burgos	6,61	10,52	5,81	13,77	9,93	7,05
Cargeghe	8,38	11,72	13,32	11,52	9,90	9,79
Castelsardo	7,69	9,40	7,02	9,11	7,78	10,68
Cheremule	7,72	7,92	2,02	2,06	8,39	8,52
Chiaramonti	6,84	7,48	10,24	6,53	4,95	11,07
Codrongianos	9,28	7,66	4,60	5,35	6,06	8,29
Cossoine	5,14	5,21	8,36	6,30	11,68	4,26
Erula	7,48	3,73	6,21	2,50	8,83	3,80
Esporlatu	10,63	4,32	4,40	10,96	8,84	0,00
Florinas	7,62	5,08	4,48	5,81	9,06	11,52
Giave	7,32	5,97	1,52	1,56	3,21	4,90
Illorai	7,21	5,48	5,60	5,72	5,80	8,88
Ittireddu	10,34	6,88	10,34	8,63	6,86	3,42
Ittiri	7,76	11,01	8,81	8,37	7,61	9,06
Laerru	7,83	5,95	5,03	10,14	11,11	9,04
Mara	6,31	3,88	7,87	5,36	5,54	2,83
Martis	4,82	6,54	4,94	3,35	8,62	7,00
Monteleone Rocca Doria	15,09	7,66	0,00	7,91	7,58	0,00
Mores	7,22	5,79	8,77	5,90	8,37	6,89
Muros	6,54	10,44	14,43	11,79	16,70	7,54
Nughedu San Nicolò	4,95	9,00	5,09	6,20	6,28	7,48
Nule	8,33	7,79	12,41	9,85	10,59	7,35
Nulvi	7,69	8,05	7,37	8,72	6,38	7,43
Olmedo	9,71	8,83	10,31	9,09	8,80	9,29
Osilo	10,88	6,62	7,82	7,01	4,73	6,25
Ossi	9,81	9,43	7,11	11,06	9,14	9,62
Ozieri	9,46	8,76	8,25	8,84	8,55	8,50
Padria	3,65	4,96	2,53	3,87	6,54	5,27
Pattada	7,71	7,48	6,69	9,63	7,35	9,18
Perfugas	4,82	6,43	6,43	4,84	7,68	2,83
Ploaghe	6,89	9,23	9,85	7,36	9,33	9,76
Porto Torres	8,66	10,02	9,75	8,86	8,96	9,34
Pozzomaggiore	8,03	6,12	6,23	5,94	5,64	7,82
Putifigari	5,66	12,61	9,69	12,29	14,96	9,54
Romana	1,62	13,16	6,60	13,16	3,30	11,63
Santa Maria Coghinas	4,20	5,63	7,72	7,67	4,18	7,64

Tabella 8 – Tassi di natalità, anni 2002 – 2007 (segue)

Comuni	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Sassari	9,01	8,98	8,83	8,54	8,21	8,13
Sedini	4,84	2,09	7,01	6,33	2,12	5,70
Semestene	0,00	4,51	4,72	0,00	0,00	10,61
Sennori	9,40	10,40	8,22	7,67	7,94	9,28
Siligo	2,99	5,05	9,11	9,13	7,13	4,10
Sorso	10,14	9,02	9,26	8,10	9,03	8,98
Stintino	4,43	5,25	5,97	9,98	8,98	5,55
Tergu	6,96	15,61	3,47	10,39	10,40	0,00
Thiesi	6,08	5,49	8,12	7,82	8,85	7,89
Tissi	10,52	10,28	13,06	9,76	11,88	9,71
Torralba	6,88	7,87	4,92	7,89	6,93	2,00
Tula	7,80	12,59	6,00	10,20	10,22	3,64
Uri	8,53	6,59	10,21	6,90	6,85	8,76
Usini	7,72	10,49	9,83	12,52	7,80	8,89
Valledoria	5,38	7,71	8,70	6,02	7,17	9,50
Viddalba	5,26	6,47	8,31	8,34	6,57	11,32
Villanova Monteleone	8,16	7,43	6,30	8,72	5,18	9,25
Provincia Sassari	8,38	8,64	8,38	8,24	8,00	8,23

Valori per mille. Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Alla flessione dei tassi di natalità si contrappone un incremento dei tassi di mortalità (Cfr. tab. 9).

I centri maggiori non evidenziano significativi scostamenti dal dato provinciale, con l'eccezione di Porto Torres, che presenta valori più contenuti dell'indicatore, stabilmente sotto il 7 per mille e fra i più bassi dell'intera Sardegna.

I tassi di mortalità più accentuati, mediamente intorno al 13 per mille, si osservano nella maggior parte dei comuni del Meilogu e del Goceano.

Tabella 9 – Tassi di mortalità, anni 2002 – 2007

Comuni	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Alghero	9,04	9,11	8,18	9,35	9,34	9,09
Anela	11,19	15,30	13,02	15,78	17,40	8,18
Ardara	17,88	14,45	7,24	9,71	10,94	6,06
Banari	7,42	14,87	16,60	10,79	12,41	15,67
Benetutti	11,59	7,95	12,67	15,54	13,82	12,51
Bessude	16,08	16,46	8,41	8,44	17,02	19,59
Bonnanaro	16,99	7,21	12,69	17,36	12,89	12,93
Bono	13,97	9,55	9,59	9,37	12,92	8,62
Bonorva	9,83	11,21	12,85	10,41	11,78	13,99
Borutta	12,60	25,56	25,93	6,49	32,84	6,66
Bottidda	11,32	12,69	6,38	9,02	11,73	7,88
Bultei	21,04	15,36	14,62	19,18	11,47	21,64
Bulzi	12,68	11,24	6,50	8,18	14,96	16,98
Burgos	8,50	7,65	14,53	10,82	10,92	9,06
Cargeghe	10,05	10,04	9,99	16,46	14,85	8,16
Castelsardo	5,68	8,86	6,48	8,57	7,96	8,58
Cheremule	23,17	13,86	16,15	12,37	10,48	12,78
Chiamonti	13,69	6,41	8,08	8,70	9,90	10,51
Codrongianos	10,05	13,03	13,80	10,69	9,85	11,30

Tabella 9 – Tassi di mortalità, anni 2002 – 2007 (segue)

Comuni	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Cossoine	13,37	17,70	6,27	8,40	12,74	10,65
Erula	6,23	8,71	7,45	17,48	6,31	10,13
Esporlatu	12,75	28,11	17,58	10,96	22,10	9,01
Florinas	10,16	14,60	12,81	10,98	11,01	9,60
Giave	21,96	16,43	16,69	34,29	14,45	14,71
Illorai	9,92	5,48	15,87	14,29	8,70	8,88
Ittireddu	8,62	10,33	10,34	0,00	12,00	3,42
Ittiri	9,31	11,01	7,14	10,49	8,61	8,06
Laerru	11,75	13,88	8,05	10,14	7,07	7,03
Mara	17,65	15,50	11,81	12,06	20,78	5,65
Martis	19,26	9,80	11,53	15,08	8,62	14,00
Monteleone Rocca Doria	7,55	0,00	0,00	7,91	0,00	0,00
Mores	14,44	13,51	9,26	12,79	13,30	11,33
Muros	3,92	13,05	18,36	3,93	6,42	8,80
Nughedu San Nicolò	13,85	14,00	13,24	14,46	8,37	12,82
Nule	10,89	12,98	8,49	13,13	12,58	14,03
Nulvi	10,36	8,38	11,06	11,41	7,73	9,45
Olmedo	10,06	9,51	5,65	7,14	5,66	3,59
Osilo	11,16	13,25	12,75	13,43	9,76	13,70
Ossi	9,11	6,46	8,16	9,85	8,28	6,70
Ozieri	8,75	8,67	6,83	9,82	8,82	9,85
Padria	21,88	18,59	11,36	18,06	14,39	25,03
Pattada	9,13	14,96	10,47	10,22	12,05	12,15
Perfugas	10,04	10,85	8,44	12,49	8,08	9,31
Ploaghe	10,44	10,90	9,22	14,30	10,60	12,51
Porto Torres	6,63	6,36	6,48	6,26	6,60	6,89
Pozzomaggiore	14,72	17,67	13,49	13,97	14,45	12,80
Putifigari	7,07	9,80	9,69	6,83	6,80	6,81
Romana	9,71	16,45	14,85	16,45	9,90	8,31
Santa Maria Coghinas	7,70	9,86	9,13	11,16	10,44	9,72
Sassari	7,50	7,54	7,37	8,36	8,09	8,20
Sedini	11,05	15,34	11,22	11,25	12,01	16,38
Semestene	13,33	13,54	28,30	19,95	10,34	31,83
Sennori	7,35	7,80	8,08	6,99	8,22	9,14
Siligo	16,92	14,13	11,13	8,12	13,24	13,33
Sorso	7,11	6,51	7,03	7,96	8,13	7,13
Stintino	7,09	15,74	6,82	10,81	6,53	11,10
Tergu	10,43	15,61	10,40	10,39	13,86	10,42
Thiesi	8,00	10,65	7,47	11,40	10,49	9,86
Tissi	8,94	9,77	6,03	8,30	4,28	6,01
Torralba	9,83	13,77	14,76	14,80	13,85	10,00
Tula	11,40	12,59	9,60	11,40	9,01	9,70
Uri	7,22	10,21	7,91	5,26	7,50	11,68
Usini	6,39	7,35	6,98	8,43	7,80	8,64
Valledoria	5,91	9,57	8,97	10,73	6,66	8,75
Viddalba	12,27	10,59	8,91	6,55	8,96	10,13
Villanova Monteleone	12,82	11,34	13,39	12,28	13,55	14,47
Provincia Sassari	8,68	8,91	8,21	9,23	8,84	8,94

Valori per mille. Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

I tassi di fecondità, così come quelli di natalità, hanno registrato una lieve flessione negli ultimi anni (Cfr. tab. 10).

I comuni nei quali si è osservata una ripresa dei tassi di fecondità sono per lo più di piccola dimensione: i dati devono quindi essere commisurati all'ammontare di popolazione dei centri minori.

Quanto ai centri maggiori, la tendenza è improntata ad una sostanziale stabilità, con la consueta eccezione di Alghero, dove i dati mostrano una costante riduzione dei tassi di fecondità, con valori al di sotto dei dati provinciali.

Tabella 10 – Tassi di fecondità, anni 2002 – 2006

Comuni	2002	2003	2004	2005	2006
Alghero	32,97	32,26	29,08	29,43	28,25
Anela	30,96	6,17	25,08	47,95	13,70
Ardara	30,15	30,30	56,12	40,30	45,34
Banari	21,28	21,51	44,78	7,91	23,72
Benetutti	39,30	45,60	35,90	43,48	34,78
Bessude	25,86	8,62	17,86	37,74	18,87
Bonnanaro	16,00	32,99	20,58	29,54	33,76
Bono	27,22	47,54	43,64	33,22	46,96
Bonorva	26,06	22,19	34,56	28,77	27,62
Borutta	13,42	53,33	26,67	26,85	13,42
Bottidda	26,81	21,68	5,60	29,33	35,19
Bultei	22,03	40,72	32,26	48,19	19,28
Bulzi	7,43	7,49	22,30	23,44	39,06
Burgos	27,45	44,35	24,90	59,83	42,74
Cargeghe	35,46	48,11	53,51	47,30	40,54
Castelsardo	29,07	35,48	26,76	35,52	30,64
Cheremule	37,21	39,41	10,15	11,05	44,20
Chiamonti	28,35	30,60	41,94	27,15	20,36
Codrongianos	38,90	32,52	19,67	22,36	25,56
Cossoine	23,87	24,39	39,41	30,77	56,41
Erula	34,48	17,24	28,65	12,05	42,17
Esporlatu	46,08	18,26	18,35	46,30	37,04
Florinas	32,43	21,42	18,87	25,28	39,33
Giave	33,44	27,12	6,99	7,52	15,04
Illorai	32,13	24,84	25,64	27,21	27,21
Ittiri	31,63	45,10	36,31	34,94	31,68
Laerru	32,13	24,39	21,41	44,54	49,00
Mara	28,65	17,29	34,99	25,32	25,32
Martis	21,74	29,09	22,06	15,56	38,91
Monteleone Rocca Doria	81,63	42,55	0,00	38,46	38,46
Mores	30,80	24,62	37,66	25,67	36,36
Muros	25,97	42,11	58,67	47,37	68,42
Nughedu San Nicolo'	22,42	41,76	23,98	30,46	30,46
Nule	36,26	34,83	55,80	44,58	47,55
Nulvi	31,49	32,92	29,97	35,81	26,17

Tabella 10 – Tassi di fecondità, anni 2002 – 2006 (segue)

Comuni	2002	2003	2004	2005	2006
Olmedo	36,34	32,93	38,75	33,53	33,53
Osilo	47,65	29,21	34,24	30,73	20,49
Ossi	36,99	35,71	26,97	42,34	35,06
Ozieri	37,61	35,16	33,53	37,09	35,59
Padria	20,07	26,58	13,33	20,76	34,60
Pattada	34,24	33,18	29,54	43,28	32,79
Perfugas	18,91	24,98	25,22	19,62	31,07
Ploaghe	27,08	36,80	39,45	29,91	37,61
Porto Torres	31,89	37,25	36,63	34,16	34,69
Pozzomaggiore	37,09	28,50	29,24	28,19	26,53
Putifigari	22,66	50,70	38,78	48,91	59,78
Romana	7,38	59,26	29,52	60,61	15,15
Santa Maria Coghinas	16,44	22,25	30,81	31,34	17,09
Sassari	34,21	34,30	33,84	33,07	32,28
Sedini	22,54	9,77	32,68	29,22	9,74
Semestene	0,00	25,64	27,03	0,00	0,00
Sennori	35,57	39,45	31,48	29,99	31,06
Siligo	14,60	24,57	45,34	48,26	37,53
Sorso	39,35	35,33	36,47	32,06	35,90
Stintino	19,19	22,39	24,78	40,89	37,48
Tergu	30,77	68,97	14,76	44,78	44,78
Thiesi	25,69	23,38	34,99	34,41	38,71
Tissi	40,53	39,72	50,88	37,24	46,55
Torralba	29,41	33,33	20,88	33,68	29,47
Tula	32,95	53,23	25,48	44,21	44,21
Uri	33,61	26,08	40,23	27,34	27,34
Usini	31,33	42,71	40,00	50,41	31,89
Valledoria	22,11	31,97	36,26	24,92	30,34
Viddalba	22,47	27,36	35,31	36,60	28,76
Villanova Monteleone	34,51	31,61	26,78	38,06	22,49
Provincia Sassari	32,98	34,17	33,29	33,15	32,35

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

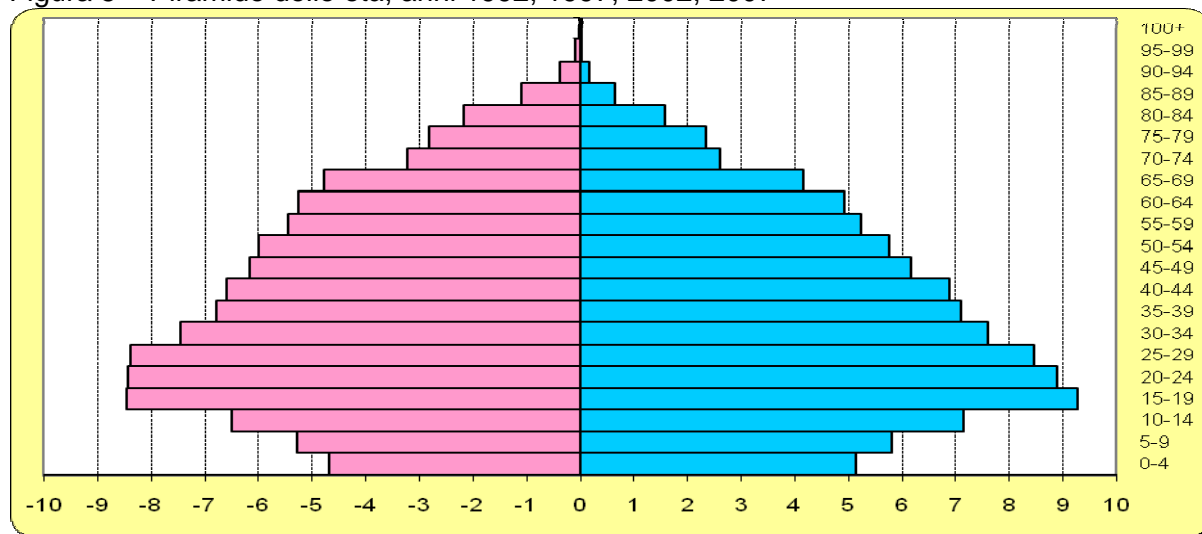
### 1.3 Struttura per età

Attraverso le piramidi delle età, di seguito illustrate, si ha una rappresentazione grafica della distribuzione per sesso e per età della popolazione<sup>6</sup>. La rilevante riduzione dei livelli di fecondità ha prodotto uno sbilanciamento progressivamente maggiore della struttura per età, tanto da erodere i segmenti alla base della piramide. Inoltre l'allungamento della speranza di vita si traduce in un ispessimento delle componenti medio-alte del grafico, poiché quote sempre più numerose di popolazione raggiungono le età più anziane.

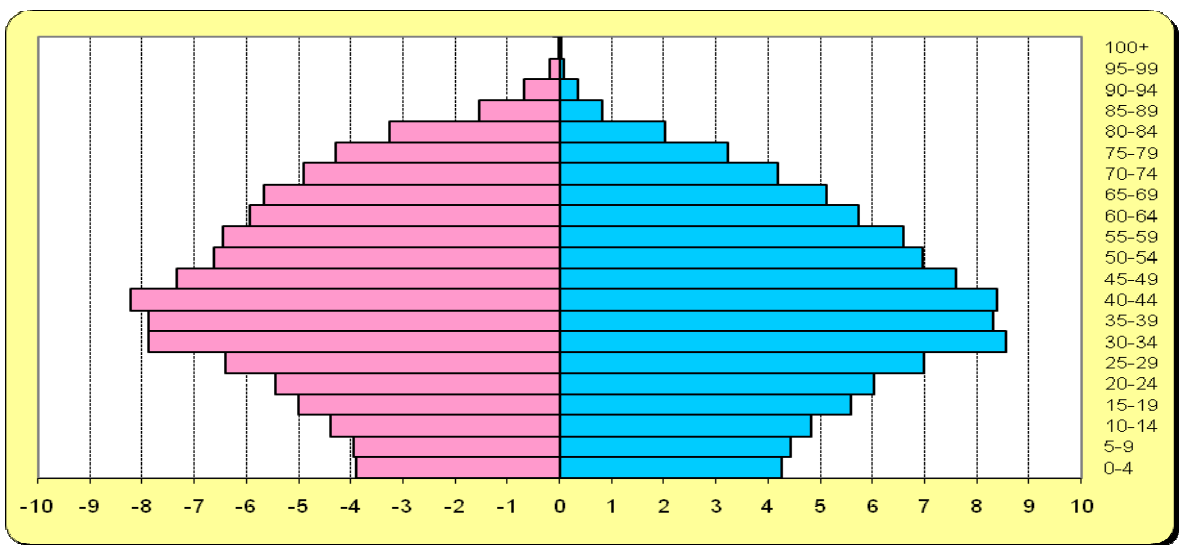
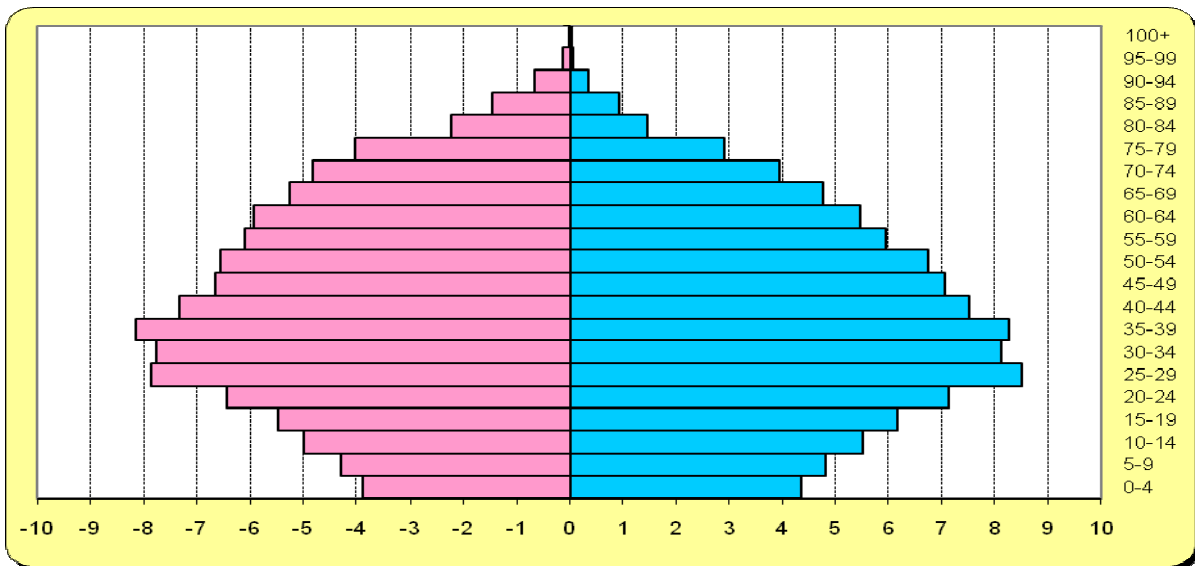
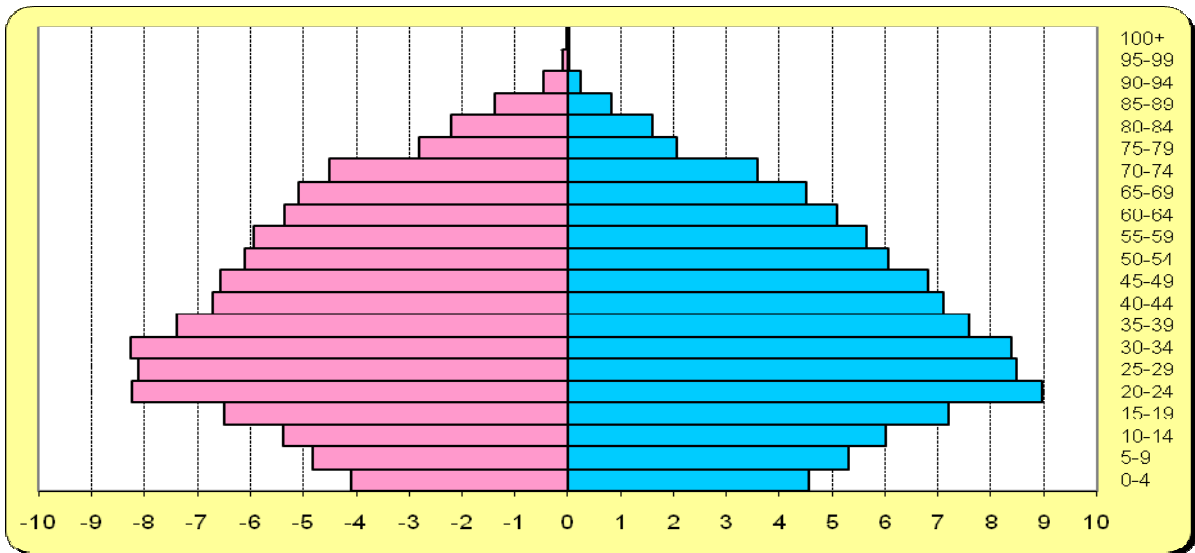
Nel quindicennio considerato la rilevanza percentuale delle classi più giovani di età si è notevolmente ridimensionata, come è evidente dalla forma dei segmenti inferiori della piramide, le cui lunghezze non accennano a ridursi. Di minore entità, pur se ugualmente rilevante, è la perdita che interessa la componente più giovane della popolazione in età da lavoro (quella di età compresa fra i 20 ed i 40 anni).

Risulta invece in aumento la quota costituita dalle classi più anziane, che ha comportato un notevole appesantimento della struttura per età della popolazione della provincia: gli ultrasessantacinquenni rappresentano quasi un quinto del totale dei residenti, con conseguenze facilmente intuibili, in prospettiva futura, in termini di sostenibilità sociale ed economica.

Figura 5 – Piramide delle età, anni 1992, 1997, 2002, 2007



<sup>6</sup> Le piramidi consistono di una serie di segmenti orizzontali, ognuno espressione di una classe di età quinquennale, distinti per maschi e per femmine, a partire da quelle più giovani. Esse sono costruite ponendo nella parte sinistra del grafico i dati sulla componente femminile della popolazione, e nella parte destra quelli sulla componente maschile. In ascissa sono riportati valori percentuali, allo scopo di confrontare dati omogenei per anni ed aree differenti.



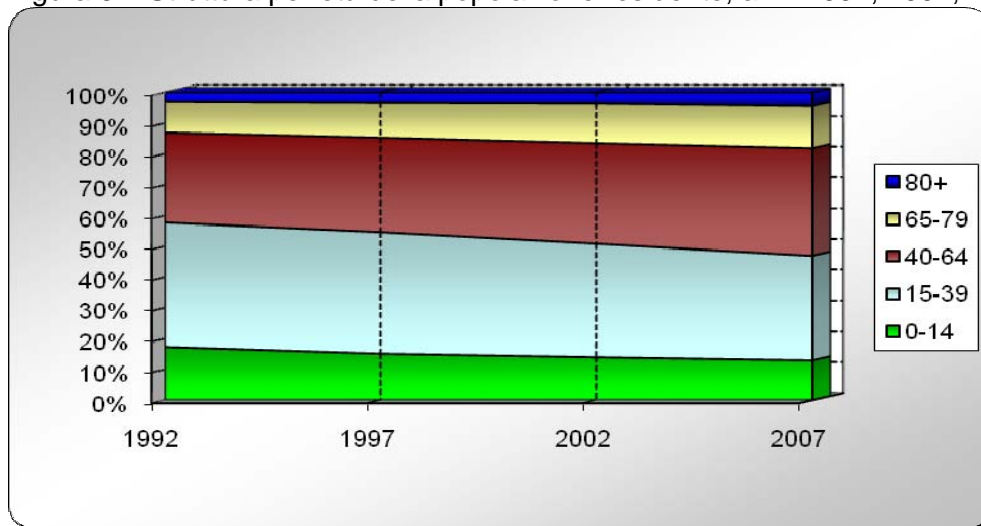
Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

La figura 6 mostra la struttura per età della popolazione negli ultimi 15 anni. Molto evidente è la tendenza all'invecchiamento: gli individui con meno di 40 anni, che nel 1992 costituivano circa il 58% del totale, oggi contano solo per il 47%. Si è dunque registrato un preoccupante ridimensionamento delle fasce più giovani di età, sia di quelle che da poco sono entrate nel mondo del lavoro, sia di coloro vi accederanno in futuro.

Corrispettivamente è in continuo aumento la popolazione anziana: in particolare la componente degli ultrasessantacinquenni è ora, per consistenza numerica, maggiore di quella dei giovani di età inferiore a 15 anni. Indicativo è anche il dato sulla popolazione con più di 80 anni, che ora costituisce quasi il 5% del totale.

La complessità di questa situazione desta viva preoccupazione, in quanto potrebbe determinare conseguenze estremamente negative per la tenuta del tessuto sociale della provincia, qualora non intervenissero significativi mutamenti nei comportamenti demografici.

Figura 6 – Struttura per età della popolazione residente, anni 1992, 1997, 2002, 2007



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT



## 1.4 Indici di struttura ed età media

A simili risultati conduce l'analisi di altri importanti indicatori della struttura della popolazione, quali l'indice di vecchiaia (IV), l'indice di struttura della popolazione attiva (ISPA), l'indice di ricambio della popolazione attiva (IRPA) e l'indice di dipendenza senile (ID).<sup>7</sup>

Come mostrano le tabelle e le figure di seguito illustrate, la tendenza all'invecchiamento della popolazione è chiaramente espressa dall'andamento dell'indice di vecchiaia, che nell'ultimo quindicennio è raddoppiato, passando dal 75,71% del 1992 al 141,80% del 2007: in sostanza, per ogni individuo di età inferiore ai 15 anni si contano 1,4 ultrasessantacinquenni.

Nella maggior parte dei comuni è molto evidente l'accrescimento dell'indice di vecchiaia. Anche i centri maggiori presentano dinamiche preoccupanti: il 160% registrato ad Alghero, il 132% di Sassari, il 112% di Porto Torres (che pure 15 anni fa segnava solo il 42%) ed il 125% di Ozieri non possono non suscitare apprensione in prospettiva futura. Mostrano maggiore resistenza all'incremento del fenomeno solo Muros, Olmedo, Putifigari e Tissi, con valori ancora inferiori al 100%.

Nei comuni interni l'indice di vecchiaia è in numerosi casi prossimo o superiore al 200%, con picchi tripli rispetto alla media provinciale (Bulzi, Cheremule e Padria), fino al notevole dato di Semestene, superiore addirittura al 1000%.

Tabella 11 – Indici di struttura della provincia di Sassari, anni 1992, 1997, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007

<b>Classi di età</b>	<b>1992</b>	<b>1997</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
0-14	56.864	49.231	44.755	44.348	44.011	43.685	43.488	42.893
15-39	133.143	129.195	118.827	118.214	117.500	117.463	115.207	113.400
40-64	96.189	100.354	105.095	107.020	108.772	110.821	114.502	116.459
65-79	32.865	36.890	41.462	42.254	42.657	43.577	44.985	45.725
80+	10.188	11.292	11.867	12.576	13.181	14.083	14.418	15.099
Totale	329.249	326.962	322.006	324.412	326.121	329.629	332.600	333.576
IV	75,71%	97,87%	119,16%	123,64%	126,87%	131,99%	136,60%	141,80%
ISPA	72,24%	77,68%	88,44%	90,53%	92,57%	94,35%	99,39%	102,70%
ID	13,08%	14,74%	16,56%	16,90%	17,12%	17,49%	17,86%	18,23%

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

<sup>7</sup> L'indice di vecchiaia è dato dal rapporto fra la popolazione di età superiore ai 65 anni e quella di età inferiore ai 15.

L'indice di struttura della popolazione attiva è dato dal rapporto fra la popolazione di età compresa fra i 40 ed i 64 anni e quella di età compresa fra i 15 ed i 39 anni.

L'indice di ricambio della popolazione attiva è dato dal rapporto fra la popolazione di età compresa fra i 60 ed i 64 anni e quella di età compresa fra i 15 ed i 19 anni.

L'indice di dipendenza senile è dato dal rapporto fra la popolazione superiore ai 65 anni ed il totale della popolazione.

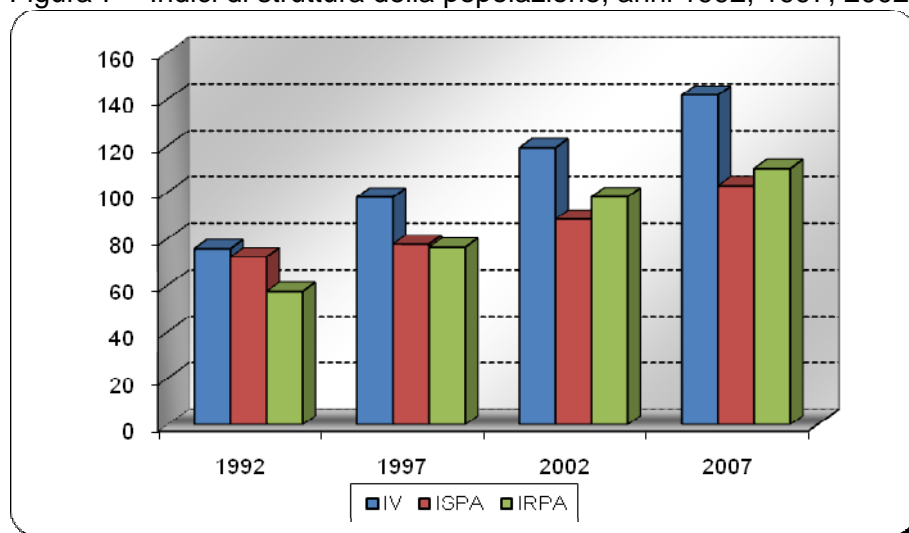
Valori superiori ad 1 (o al 100%, se espressi in percentuale), indicano la prevalenza del fenomeno posto al numeratore.

Tabella 12 – Indice di ricambio della popolazione attiva della provincia di Sassari, anni 1992, 1997, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007

Classi di età	1992	1997	2002	2003	2004	2005	2006	2007
15-19	29.188	22.347	18.725	18.275	17.943	17.827	17.755	17.632
60-64	16.755	17.063	18.360	18.808	19.002	19.016	18.985	19.434
Tot.	45.943	39.410	37.085	37.083	36.945	36.843	36.740	37.066
IRPA	57,40%	76,35%	98,05%	102,92%	105,90%	106,67%	106,93%	110,22%

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Figura 7 – Indici di struttura della popolazione, anni 1992, 1997, 2002, 2007



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Tabella 13 – Indice di vecchiaia, anni 1992, 1997, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007

Comuni	1992	1997	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Alghero	77,0	102,3	135,2	139,8	142,4	147,9	153,3	160,3
Anela	169,5	180,5	244,7	251,6	273,2	276,9	290,7	312,9
Ardara	70,6	83,1	99,4	100,0	115,7	115,3	120,3	119,1
Banari	232,5	349,1	341,4	340,7	323,3	343,9	363,0	366,7
Benetutti	105,6	114,5	123,3	130,1	134,6	131,4	135,0	135,1
Bessude	172,1	195,1	212,9	239,3	311,1	322,7	334,1	352,4
Bonnanaro	120,5	154,5	205,3	215,7	231,7	253,0	244,7	260,2
Bono	81,4	95,8	107,5	106,4	102,0	108,4	113,9	113,9
Bonorva	127,0	151,3	162,5	168,4	175,9	184,8	193,1	201,0
Borutta	256,4	365,5	320,0	330,0	342,9	387,5	332,1	313,8
Bottidda	105,8	113,2	137,9	145,0	149,1	164,6	177,7	190,0
Bultei	238,5	240,8	228,0	234,5	232,9	234,0	229,8	245,2
Bulzi	139,3	166,3	289,1	327,1	336,7	411,9	443,6	442,1
Burgos	98,0	104,1	116,4	133,9	130,7	137,6	144,0	146,0
Cargeghe	102,6	100,0	111,0	112,5	125,0	127,0	122,1	130,2
Castelsardo	74,9	96,1	116,0	122,2	126,0	132,7	143,8	149,4
Cheremule	209,2	287,2	304,0	346,5	366,7	408,1	483,9	437,1
Chiamonti	99,1	134,3	155,9	167,9	180,1	188,0	200,5	205,7
Codrongianos	73,8	104,6	126,0	128,3	137,0	135,9	140,7	145,1
Cossoine	146,9	171,8	223,7	224,3	217,1	232,1	244,1	239,4
Erula	158,3	168,7	160,8	171,3	184,7	200,0	214,4	228,3

Tabella 13 – Indice di vecchiaia, anni 1992, 1997, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007 (segue)

Comuni	1992	1997	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Esporlatu	130,8	147,8	154,4	145,7	134,3	144,6	137,7	136,4
Florinas	112,0	132,4	165,5	165,8	172,9	178,0	186,9	190,6
Giave	181,0	198,1	287,7	294,0	301,6	296,9	341,5	380,4
Illorai	95,5	115,8	152,8	159,6	181,9	207,3	228,3	227,0
Ittireddu	111,0	137,5	147,5	155,8	162,2	179,7	195,5	192,6
Ittiri	77,1	92,8	113,0	119,5	123,1	125,1	128,4	131,4
Laerru	105,6	117,1	146,3	162,6	168,0	167,5	171,8	191,5
Mara	131,2	155,0	192,0	205,6	230,0	248,7	275,0	279,4
Martis	170,0	193,7	183,8	188,3	190,9	193,4	233,3	246,0
Monteleone Rocca Doria	221,4	200,0	275,0	258,8	264,7	306,7	286,7	306,7
Mores	125,8	154,8	165,6	170,3	170,8	183,0	194,4	185,6
Muros	55,4	75,0	82,4	92,7	88,3	86,6	93,7	84,2
Nughedu San Nicolò	138,6	206,0	218,2	221,7	230,4	243,0	249,5	254,9
Nule	107,4	109,6	103,3	105,0	105,6	105,5	107,2	108,9
Nulvi	87,8	99,2	117,1	121,0	124,9	128,3	133,3	142,6
Olmedo	51,7	62,0	79,1	81,4	84,6	86,8	90,8	91,9
Osilo	146,6	163,8	173,8	169,1	178,5	185,0	190,4	205,2
Ossi	58,4	74,1	94,0	95,8	97,7	104,8	100,8	103,5
Ozieri	63,6	78,9	98,8	105,5	112,0	119,1	121,3	124,6
Padria	215,6	236,9	369,7	360,5	363,0	412,3	450,8	462,1
Pattada	99,2	111,3	127,8	132,3	138,6	143,2	151,1	156,2
Perfugas	79,1	107,1	127,9	134,9	137,7	150,9	160,9	171,4
Ploaghe	70,9	82,8	102,7	113,4	118,1	122,5	125,0	131,6
Porto Torres	42,3	62,3	85,5	90,3	94,5	98,5	104,5	111,9
Pozzomaggiore	174,8	216,5	223,1	227,6	225,8	229,7	228,8	236,6
Putifigari	90,7	75,9	80,6	84,7	80,6	94,9	91,9	95,1
Romana	146,5	182,1	226,1	240,6	238,5	252,4	227,9	229,9
Santa Maria Coghinas	73,0	110,8	157,4	171,0	187,3	199,3	198,7	211,6
Sassari	66,6	91,3	110,2	114,2	116,8	121,7	126,4	131,8
Sedini	118,8	169,1	188,7	211,0	219,5	216,6	217,6	242,3
Semestene	432,0	433,3	573,3	537,5	630,8	850,0	1.012,5	1.157,1
Sennori	57,9	72,4	92,0	97,3	101,8	105,6	112,9	117,1
Siligo	202,0	267,3	335,2	356,6	371,6	389,9	375,0	375,9
Sorso	54,5	73,9	97,3	98,8	100,2	101,8	106,9	110,6
Stintino	108,3	130,6	146,7	152,3	167,6	178,7	165,7	174,8
Tergu	117,8	134,4	147,7	153,7	154,4	169,9	174,0	164,9
Thiesi	101,2	113,8	131,7	140,0	145,6	160,7	164,2	161,6
Tissi	87,3	93,5	92,1	89,8	88,4	90,3	91,5	93,1
Torralba	131,9	145,4	161,3	161,3	164,2	166,9	171,0	187,3
Tula	89,4	129,3	156,8	164,2	154,1	163,1	161,0	167,1
Uri	72,3	78,7	98,4	99,2	107,8	109,2	120,0	129,1
Usini	62,3	80,9	103,4	107,6	104,6	115,4	112,5	114,4
Valledoria	54,9	77,3	120,3	131,0	137,2	146,3	156,6	161,0
Viddalba	65,9	98,9	131,8	139,7	156,5	162,1	175,7	183,8
Villanova Monteleone	123,4	146,5	157,3	163,7	168,0	175,3	176,1	184,4

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Anche l'indice di struttura della popolazione attiva è in rapido aumento, attestandosi oltre il 100%: in altre parole, fra la popolazione convenzionalmente in età da lavoro, la componente più anziana è ora la più numerosa.

Tra i centri maggiori, Sassari ed Alghero presentano valori superiori al dato provinciale. Escludendo i valori di Monteleone Rocca Doria, Semestene, Anela e Bultei, dovuti al loro ridotto ammontare di popolazione, le dinamiche più sostenute si osservano a Banari, Bessude, Cheremule, Erula, Stintino e Villanova Monteleone.

A Putifigari ed Usini si registrano invece gli indici più contenuti.

Tabella 14 – Indice di struttura della popolazione attiva, anni 1992, 1997, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007

Comuni	1992	1997	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Alghero	73,4	80,6	94,9	96,7	98,5	99,3	102,2	104,2
Anela	95,9	90,6	115,9	113,9	110,9	118,6	123,1	128,6
Ardara	55,4	66,7	80,3	82,9	81,9	88,7	92,0	94,9
Banari	79,3	77,6	112,1	116,8	122,9	137,5	135,7	138,4
Benetutti	65,7	75,5	89,6	91,9	96,8	98,3	99,0	103,7
Bessude	100,0	98,7	117,0	113,3	110,1	114,9	124,6	133,9
Bonnanaro	94,5	103,4	103,7	107,3	103,5	100,9	102,6	105,0
Bono	72,8	76,5	84,4	88,0	87,2	91,8	94,3	95,6
Bonorva	75,8	78,7	90,2	96,7	98,5	101,3	105,5	108,1
Borutta	77,2	69,4	92,1	102,2	101,1	96,9	107,7	110,6
Bottidda	77,5	94,0	98,9	98,1	96,6	98,5	98,1	100,4
Bultei	97,1	98,5	102,3	104,4	112,3	114,7	117,9	119,5
Bulzi	83,7	92,1	99,1	106,3	112,1	107,8	114,1	118,5
Burgos	66,1	74,0	83,1	85,9	88,5	92,9	94,3	93,9
Cargeghe	70,9	79,5	89,6	92,4	93,4	97,4	95,9	96,9
Castelsardo	68,9	77,8	90,9	91,4	93,9	97,2	98,0	100,8
Cheremule	92,4	98,8	90,6	92,7	98,7	103,4	115,8	124,4
Chiamonti	75,7	72,8	85,4	87,1	88,7	90,9	92,6	97,4
Codrongianos	76,8	82,1	90,8	89,0	87,5	91,8	92,9	96,2
Cossoine	91,7	90,4	109,2	113,0	112,7	110,8	110,6	110,0
Erula	80,6	78,0	97,2	102,1	101,7	112,1	120,7	127,0
Esporlatu	88,8	76,1	80,1	81,1	83,6	86,7	93,4	99,3
Florinas	74,9	83,4	91,5	95,4	97,4	97,7	100,6	103,5
Giave	86,3	89,7	92,0	95,3	107,1	111,2	110,7	116,9
Illorai	90,1	85,8	86,4	89,1	92,1	92,3	90,7	96,7
Ittireddu	88,5	86,3	89,6	93,9	101,6	100,0	102,6	108,6
Ittiri	71,5	72,5	79,6	82,3	86,5	89,7	93,5	97,9
Laerru	74,1	76,7	81,7	81,7	85,4	93,3	97,6	98,2
Mara	96,2	97,8	103,2	102,8	105,7	102,9	108,7	112,7
Martis	100,9	92,4	90,0	97,0	102,1	102,6	97,8	105,8
Monteleone Rocca Doria	95,9	65,4	57,4	66,7	58,1	65,8	73,2	94,7
Mores	77,5	74,8	79,3	79,9	83,8	87,4	90,0	98,6
Muros	67,5	71,9	76,4	79,3	83,9	89,5	90,2	96,3
Nughedu San Nicolò	79,5	79,7	93,5	96,3	93,8	98,4	104,8	108,2
Nule	69,0	84,1	106,1	109,4	111,7	114,3	117,0	116,8
Nulvi	69,3	71,6	82,6	85,7	89,7	92,4	92,9	96,3
Olmedo	67,2	76,3	88,5	88,7	93,9	97,0	99,4	101,0

Tabella 14 – Indice di struttura della popolazione attiva, anni 1992, 1997, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007 (segue)

Comuni	1992	1997	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Osilo	81,1	83,3	93,3	95,3	97,7	99,8	104,1	107,1
Ossi	62,3	69,1	78,6	80,4	84,4	87,1	89,2	95,6
Ozieri	72,2	78,4	83,7	84,8	86,2	88,4	92,0	94,7
Padria	111,9	105,5	110,2	111,4	112,4	107,3	113,6	120,1
Pattada	79,0	85,4	96,9	96,5	98,9	100,9	102,1	104,6
Perfugas	74,8	82,9	90,1	91,6	93,3	98,1	101,0	107,0
Ploaghe	73,7	77,8	86,6	90,9	92,4	94,9	95,4	95,9
Porto Torres	64,8	70,8	82,3	83,1	85,3	88,0	93,1	95,0
Pozzomaggiore	91,2	87,1	93,6	96,8	99,8	101,5	109,3	112,0
Putifigari	59,4	64,7	74,5	81,0	88,5	81,5	85,9	89,7
Romana	81,6	89,4	94,6	97,0	97,9	94,0	105,9	107,0
Santa Maria Coghinas	74,6	74,3	92,1	99,0	101,4	103,5	101,4	103,8
Sassari	71,9	78,6	90,2	92,3	93,8	94,4	102,7	106,5
Sedini	95,4	85,0	82,0	84,0	83,0	84,7	91,3	98,0
Semestene	123,6	101,4	106,7	108,5	132,1	136,2	135,6	197,1
Sennori	64,2	67,5	76,0	78,3	81,9	84,8	87,7	90,2
Siligo	98,8	101,7	115,7	114,6	113,4	110,1	114,0	113,8
Sorso	64,5	69,5	79,1	81,3	82,0	85,7	87,9	91,2
Stintino	69,2	80,8	101,3	112,6	118,1	126,3	130,2	129,0
Tergu	98,2	86,5	95,1	95,8	93,8	97,9	96,9	100,0
Thiesi	75,4	85,7	98,6	102,0	104,7	104,9	103,7	110,3
Tissi	71,1	73,7	78,0	81,7	84,3	89,5	90,0	93,6
Torralba	81,7	87,9	94,7	99,1	104,0	106,4	111,6	105,8
Tula	75,8	76,9	78,9	83,0	86,3	88,5	96,9	101,3
Uri	70,0	67,3	76,4	77,3	81,1	87,2	90,2	95,4
Usini	68,8	68,9	76,0	77,8	79,5	82,1	85,8	89,7
Valledoria	70,4	82,5	92,9	96,4	101,6	107,3	107,4	109,6
Viddalba	84,0	80,6	86,5	87,1	90,0	91,4	94,3	100,2
Villanova Monteleone	69,7	75,5	95,8	99,4	106,0	108,5	114,1	122,3

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

L'indice di ricambio della popolazione attiva è a sua volta aumentato negli ultimi quindici anni: il valore del 110% registrato nell'ultimo anno implica che la fascia di popolazione in via di inserimento nel mondo di lavoro non compensa più, in termini numerici, coloro che stanno per uscirvi.

Distinguendo per i singoli comuni non è possibile delineare una tendenza omogenea nell'evoluzione dell'indicatore: in numerosi casi, infatti, si assiste a ripetute oscillazioni di segno opposto, dovute alla particolare natura delle variabili che compongono l'indice (si veda la nota 6) ed alla limitata consistenza della popolazione di alcuni centri dell'area. E così l'indice è triplicato a Porto Torres e a Laerru, più che raddoppiato ad Alghero, Banari, Castelsardo, Codrongianos, Ittiri, Putifigari, Romana, Sassari, Semestene, Sorso, Stintino, Usini e Valledoria. I comuni in cui si è verificata una diminuzione dell'indice nel periodo di riferimento sono Ardara, Benetutti, Bessude, Borutta, Bulzi, Burgos, Cargeghe, Erula, Giave, Ittireddu, Padria, Pattada e Villanova Monteleone.

Tabella 15 – Indice di ricambio della popolazione attiva, anni 1992, 1997, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007

Comuni	1992	1997	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Alghero	56,3	86,0	113,5	117,3	119,4	117,9	116,8	119,1
Anela	115,6	128,9	130,8	138,9	113,2	147,4	127,5	120,5
Ardara	67,8	69,0	93,5	83,7	60,0	63,5	55,8	59,3
Banari	109,3	87,8	142,3	154,5	171,4	243,8	223,5	231,3
Benetutti	89,2	72,7	73,0	66,2	57,5	65,4	59,4	64,3
Bessude	170,0	136,0	173,9	127,6	87,9	100,0	96,3	103,8
Bonnanaro	91,7	107,5	127,7	145,1	152,0	127,3	135,2	129,6
Bono	59,1	60,3	72,1	74,7	76,4	83,9	85,5	86,5
Bonorva	91,3	98,1	130,8	138,0	131,5	111,9	109,2	100,0
Borutta	182,4	105,6	163,6	177,8	200,0	133,3	133,3	125,0
Bottidda	73,3	88,9	76,6	87,5	95,4	101,7	103,7	92,2
Bultei	117,6	152,3	142,0	135,8	156,0	180,4	142,0	124,5
Bulzi	133,3	182,8	125,0	158,6	137,0	107,1	114,8	125,9
Burgos	83,3	78,5	73,8	69,1	72,3	58,0	55,6	57,7
Cargeghe	97,2	73,0	100,0	111,8	94,9	81,1	69,2	55,8
Castelsardo	51,2	71,0	108,6	115,5	126,4	127,9	119,4	125,2
Cheremule	100,0	125,7	159,1	129,2	129,2	142,9	133,3	164,7
Chiamonti	75,9	101,5	119,6	114,6	105,1	87,5	80,6	95,0
Codrungianos	55,2	57,4	86,7	100,0	98,7	111,4	104,2	125,8
Cossoine	100,0	116,1	84,4	88,3	103,4	103,3	111,5	100,0
Erula	189,7	141,9	135,1	123,8	93,2	75,0	77,3	70,2
Esporlatu	84,1	86,2	119,0	119,0	168,8	180,0	156,3	162,5
Florinas	71,2	75,2	83,2	80,6	77,4	88,6	92,9	103,5
Giave	136,1	97,8	62,5	72,0	83,0	78,6	112,5	111,4
Illorai	82,2	83,5	80,8	91,9	89,3	94,4	91,5	116,1
Ittireddu	145,7	66,7	75,6	87,5	90,2	92,5	95,0	117,1
Ittiri	51,4	66,0	86,4	95,8	102,2	104,0	105,6	116,5
Laerru	43,5	88,6	152,0	142,3	147,8	177,5	155,8	128,0
Mara	70,9	84,3	100,0	90,9	91,4	92,5	92,2	103,8
Martis	111,9	141,7	131,3	140,0	160,0	151,9	137,5	172,7
Monteleone Rocca Doria	141,7	185,7	175,0	150,0	233,3	266,7	200,0	150,0
Mores	86,3	106,4	120,4	118,3	104,8	87,7	88,3	87,2
Muros	63,1	45,8	81,3	69,8	64,8	71,7	68,1	75,6
Nughedu San Nicolò	108,5	67,9	112,2	101,8	101,9	112,8	104,1	115,2
Nule	87,7	46,2	64,5	71,2	75,2	82,3	85,1	90,2
Nulvi	67,4	67,3	83,8	87,3	86,6	93,5	85,3	89,1
Olmedo	51,9	73,4	70,9	75,0	87,3	80,9	84,8	92,5
Osilo	90,7	139,4	125,6	111,7	102,7	97,3	95,7	96,1
Ossi	54,1	61,8	65,3	69,9	73,6	74,0	80,1	85,2
Ozieri	50,7	67,5	80,2	82,9	83,0	87,2	92,0	96,7
Padria	141,0	200,0	102,2	121,1	123,7	119,4	112,1	109,4
Pattada	90,2	101,0	74,6	75,2	72,9	79,2	80,1	80,4
Perfugas	71,3	85,8	106,1	115,8	114,7	119,0	119,6	116,2
Ploaghe	56,9	59,2	73,0	80,5	82,0	78,6	82,1	87,2
Porto Torres	37,5	54,9	87,6	93,9	96,6	104,3	107,6	110,3
Pozzomaggiore	107,5	96,8	148,2	153,1	140,1	131,6	145,0	141,5

Tabella 15 – Indice di ricambio della popolazione attiva, anni 1992, 1997, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007 (segue)

Comuni	1992	1997	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Putifigari	33,3	102,8	85,4	93,3	116,2	71,2	70,4	79,6
Romana	65,0	112,5	89,2	118,2	124,1	125,0	144,8	158,3
Santa Maria Coghinas	85,2	77,2	90,3	100,0	105,0	97,5	92,2	94,4
Sassari	52,1	77,3	104,3	110,2	115,9	114,5	114,3	117,0
Sedini	92,0	111,1	124,0	126,0	131,3	141,9	166,7	165,0
Semestene	260,0	175,0	225,0	280,0	375,0	271,4	300,0	666,7
Sennori	49,8	52,0	85,4	89,0	93,7	94,7	91,0	92,8
Siligo	88,2	100,0	158,7	138,3	143,9	132,6	176,5	136,6
Sorso	43,7	59,5	78,8	88,2	89,0	103,5	102,6	108,2
Stintino	95,9	142,9	135,3	168,1	164,0	176,6	193,2	202,3
Tergu	100,0	81,1	72,2	91,4	79,5	104,8	115,8	127,5
Thiesi	67,6	70,5	95,9	97,3	98,4	97,8	89,7	100,6
Tissi	60,3	76,5	87,7	103,0	114,0	100,0	85,5	84,0
Torralba	64,7	77,2	104,9	101,8	90,0	92,4	98,4	91,7
Tula	74,0	97,3	84,3	83,3	101,1	90,7	109,9	111,1
Uri	60,7	86,8	74,7	76,1	84,3	85,5	85,0	86,4
Usini	45,4	71,3	93,5	98,2	110,3	101,8	109,8	113,3
Valledoria	49,8	78,2	93,3	100,0	101,7	105,1	101,0	112,1
Viddalba	80,9	82,0	118,3	113,6	101,9	111,2	106,6	112,8
Villanova Monteleone	119,9	93,4	94,0	95,8	92,1	92,1	92,9	88,2

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

L'indice di dipendenza senile, passato dal 13,1% del 1992 al 18,2% del 2007, mostra che continua ad aumentare la quota della popolazione di età superiore ai 65 anni, per la quale si pongono rilevanti problemi di assistenza e sostegno al reddito.

In provincia è largamente prevalente la crescita dell'indicatore, con parziale esclusione dei centri di Benetutti, Bono, Cargeghe, Nule, Putifigari, Tergu, Torralba e Tissi. Quest'ultimo comune, unitamente a Muros, Olmedo e Porto Torres, assume i valori più contenuti.

Per contro, la popolazione anziana costituisce oltre un terzo del totale nei centri di Monteleone Rocca Doria e Padria, ed oltre due quinti nel comune di Semestene.

Tabella 16 – Indice di dipendenza senile, anni 1992, 1997, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007

Comuni	1992	1997	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Alghero	12,5	14,7	17,1	17,6	17,8	18,1	18,6	18,9
Anela	21,3	23,7	28,3	28,7	29,0	28,3	28,8	29,7
Ardara	14,3	15,6	18,2	17,7	18,7	19,1	19,5	18,9
Banari	24,7	28,1	29,3	29,9	28,8	30,1	30,3	30,8
Benetutti	19,0	20,7	20,5	20,8	21,0	20,4	21,0	20,7
Bessude	22,8	24,0	26,4	27,1	29,4	30,0	31,0	31,8
Bonnanaro	19,5	21,5	24,1	24,7	25,7	26,5	25,6	26,0
Bono	16,1	16,9	17,8	17,2	16,7	17,5	17,8	17,9
Bonorva	18,7	20,4	21,8	22,5	23,1	23,7	24,1	24,7
Borutta	26,3	31,2	30,0	31,4	30,9	30,4	30,0	30,4
Bottidda	19,6	20,5	20,0	20,4	20,1	20,9	21,6	22,4

Tabella 16 – Indice di dipendenza senile, anni 1992, 1997, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007 (segue)

Comuni	1992	1997	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Bultei	25,7	27,6	28,5	28,3	28,5	28,5	28,5	29,3
Bulzi	17,1	20,4	25,1	25,0	26,7	28,2	28,5	28,2
Burgos	17,5	18,7	20,0	21,4	20,8	21,1	21,4	21,8
Cargeghe	18,9	19,1	18,7	19,5	20,2	21,0	20,9	20,7
Castelsardo	12,5	13,7	15,3	15,5	15,7	16,5	17,2	17,8
Cheremule	24,5	25,9	28,8	29,3	30,7	30,9	31,2	32,3
Chiamonti	15,9	18,7	21,4	21,7	22,8	23,7	24,2	24,1
Codrongianos	14,3	15,7	17,0	17,0	17,3	17,4	17,4	17,7
Cossoine	22,3	24,2	26,0	25,8	25,2	25,7	26,3	26,5
Erula	19,1	24,4	24,1	24,5	25,5	26,0	26,2	26,6
Esporlatu	17,5	21,2	22,2	21,7	20,6	20,7	20,7	20,1
Florinas	18,8	20,3	21,1	20,9	21,2	21,3	21,2	20,9
Giave	28,7	28,2	30,4	29,1	28,7	29,5	28,8	28,3
Illorai	17,5	19,4	22,0	21,9	23,0	24,2	24,7	25,5
Ittireddu	18,9	22,2	20,3	20,7	20,6	21,5	22,2	22,4
Ittiri	14,5	15,0	16,5	17,0	17,4	17,8	17,9	18,1
Laerru	16,8	16,2	19,1	19,7	20,5	20,9	21,6	22,7
Mara	21,8	23,0	23,9	23,7	24,0	24,9	25,4	24,8
Martis	20,6	23,1	23,4	23,5	24,3	24,2	26,3	27,0
Monteleone Rocca Doria	22,0	25,7	32,8	33,6	34,6	37,1	33,3	34,1
Mores	18,9	21,6	22,5	23,2	23,3	23,8	24,0	24,0
Muros	11,3	13,1	14,2	15,0	14,8	14,5	15,4	14,8
Nughedu San Nicolò	21,0	25,0	26,0	25,3	26,0	26,7	27,2	27,5
Nule	18,6	19,1	17,8	17,5	17,4	17,6	17,6	17,8
Nulvi	15,6	16,3	17,5	18,0	18,0	18,1	18,4	18,7
Olmedo	9,9	11,2	13,0	12,9	12,9	13,4	13,6	13,7
Osilo	19,7	21,6	23,3	23,3	23,5	23,9	24,0	24,5
Ossi	11,4	13,2	14,4	14,6	14,8	15,2	15,1	15,3
Ozieri	12,8	13,8	15,3	15,9	16,3	16,9	17,2	17,5
Padria	25,8	28,1	33,9	33,6	33,2	34,1	34,8	35,1
Pattada	17,3	19,6	20,3	20,4	20,8	21,1	21,5	21,8
Perfugas	14,6	16,5	18,4	18,5	18,5	19,4	20,0	20,4
Ploaghe	14,8	15,2	15,6	16,3	16,6	17,1	17,3	17,7
Porto Torres	8,3	10,0	12,3	12,7	13,3	13,7	14,3	14,9
Pozzomaggiore	23,1	24,7	25,4	26,1	25,6	26,2	26,4	26,8
Putifigari	15,9	13,7	14,2	14,0	14,0	15,2	15,4	15,9
Romana	21,0	23,0	25,0	25,2	25,7	26,2	25,5	25,5
Santa Maria Coghinas	13,7	16,3	18,5	19,5	19,8	20,6	20,9	21,7
Sassari	11,2	12,9	15,0	15,4	15,7	16,0	16,4	16,9
Sedini	17,2	21,3	22,9	24,0	24,4	24,8	25,2	25,7
Semestene	36,7	37,8	38,2	38,2	37,6	41,3	41,5	42,2
Sennori	11,5	12,4	14,1	14,6	14,9	15,3	15,9	16,3
Siligo	26,3	27,3	29,1	29,7	30,5	31,1	32,1	31,7
Sorso	10,7	12,4	14,5	14,6	14,5	14,7	15,2	15,6
Stintino	14,1	16,8	19,6	20,0	20,7	21,1	19,6	20,2
Terqu	19,8	20,7	22,2	21,8	21,2	21,4	22,0	21,1



Tabella 16 – Indice di dipendenza senile, anni 1992, 1997, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007 (segue)

Comuni	1992	1997	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Thiesi	16,9	17,6	17,9	18,5	18,7	19,8	19,8	20,0
Tissi	14,3	15,4	14,9	14,6	14,4	14,2	14,5	14,6
Torralba	21,7	21,6	21,7	21,7	21,6	20,9	21,0	21,9
Tula	15,3	19,0	21,4	21,5	21,3	21,8	22,0	22,1
Uri	13,6	14,4	16,1	16,1	17,4	17,2	18,1	18,8
Usini	11,9	13,3	15,5	16,1	16,0	17,0	17,1	17,1
Valledoria	10,8	12,4	15,8	16,4	16,5	17,3	17,7	17,9
Viddalba	11,6	15,3	17,9	18,3	19,4	19,9	21,1	21,8
Villanova Monteleone	19,8	22,8	23,2	22,8	23,1	23,3	23,4	23,7

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

L'invecchiamento della popolazione si riflette infine anche sull'età media della popolazione, in costante crescita nel corso degli ultimi anni. In dettaglio il ritmo di incremento è circa 2 anni ogni 5 di calendario: il dato della provincia è passato dai 37,2 anni del 1992 ai 42,5 del 2007.

L'analisi per singolo comune evidenzia un'evoluzione ben precisa dell'età media, ovunque in aumento. Muros, Olmedo, Putifigari e Tissi presentano i più bassi valori, inferiori a 40 anni. Dei centri maggiori, Alghero, con 43,2 anni, si attesta sopra il dato complessivo della provincia, Sassari (42,2) è in linea, mentre Porto Torres (40,8) e Ozieri (41,5) si mantengono lievemente al di sotto.

Nella maggior parte dei centri dell'interno l'età media è prossima, se non superiore, ai 50 anni, come accade a Banari, Cheremule, Padria e Semestene.

Tabella 17 – Età media, anni 1992, 1997, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007

Comuni	1992	1997	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Alghero	37,2	39,4	41,8	42,2	42,4	42,6	42,9	43,2
Anela	43,0	43,7	46,9	47,2	47,6	47,7	48,1	48,7
Ardara	35,9	37,7	39,9	40,0	40,6	40,9	41,2	41,2
Banari	44,8	46,3	48,1	48,6	48,6	49,7	50,0	50,4
Benetutti	39,5	40,3	41,4	41,8	42,1	42,3	42,4	42,6
Bessude	44,4	45,4	46,4	46,8	47,8	48,3	48,8	49,3
Bonnanaro	41,8	43,3	44,9	45,4	45,9	46,2	46,1	46,4
Bono	37,6	38,9	40,1	40,2	39,9	40,6	40,9	40,9
Bonorva	40,8	42,0	43,3	43,8	44,2	44,5	44,9	45,3
Borutta	45,3	47,3	47,6	48,3	48,6	48,7	48,7	48,4
Bottidda	39,9	41,0	42,1	42,5	42,5	43,3	43,6	44,1
Bultei	45,7	46,1	46,4	46,8	47,0	47,2	47,2	47,6
Bulzi	41,5	43,1	46,1	46,7	47,2	47,9	48,5	48,6
Burgos	38,5	39,3	40,8	42,0	42,0	42,3	42,6	42,7
Cargeghe	39,1	39,7	40,9	41,3	41,6	41,8	41,6	41,8
Castelsardo	37,0	38,9	40,7	41,0	41,3	41,8	42,2	42,7
Cheremule	45,0	46,9	47,7	48,2	48,6	49,1	49,9	50,5
Chiamonti	39,3	41,3	42,7	43,0	43,5	43,8	44,3	44,8
Codrongianos	37,4	39,5	41,3	41,5	41,8	42,0	42,2	42,6
Cossoine	42,9	43,9	45,6	45,7	45,6	45,9	46,4	46,4
Erula	42,7	43,6	44,1	44,6	45,0	45,4	45,9	46,5
Esporlatu	40,8	41,4	43,0	42,8	42,6	43,3	43,1	43,2

Tabella 17 – Et  media, anni 1992, 1997, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007 (segue)

Comuni	1992	1997	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Florinas	39,8	41,1	43,1	43,4	43,5	43,9	44,2	44,3
Giave	45,2	45,3	47,4	47,3	47,6	47,8	48,2	48,6
Illorai	39,6	40,6	42,6	43,1	44,0	44,8	45,2	45,7
Ittireddu	40,8	41,9	42,5	43,1	43,4	43,9	44,4	44,6
Ittiri	37,2	38,5	40,2	40,7	41,0	41,3	41,5	41,9
Laerru	39,1	40,1	42,3	42,6	43,1	43,7	44,0	44,3
Mara	41,8	42,9	44,6	44,6	45,2	45,6	46,2	46,5
Martis	43,1	44,3	44,3	44,5	45,0	45,2	46,0	46,8
Monteleone Rocca Doria	45,1	43,2	46,4	46,6	47,2	49,3	48,1	48,7
Mores	40,6	42,2	43,1	43,3	43,6	44,0	44,3	44,4
Muros	35,5	37,2	38,2	39,0	38,9	38,9	39,2	38,9
Nughedu San Nicol�	41,7	43,5	45,2	45,2	45,5	46,2	46,6	47,0
Nule	39,4	39,8	40,6	40,9	41,1	41,3	41,5	41,7
Nulvi	37,8	38,7	40,5	40,8	41,2	41,5	41,6	42,2
Olmedo	35,4	36,7	38,4	38,6	39,0	39,3	39,6	39,8
Osilo	41,6	42,9	43,9	43,8	44,2	44,4	44,6	45,2
Ossi	35,3	37,0	38,8	39,1	39,4	39,9	39,9	40,3
Ozieri	36,1	37,8	39,5	40,0	40,4	40,9	41,2	41,5
Padria	46,7	47,0	49,2	49,3	49,5	50,3	50,6	51,1
Pattada	39,5	40,7	41,8	42,1	42,4	42,8	43,2	43,5
Perugas	38,0	40,0	41,5	41,8	42,1	42,7	43,2	43,5
Ploaghe	37,0	38,1	39,6	40,4	40,7	41,0	41,2	41,6
Porto Torres	33,9	36,2	38,6	39,0	39,4	39,8	40,3	40,8
Pozzomaggiore	43,6	44,7	45,8	46,2	46,1	46,3	46,4	46,7
Putifigari	36,9	37,8	38,4	39,0	39,1	39,0	39,1	39,3
Romana	41,8	43,8	45,0	45,7	45,6	46,1	46,2	46,5
Santa Maria Coghinas	37,5	39,5	41,9	42,7	43,4	43,7	43,8	44,5
Sassari	36,4	38,6	40,5	40,9	41,1	41,3	41,8	42,2
Sedini	40,9	42,7	43,7	44,4	44,7	45,0	45,3	46,0
Semestene	51,9	51,3	52,1	52,8	53,8	55,4	55,1	56,7
Sennori	35,4	36,6	38,8	39,2	39,6	39,9	40,4	40,8
Siligo	45,5	46,6	48,3	48,7	49,2	49,4	50,0	49,8
Sorso	34,8	36,8	39,1	39,4	39,6	39,9	40,3	40,6
Stintino	39,4	41,3	42,7	43,5	44,0	44,6	44,3	44,6
Tergu	41,3	41,9	43,1	43,4	43,1	43,6	44,2	43,8
Thiesi	39,1	40,4	42,0	42,4	42,7	43,4	43,4	43,6
Tissi	38,0	38,8	39,4	39,4	39,4	39,6	39,6	39,7
Torralba	41,6	42,3	43,2	43,6	43,8	43,6	43,9	44,2
Tula	38,5	40,9	42,2	42,5	42,4	42,9	43,2	43,6
Uri	36,6	37,6	39,0	39,1	39,9	40,2	41,0	41,5
Usini	35,5	37,4	39,5	39,9	40,0	40,5	40,6	40,8
Valledoria	35,4	38,1	40,9	41,5	41,9	42,4	42,6	43,0
Viddalba	37,4	39,4	41,4	41,7	42,4	42,8	43,3	43,7
Villanova Monteleone	40,7	42,2	43,4	43,7	44,0	44,4	44,6	45,0

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

## 1.5 Famiglie

Negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo aumento del numero delle famiglie, determinato principalmente dal dato del capoluogo, ed in misura inferiore dai valori di Alghero e Porto Torres (Cfr. tab. 18).

Significativo è il caso di Sorso, per il quale si è osservato un forte decremento del numero di famiglie dal 2003 al 2004, accompagnato da una lieve ripresa nell'ultimo anno.

Tabella 18 – Numero di famiglie

Comuni	2003	2004	2005	2006
Alghero	17.970	18.262	18.632	18.937
Anela	316	316	317	315
Ardara	316	318	316	319
Banari	296	290	287	289
Benetutti	721	725	719	712
Bessude	196	197	200	198
Bonnanaro	445	444	443	447
Bono	1.345	1.350	1.361	1.401
Bonorva	1.546	1.565	1.568	1.569
Borutta	132	130	132	126
Bottidda	288	293	292	294
Bultei	460	453	449	446
Bulzi	238	241	241	241
Burgos	368	364	368	375
Cargeghe	239	240	241	236
Castelsardo	2.259	2.302	2.358	2.433
Cheremule	219	218	220	219
Chiararamonti	769	770	776	772
Codrongianos	440	442	447	452
Cossoine	412	412	407	409
Erula	309	312	311	307
Esporlatu	182	184	188	181
Florinas	618	617	621	625
Giave	280	285	280	277
Illorai	439	434	432	445
Ittireddu	217	217	221	225
Ittiri	3.168	3.205	3.235	3.268
Laerru	373	368	374	381
Mara	291	289	282	276
Martis	283	283	279	278
Monteleone Rocca Doria	54	56	65	67
Mores	802	805	812	826
Muros	276	277	282	283
Nughedu San Nicolò	412	411	410	403
Nule	517	527	526	524
Nulvi	1.045	1.054	1.066	1.078
Olmedo	1.056	1.112	1.152	1.226
Osilo	1.305	1.287	1.269	1.272
Ossi	1.983	2.012	2.035	2.039
Ozieri	4.008	4.016	4.003	4.033
Padria	368	384	363	362

Tabella 18 – Numero di famiglie (segue)

Comuni	2003	2004	2005	2006
Pattada	1.224	1.259	1.263	1.260
Perfugas	841	842	855	855
Ploaghe	1.545	1.565	1.570	1.588
Porto Torres	7.634	7.771	7.937	8.112
Pozzomaggiore	1.215	1.208	1.212	1.204
Putifigari	259	268	262	265
Romana	241	244	244	244
Santa Maria Coghinas	526	542	560	575
Sassari	49.589	50.474	49.738	52.203
Sedini	548	557	563	565
Semestene	108	104	102	101
Sennori	2.348	2.372	2.434	2.476
Siligo	438	378	449	447
Sorso	5.850	5.213	5.266	5.393
Stintino	752	602	792	815
Tergu	219	224	219	222
Thiesi	1.185	1.181	1.187	1.202
Tissi	725	747	779	805
Torralba	393	392	396	395
Tula	607	611	625	627
Uri	1.085	1.078	1.081	1.104
Usini	1.171	1.182	1.222	1.291
Valledoria	1.407	1.450	1.512	1.595
Viddalba	613	615	620	620
Villanova Monteleone	954	961	962	968
Totale provincia	128.438	129.307	129.830	133.498

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

L'analisi territoriale evidenzia che la tipologia di famiglia presente nella provincia è sempre più piccola, con un numero medio di componenti pari a 2,5 circa (Cfr. tab. 19): cause di questo fenomeno sono il calo della fecondità e l'aumento dell'invecchiamento della popolazione.

La famiglia nucleare resta, dunque, la tipologia più diffusa, ma aumenta rapidamente il peso delle persone sole, delle famiglie monoparentali e delle coppie senza figli.

Tabella 19 – Numero medio di componenti per famiglia

Comuni	2003	2004	2005	2006
Alghero	2,21	2,20	2,16	2,14
Anela	2,48	2,43	2,40	2,37
Ardara	2,63	2,61	2,61	2,58
Banari	2,27	2,28	2,26	2,23
Benetutti	2,97	2,94	2,95	2,95
Bessude	2,48	2,41	2,37	2,37
Bonnanaro	2,49	2,49	2,47	2,43
Bono	2,80	2,78	2,75	2,65
Bonorva	2,60	2,54	2,51	2,49
Borutta	2,37	2,37	2,33	2,42
Bottidda	2,74	2,67	2,66	2,61
Bultei	2,55	2,57	2,55	2,54

Tabella 19 – Numero medio di componenti per famiglia (segue)

<b>Comuni</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
Bulzi	2,62	2,55	2,54	2,50
Burgos	2,84	2,84	2,76	2,69
Cargeghe	2,50	2,50	2,52	2,57
Castelsardo	2,45	2,41	2,37	2,32
Cheremule	2,31	2,27	2,20	2,18
Chiaramonti	2,43	2,41	2,37	2,36
Codrongianos	2,97	2,95	2,93	2,92
Cossoine	2,33	2,32	2,34	2,30
Erula	2,60	2,58	2,58	2,58
Esporlatu	2,54	2,47	2,43	2,50
Florinas	2,55	2,53	2,49	2,47
Giave	2,39	2,31	2,29	2,25
Illorai	2,50	2,47	2,43	2,32
Ittireddu	2,68	2,67	2,62	2,59
Ittiri	2,84	2,80	2,77	2,74
Laerru	2,70	2,70	2,64	2,60
Mara	2,66	2,64	2,65	2,62
Martis	2,16	2,14	2,14	2,09
Monteleone Rocca Doria	2,42	2,27	1,95	1,97
Mores	2,58	2,55	2,50	2,46
Muros	2,78	2,75	2,71	2,75
Nughedu San Nicolò	2,43	2,39	2,36	2,37
Nule	2,98	2,90	2,90	2,88
Nulvi	2,85	2,83	2,80	2,76
Olmedo	2,79	2,70	2,67	2,60
Osilo	2,66	2,68	2,70	2,66
Ossi	2,89	2,86	2,84	2,84
Ozieri	2,82	2,81	2,80	2,76
Padria	2,19	2,06	2,13	2,11
Pattada	2,84	2,73	2,71	2,70
Perfugas	2,96	2,95	2,90	2,89
Putifigari	3,09	3,05	3,03	2,97
Ploaghe	2,82	2,80	2,76	2,71
Porto Torres	2,42	2,39	2,36	2,36
Pozzomaggiore	2,76	2,70	2,80	2,78
Romana	2,52	2,48	2,49	2,48
Santa Maria Coghinas	2,70	2,63	2,56	2,50
Sassari	2,45	2,44	2,54	2,46
Sedini	2,62	2,56	2,53	2,50
Semestene	2,05	2,04	1,97	1,92
Sennori	3,11	3,08	3,00	2,95
Siligo	2,26	2,61	2,19	2,20
Sorso	2,39	2,76	2,74	2,69
Stintino	1,52	1,95	1,52	1,50
Tergu	2,63	2,58	2,64	2,60
Thiesi	2,62	2,61	2,59	2,54
Tissi	2,68	2,67	2,63	2,61
Torralba	2,59	2,59	2,56	2,56
Tula	2,75	2,73	2,67	2,65

Tabella 19 – Numero medio di componenti per famiglia (segue)

Comuni	2003	2004	2005	2006
Uri	2,80	2,82	2,81	2,78
Usini	3,26	3,27	3,20	3,08
Valledoria	2,67	2,61	2,53	2,45
Viddalba	2,77	2,74	2,71	2,70
Villanova Monteleone	2,68	2,64	2,62	2,59
Totale provincia	2,53	2,54	2,55	2,50

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

## 1.6 Popolazione, abitazioni e fabbisogno abitativo<sup>8</sup>

La tabella 20 riporta la distribuzione della popolazione in base al tipo di località abitato. Nella provincia è largamente preponderante la popolazione residente nei centri abitati (oltre il 90% del totale), mentre è limitata l'incidenza dell'insediamento sparso, pur con le rilevanti eccezioni di Alghero e Sassari e, in misura inferiore, di Ozieri.

Tabella 20 – Popolazione residente per tipo di località abitate al censimento 2001

Comuni	Centri abitati	Nuclei abitati	Case sparse	Totale	Centri abitati	Nuclei abitati	Case sparse
Alghero	34.690	12	3.702	38.404	90,3	0	9,6
Anela	798	0	19	817	97,7	0	2,3
Ardara	702	0	145	847	82,9	0	17,1
Banari	677	0	0	677	100	0	0
Benetutti	2.181	0	0	2.181	100	0	0
Bessude	501	0	0	501	100	0	0
Bonnanaro	1.126	0	1	1.127	99,9	0	0,1
Bono	3.772	0	28	3.800	99,3	0	0,7
Bonorva	4.046	14	46	4.106	98,5	0,3	1,1
Borutta	307	10	1	318	96,5	3,1	0,3
Bottidda	737	0	67	804	91,7	0	8,3
Bultei	1.199	0	7	1.206	99,4	0	0,6
Bulzi	609	0	25	634	96,1	0	3,9
Burgos	1.050	0	18	1.068	98,3	0	1,7
Cargeghe	561	27	18	606	92,6	4,5	3
Castelsardo	5.158	216	36	5.410	95,3	4	0,7
Cheremule	527	0	0	527	100	0	0
Chiaramonti	1.762	0	153	1.915	92	0	8
Codrongianos	1.195	0	86	1.281	93,3	0	6,7
Cossoine	982	0	0	982	100	0	0
Erula	507	230	70	807	62,8	28,5	8,7
Esporlatu	470	0	5	475	98,9	0	1,1
Florinas	1.537	0	37	1.574	97,6	0	2,4
Giave	675	0	17	692	97,5	0	2,5
Illorai	1.055	0	66	1.121	94,1	0	5,9

<sup>8</sup> Salvo diversa indicazione, gli indicatori proposti in questa sezione sono tratti dal censimento ISTAT del 2001.

Tabella 20 – Popolazione residente per tipo di località abitate al censimento 2001 (segue)

Comuni	Centri abitati	Nuclei abitati	Case sparse	Totale	Centri abitati	Nuclei abitati	Case sparse
Ittireddu	1.530	0	56	1.586	96,5	0	3,5
Ittiri	9.004	0	46	9.050	99,5	0	0,5
Laerru	996	0	33	1.029	96,8	0	3,2
Mara	799	0	9	808	98,9	0	1,1
Martis	610	0	20	630	96,8	0	3,2
Monteleone Rocca Doria	134	0	0	134	100	0	0
Mores	1.840	0	234	2.074	88,7	0	11,3
Muros	701	40	13	754	93	5,3	1,7
Nughedu San Nicolò	976	0	41	1.017	96	0	4
Nule	1.573	0	0	1.573	100	0	0
Nulvi	2.999	0	8	3.007	99,7	0	0,3
Olmedo	2.692	0	160	2.852	94,4	0	5,6
Osilo	3.208	203	87	3.498	91,7	5,8	2,5
Ossi	5.673	0	62	5.735	98,9	0	1,1
Ozieri	9.945	74	1.315	11.334	87,7	0,7	11,6
Padria	836	0	0	836	100	0	0
Pattada	3.352	105	56	3.513	95,4	3	1,6
Perfugas	2.136	301	51	2.488	85,9	12,1	2
Ploaghe	4.642	105	69	4.816	96,4	2,2	1,4
Porto Torres	20.497	230	337	21.064	97,3	1,1	1,6
Pozzomaggiore	3.001	0	10	3.011	99,7	0	0,3
Putifigari	695	0	6	701	99,1	0	0,9
Romana	613	0	6	619	99	0	1
Santa Maria Coghinas	1.294	119	26	1.439	89,9	8,3	1,8
Sassari	108.017	1.337	11.375	120.729	89,5	1,1	9,4
Sedini	1.338	34	89	1.461	91,6	2,3	6,1
Semestene	227	0	0	227	100	0	0
Sennori	7.203	0	162	7.365	97,8	0	2,2
Siligo	957	44	11	1.012	94,6	4,3	1,1
Sorso	11.177	732	933	12.842	87	5,7	7,3
Stintino	1.040	30	57	1.127	92,3	2,7	5,1
Tergu	461	74	35	570	80,9	13	6,1
Thiesi	3.151	0	14	3.165	99,6	0	0,4
Tissi	1.804	0	71	1.875	96,2	0	3,8
Torralba	995	0	27	1.022	97,4	0	2,6
Tula	1.570	0	95	1.665	94,3	0	5,7
Uri	3.035	0	15	3.050	99,5	0	0,5
Usini	3.643	0	105	3.748	97,2	0	2,8
Valledoria	3.591	26	96	3.713	96,7	0,7	2,6
Viddalba	1.520	183	16	1.719	88,4	10,6	0,9
Villanova Monteleone	2.565	0	23	2.588	99,1	0	0,9
Totale provincia	297.864	4.146	20.316	322.326	92,4	1,3	6,3

Valori assoluti e percentuali. Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Quanto all'epoca di costruzione delle abitazioni, prevalgono gli edifici realizzati tra gli anni Sessanta e Settanta (Cfr. tab. 21).

Le abitazioni di più antica costruzione si concentrano principalmente a Sassari, Alghero, Osilo e Ploaghe.

Porto Torres rappresenta un caso interessante, poiché oltre la metà delle abitazioni è stata costruita nell'arco di due decenni, in concomitanza con l'insediamento delle attività industriali.

Olmedo, Stintino e Valledoria si caratterizzano, invece, per un elevato dinamismo nell'ultimo periodo, in risposta alla domanda di abitazioni generata dai flussi turistici e dalle rilocalizzazioni residenziali.

Tabella 21 – Edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione, censimento 2001

Comuni	< 1919	1919-1945	1946-1961	1962-1971	1972-1981	1982-1991	> 1991	Totale
Alghero	1.684	781	2.863	5.028	4.885	5.183	3.203	23.627
Anela	12	97	105	61	69	58	45	447
Ardara	27	93	70	50	36	80	48	404
Banari	5	36	129	99	103	51	55	478
Benetutti	2	75	163	197	193	115	97	842
Bessude	21	47	71	34	31	22	24	250
Bonnanaro	201	121	79	61	81	85	51	679
Bono	90	149	307	332	251	254	117	1.500
Bonorva	168	543	362	365	347	195	130	2.110
Borutta	0	2	33	87	56	17	23	218
Bottidda	42	82	59	66	44	45	38	376
Bultei	113	141	121	53	54	77	33	592
Bulzi	45	43	67	40	29	43	26	293
Burgos	61	142	118	69	55	39	36	520
Cargeghe	26	64	58	69	38	15	15	285
Castelsardo	259	132	329	509	790	470	487	2.976
Cheremule	68	21	26	33	38	52	41	279
Chiaramonti	198	163	165	151	173	121	100	1.071
Codriongianos	61	161	62	53	87	68	74	566
Cossoine	36	14	80	127	123	107	47	534
Erula	24	43	123	54	38	58	46	386
Esporlatu	3	48	84	35	38	13	22	243
Florinas	142	136	62	93	94	157	80	764
Giave	51	163	67	56	61	65	49	512
Illorai	37	40	202	110	88	41	36	554
Ittireddu	42	41	27	79	80	47	28	344
Ittiri	301	556	554	719	720	368	237	3.455
Laerru	16	103	176	63	48	70	58	534
Mara	74	75	84	50	36	27	24	370
Martis	149	28	62	26	45	28	20	358
Monteleone Rocca Doria	6	15	17	1	6	7	3	55
Mores	105	156	172	184	163	112	101	993
Muros	27	41	23	54	38	34	39	256
Nughedu San Nicolò	133	89	39	78	97	20	29	485
Nule	44	204	145	80	62	79	44	658
Nulvi	88	265	205	215	189	159	111	1.232
Olmedo	1	4	164	187	258	186	344	1.144



Tabella 21 – Edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione, censimento 2001 (segue)

Comuni	< 1919	1919-1945	1946-1961	1962-1971	1972-1981	1982-1991	> 1991	Totale
Osilo	502	385	363	209	171	86	82	1.798
Ossi	164	291	225	349	423	353	220	2.025
Ozieri	254	700	704	886	717	669	462	4.392
Padria	154	148	112	32	26	51	28	551
Pattada	69	371	298	167	249	184	108	1.446
Perfugas	49	81	222	194	251	217	102	1.116
Ploaghe	316	288	313	230	306	249	171	1.873
Porto Torres	105	301	930	2.306	1.982	1.122	1.046	7.792
Pozzomaggiore	346	374	319	253	150	133	144	1.719
Putifigari	1	28	56	60	65	44	61	315
Romana	1	67	82	55	35	39	25	304
Santa Maria Coghinas	19	84	187	122	85	68	62	627
Sassari	6.294	2.563	6.942	11.099	10.232	8.703	6.593	52.426
Sedini	194	165	195	59	62	67	46	788
Semestene	4	15	44	57	35	19	7	181
Sennori	342	318	319	478	523	386	352	2.718
Siligo	20	153	288	54	50	94	41	700
Sorso	371	748	741	1.403	3.269	2.197	535	9.264
Stintino	142	98	114	138	1.429	922	1.019	3.862
Tergu	13	26	60	33	63	31	35	261
Thiesi	75	67	187	351	286	234	128	1.328
Tissi	181	49	40	131	93	145	192	831
Torralba	44	130	105	48	63	65	52	507
Tula	66	75	126	117	104	130	44	662
Uri	27	126	336	273	239	170	101	1.272
Usini	41	60	152	337	415	243	216	1.464
Valledoria	41	95	277	330	719	677	471	2.610
Viddalba	13	39	223	144	97	99	76	691
Villanova Monteleone	285	259	149	157	120	138	120	1.228
Totale provincia	14.495	13.018	21.582	29.640	31.803	26.103	18.500	155.141

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Circa il 75% dei residenti vive in abitazioni di proprietà (Cfr. tab. 22). I centri maggiori presentano le percentuali più basse, mentre all'opposto si trovano alcuni comuni collinari, quali Ittiri, Sedini, Anela, Burgos e Nule. A Sassari, Porto Torres ed Alghero si osserva la maggiore incidenza di residenti che vivono in affitto, dovuta probabilmente alle funzioni attrattive proprie di un capoluogo di provincia, nel primo caso, alla presenza di un rilevante comparto industriale (pur se in fase di grave sofferenza), nel secondo e ai flussi turistici, nel terzo. Anche Ozieri presenta la stessa dinamica, dovuta probabilmente alle funzioni attrattive del centro di riferimento del Goceano - Monte Acuto.

Tabella 22 – Abitazioni occupate da persone residenti per titolo di godimento, censimento 2001

Comuni	Proprietà	Affitto	Altro titolo	Totale	Proprietà (%)	Affitto (%)	Altro titolo (%)
Alghero	10.477	2.880	1.254	14.611	71,7	19,7	8,6
Anela	288	20	23	331	87,0	6,0	6,9
Ardara	220	36	63	319	69,0	11,3	19,7
Banari	254	24	13	291	87,3	8,2	4,5
Benetutti	606	59	54	719	84,3	8,2	7,5
Bessude	177	17	10	204	86,8	8,3	4,9
Bonnanaro	381	39	15	435	87,6	9,0	3,4
Bono	1.029	158	149	1.336	77,0	11,8	11,2
Bonorva	1.285	173	79	1.537	83,6	11,3	5,1
Borutta	112	12	4	128	87,5	9,4	3,1
Bottidda	232	42	18	292	79,5	14,4	6,2
Bultei	412	29	30	471	87,5	6,2	6,4
Bulzi	209	12	14	235	88,9	5,1	6,0
Burgos	325	23	21	369	88,1	6,2	5,7
Cargeghe	170	26	20	216	78,7	12,0	9,3
Castelsardo	1.435	209	260	1.904	75,4	11,0	13,7
Cheremule	188	14	9	211	89,1	6,6	4,3
Chiamonti	593	66	97	756	78,4	8,7	12,8
Codrungianos	350	49	21	420	83,3	11,7	5,0
Cossoine	367	27	25	419	87,6	6,4	6,0
Erula	266	20	16	302	88,1	6,6	5,3
Esporlatu	146	16	26	188	77,7	8,5	13,8
Florinas	493	70	23	586	84,1	11,9	3,9
Giave	255	20	14	289	88,2	6,9	4,8
Illorai	335	38	31	404	82,9	9,4	7,7
Ittireddu	186	19	14	219	84,9	8,7	6,4
Ittiri	2.614	200	282	3.096	84,4	6,5	9,1
Laerru	313	45	24	382	81,9	11,8	6,3
Mara	271	13	12	296	91,6	4,4	4,1
Martis	226	19	39	284	79,6	6,7	13,7
Monteleone Rocca Doria	49	1	5	55	89,1	1,8	9,1
Mores	632	114	50	796	79,4	14,3	6,3
Muros	180	48	28	256	70,3	18,8	10,9
Nughedu San Nicolò	316	40	40	396	79,8	10,1	10,1
Nule	471	20	25	516	91,3	3,9	4,8
Nulvi	846	102	77	1.025	82,5	10,0	7,5
Olmedo	766	108	83	957	80,0	11,3	8,7
Osilo	1.065	166	172	1.403	75,9	11,8	12,3
Ossi	1.505	267	175	1.947	77,3	13,7	9,0
Ozieri	2.762	691	341	3.794	72,8	18,2	9,0
Padria	328	29	4	361	90,9	8,0	1,1
Pattada	1.001	124	103	1.228	81,5	10,1	8,4
Perfugas	742	84	52	878	84,5	9,6	5,9
Ploaghe	1.225	190	125	1.540	79,5	12,3	8,1
Porto Torres	4.863	1.681	451	6.995	69,5	24,0	6,4

Tabella 22 – Abitazioni occupate da persone residenti per titolo di godimento, censimento 2001 (segue)

Comuni	Proprietà	Affitto	Altro titolo	Totale	Proprietà (%)	Affitto (%)	Altro titolo (%)
Pozzomaggiore	1.071	80	69	1.220	87,8	6,6	5,7
Putifigari	220	7	10	237	92,8	3,0	4,2
Romana	204	15	14	233	87,6	6,4	6,0
Santa Maria Coghinas	416	61	34	511	81,4	11,9	6,7
Sassari	31.797	8.948	2.998	43.743	72,7	20,5	6,9
Sedini	494	28	24	546	90,5	5,1	4,4
Semestene	99	4	6	109	90,8	3,7	5,5
Sennori	1.715	343	274	2.332	73,5	14,7	11,7
Siligo	331	27	16	374	88,5	7,2	4,3
Sorso	3.111	743	502	4.356	71,4	17,1	11,5
Stintino	368	35	66	469	78,5	7,5	14,1
Tergu	190	17	9	216	88,0	7,9	4,2
Thiesi	954	143	68	1.165	81,9	12,3	5,8
Tissi	521	107	53	681	76,5	15,7	7,8
Torralba	325	43	18	386	84,2	11,1	4,7
Tula	479	58	42	579	82,7	10,0	7,3
Uri	866	84	139	1.089	79,5	7,7	12,8
Usini	1.060	144	151	1.355	78,2	10,6	11,1
Valledoria	1.023	153	132	1.308	78,2	11,7	10,1
Viddalba	529	40	22	591	89,5	6,8	3,7
Villanova Monteleone	811	88	45	944	85,9	9,3	4,8
Totale provincia	87.550	19.208	9.083	115.841	75,6	16,6	7,8

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Per fabbisogno abitativo si intende la quantità totale di abitazioni necessarie per soddisfare correttamente la domanda di abitazioni.

I recenti cambiamenti di tipo socioeconomico, che hanno interessato tutte le società a sviluppo maturo, hanno messo in luce la multidimensionalità del bene abitazione e la progressiva diversificazione dei bisogni e delle aspettative della popolazione, nonché i cambiamenti nella struttura familiare.

All'interno di uno stesso sistema territoriale, il fabbisogno abitativo si segmenta per fasce di reddito delle famiglie, quindi per le effettive possibilità di accesso alla casa.

Il grado di soddisfazione del bisogno di abitazione dipende sempre più dalle sue caratteristiche qualitative, in primo luogo la sua localizzazione, la sua dimensione, la dotazione di servizi, ecc. In altri termini, la domanda di abitazioni non è più pensabile come generica domanda di un tetto sotto cui ripararsi, bensì come domanda di una specifica combinazione di caratteristiche dell'alloggio che consentano di soddisfare una molteplicità di bisogni, da quello di accedere adeguatamente al mercato del lavoro, a quello di poter usufruire dei servizi pubblici di istruzione, sanità, trasporto, ecc., a quello di sviluppare relazioni sociali.

La progressiva diminuzione della popolazione, inoltre, è accompagnata da un aumento del numero delle famiglie, la cui dimensione media tende a ridursi sempre più. Ciò ha conseguenze importanti sulla domanda di abitazioni, che è espressa non dai singoli individui, ma dai nuclei familiari. Se a ciò si aggiunge l'invecchiamento della popolazione, che si traduce nella forte crescita del segmento delle famiglie

unipersonali, appare ovvia una domanda di abitazioni rivolta ad alloggi di dimensioni molto più piccole rispetto agli standard attuali e in cui diventa più importante il rispetto di standard qualitativi adeguati ad una popolazione anziana.

L'ultimo aspetto da considerare è costituito dalla crescente competizione esistente, almeno nelle aree residenziali di maggior pregio (dipendente dalla vicinanza al mercato del lavoro, dall'offerta di servizi o dalla presenza di alti livelli di qualità architettonica e ambientale), tra i diversi segmenti di domanda. Come è noto, l'abitazione riveste contemporaneamente un forte ruolo sociale, in quanto bene di consumo destinato al soddisfacimento di un bisogno primario, e un rilevante ruolo economico, in quanto uno dei principali beni di investimento. A fronte di un'offerta di abitazioni sostanzialmente rigida (a causa della limitatezza del suolo in ambiente urbano, dei lunghi tempi di realizzazione delle nuove costruzioni, degli elevati costi di riconversione del patrimonio esistente), la maggiore competizione si traduce in un continuo innalzamento dei prezzi che finisce con lo spiazzare il segmento di domanda più povero, in genere rappresentato dalle famiglie a reddito medio – basso con un bisogno di abitazione di tipo primario.

Il diritto alla massima soddisfazione del bisogno di abitazione per tutti i nuclei familiari deve essere però bilanciato con l'interesse collettivo a limitare il consumo di risorse scarse come quelle ambientali, che la proliferazione incontrollata delle costruzioni esaurirebbe.

Tutto il problema abitativo va affrontato su scala sovracomunale, attraverso l'analisi delle condizioni di accessibilità (in termini di alloggi disponibili e di loro valori immobiliari) offerte dal territorio e come esse si distribuiscono su di esso.

Con la legge regionale n. 12 del 08/08/2006 la Regione Sardegna ha promulgato le norme generali in materia di edilizia residenziale pubblica e trasformazione degli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) in Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA).

L'AREA, con sede nel capoluogo della regione, è un ente pubblico economico che costituisce lo strumento attraverso cui la Regione risponde alla domanda abitativa di soggetti in condizioni economiche e sociali disagiate.

Essa è articolata per distretti territoriali periferici, corrispondenti a ciascuna delle circoscrizioni provinciali, ovvero a più circoscrizioni provinciali in relazione all'entità del patrimonio gestito, che garantiscono, nell'ambito territoriale di competenza il rapporto con gli enti locali.

Al fine di assicurare il diritto fondamentale all'abitazione a particolari categorie sociali, la Regione ha promosso politiche di edilizia residenziale pubblica indirizzate ad incrementare e valorizzare il patrimonio abitativo di proprietà pubblica attraverso interventi di nuova costruzione, di recupero e di riqualificazione urbanistica. Allo stesso tempo si propone di ampliare l'offerta degli alloggi pubblici in locazione a canone ridotto rispetto ai valori di mercato.

La Regione provvede alla programmazione coordinata degli interventi di edilizia residenziale pubblica attraverso appositi piani annuali o pluriennali approvati dalla Giunta regionale; a tal fine predispone, sulla base delle proposte delle Province, indirizzi e criteri programmatici e li sottopone all'intesa della Conferenza permanente Regione – Enti locali. Prima della predisposizione dei piani la Regione fissa i tempi e le procedure per la presentazione delle proposte dei Comuni e delle Province.

Le Province provvedono alla valutazione dei fabbisogni abitativi rilevati a livello comunale, elaborano proposte, indicando i comuni o gli ambiti sovracomunali cui

destinare le azioni prioritarie di intervento, e le trasmettono alla Regione per la redazione degli indirizzi e dei criteri programmatici.

Spetta ai Comuni la promozione degli interventi per l'edilizia residenziale pubblica, attraverso la rilevazione, a livello comunale, del fabbisogno abitativo e l'indicazione delle tipologie di intervento atte a soddisfarlo. Le proposte dei Comuni sono trasmesse alla Provincia per le attività di propria competenza.

In conclusione consideriamo due indici utili alla misurazione del disagio abitativo: l'indice di coabitazione, dato dal rapporto tra il numero di famiglie residenti e il numero di alloggi occupati, e l'indice di affollamento, determinato dal rapporto tra il numero di componenti delle famiglie residenti e il numero di stanze occupate.

I dati disponibili, relativi al censimento ISTAT del 2001, permettono di analizzare solamente il secondo.

Porto Torres, Sorso e Sennori presentano i valori più alti, superiori al dato provinciale, mentre all'opposto si situa la maggior parte dei comuni interni (Cfr. tab. 23).

Tabella 23 – Indice di affollamento, dati censimento 2001

Comune	Stanze Occupate da residenti	Popolazione residente	Indice di affollamento
Alghero	58.082	38404	66,12%
Anela	1.650	817	49,52%
Ardara	1.479	847	57,27%
Banari	1.340	677	50,52%
Benetutti	3.605	2181	60,50%
Bessude	1.015	501	49,36%
Bonnanaro	2.051	1127	54,95%
Bono	6.636	3800	57,26%
Bonorva	7.378	4106	55,65%
Borutta	570	318	55,79%
Bottidda	1.496	804	53,74%
Bultei	2.314	1206	52,12%
Bulzi	1.128	634	56,21%
Burgos	1.856	1068	57,54%
Cargeghe	986	606	61,46%
Castelsardo	8.179	5410	66,15%
Cheremule	1.005	527	52,44%
Chiaramonti	3.291	1915	58,19%
Codrungianos	1.848	1281	69,32%
Cossoine	1.929	982	50,91%
Erula	1.348	807	59,87%
Esporlatu	908	475	52,31%
Florinas	2.961	1574	53,16%
Giave	1.360	692	50,88%
Illorai	1.831	1121	61,22%
Ittireddu	1.062	586	55,18%
Ittiri	15.078	9050	60,02%
Laerru	1.809	1029	56,88%
Mara	1.536	808	52,60%
Martis	1.223	630	51,51%
Monteleone Rocca Doria	273	134	49,08%
Mores	3.895	2074	53,25%
Muros	1.135	754	66,43%

Tabella 23 – Indice di affollamento, dati censimento 2001 (segue)

<b>Comune</b>	<b>Stanze Occupate da residenti</b>	<b>Popolazione residente</b>	<b>Indice di affollamento</b>
Nughedu San Nicolò	1.879	1017	54,12%
Nule	2.852	1573	55,15%
Nulvi	4.643	3007	64,76%
Olmedo	4.077	2852	69,95%
Osilo	6.680	3498	52,37%
Ossi	8.613	5735	66,59%
Ozieri	17.802	11334	63,67%
Padria	1.792	836	46,65%
Pattada	6.062	3513	57,95%
Perugas	4.307	2488	57,77%
Ploaghe	7.288	4816	66,08%
Porto Torres	29.673	21064	70,99%
Pozzomaggiore	6.253	3011	48,15%
Putifigari	1.167	701	60,07%
Romana	1.045	619	59,23%
Santa Maria Coghinas	2.470	1439	58,26%
Sassari	188.211	120729	64,15%
Sedini	2.479	1461	58,94%
Semestene	558	227	40,68%
Sennori	10.062	7365	73,20%
Siligo	1.693	1012	59,78%
Sorso	18.212	12842	70,51%
Stintino	1.875	1127	60,11%
Tergu	1.009	570	56,49%
Thiesi	5.962	3165	53,09%
Tissi	2.943	1875	63,71%
Torralba	1.921	1022	53,20%
Tula	2.952	1665	56,40%
Uri	5.262	3050	57,96%
Usini	6.189	3748	60,56%
Valledoria	5.796	3713	64,06%
Viddalba	2.743	1719	62,67%
Villanova Monteleone	4.621	2588	56,01%
<b>Totale Provincia</b>	<b>511.348</b>	<b>322.326</b>	<b>63,03%</b>

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

## 1.7 Mobilità

La popolazione che si sposta quotidianamente rappresenta circa il 44% del totale; nel 77% circa dei casi gli spostamenti avvengono all'interno del comune di residenza (Cfr. tab. 24). A Sassari si segnala la maggiore percentuale di spostamenti all'interno del comune (oltre il 92%); anche ad Alghero, Ozieri e Porto Torres sono prevalenti i movimenti interni. Nei centri della corona di Sassari, in particolare a Sennori, Sorso, Tissi, Ossi, Uri ed Usini, sia pure per diversi ordini di grandezza, si osservano consistenti flussi di spostamenti diretti verso altri comuni.

Tabella 24 – Popolazione residente che si sposta giornalmente per luogo di destinazione, censimento 2001

Comuni	Nel comune	Fuori dal comune	Totale	Nel comune	Fuori dal comune
Alghero	13.262	2.660	15.922	83,3	16,7
Anela	159	137	296	53,7	46,3
Ardara	226	135	361	62,6	37,4
Banari	112	107	219	51,1	48,9
Benetutti	639	244	883	72,4	27,6
Bessude	49	130	179	27,4	72,6
Bonnanaro	208	211	419	49,6	50,4
Bono	1.205	323	1.528	78,9	21,1
Bonorva	1.109	475	1.584	70,0	30,0
Borutta	26	82	108	24,1	75,9
Bottidda	158	150	308	51,3	48,7
Bultei	298	122	420	71,0	29,0
Bulzi	72	122	194	37,1	62,9
Burgos	265	152	417	63,5	36,5
Cargeghe	121	156	277	43,7	56,3
Castelsardo	1.435	604	2.039	70,4	29,6
Cheremule	34	123	157	21,7	78,3
Chiaramonti	445	304	749	59,4	40,6
Codrongianos	251	345	596	42,1	57,9
Cossoine	173	181	354	48,9	51,1
Erula	116	126	242	47,9	52,1
Esporlatu	68	79	147	46,3	53,7
Florinas	364	379	743	49,0	51,0
Giave	134	123	257	52,1	47,9
Illorai	244	146	390	62,6	37,4
Ittireddu	112	129	241	46,5	53,5
Ittiri	2.168	1.694	3.862	56,1	43,9
Laerru	184	197	381	48,3	51,7
Mara	103	144	247	41,7	58,3
Martis	100	120	220	45,5	54,5
Monteleone Rocca Doria	13	28	41	31,7	68,3
Mores	417	244	661	63,1	36,9
Muros	115	215	330	34,8	65,2
Nughedu San Nicolò	201	160	361	55,7	44,3
Nule	428	212	640	66,9	33,1
Nulvi	851	490	1.341	63,5	36,5

Tabella 24 – Popolazione residente che si sposta giornalmente per luogo di destinazione, censimento 2001 (segue)

<b>Comuni</b>	<b>Nel comune</b>	<b>Fuori dal comune</b>	<b>Totale</b>	<b>Nel comune</b>	<b>Fuori dal comune</b>
Olmedo	650	631	1.281	50,7	49,3
Osilo	745	680	1.425	52,3	47,7
Ossi	1.199	1.384	2.583	46,4	53,6
Ozieri	4.481	689	5.170	86,7	13,3
Padria	85	119	204	41,7	58,3
Pattada	1.120	445	1.565	71,6	28,4
Perfugas	687	354	1.041	66,0	34,0
Ploaghe	1.272	991	2.263	56,2	43,8
Porto Torres	7.040	2.179	9.219	76,4	23,6
Pozzomaggiore	657	319	976	67,3	32,7
Putifigari	137	186	323	42,4	57,6
Romana	92	143	235	39,1	60,9
Santa Maria Coghinas	287	284	571	50,3	49,7
Sassari	54.376	4.350	58.726	92,6	7,4
Sedini	296	231	527	56,2	43,8
Semestene	25	21	46	54,3	45,7
Sennori	1.263	1.492	2.755	45,8	54,2
Siligo	131	205	336	39,0	61,0
Sorso	2.384	2.748	5.132	46,5	53,5
Stintino	356	125	481	74,0	26,0
Tergu	93	130	223	41,7	58,3
Thiesi	1.037	370	1.407	73,7	26,3
Tissi	319	525	844	37,8	62,2
Torralba	238	181	419	56,8	43,2
Tula	433	210	643	67,3	32,7
Uri	577	642	1.219	47,3	52,7
Usini	609	787	1.396	43,6	56,4
Valledoria	1.022	458	1.480	69,1	30,9
Viddalba	370	344	714	51,8	48,2
Villanova Monteleone	712	369	1.081	65,9	34,1
Totale provincia	108.558	32.841	141.399	76,8	23,2

Valori assoluti e percentuali. Fonte: elaborazioni su dati ISTAT



## 2. Provincia di Olbia - Tempio: dinamiche demografiche recenti

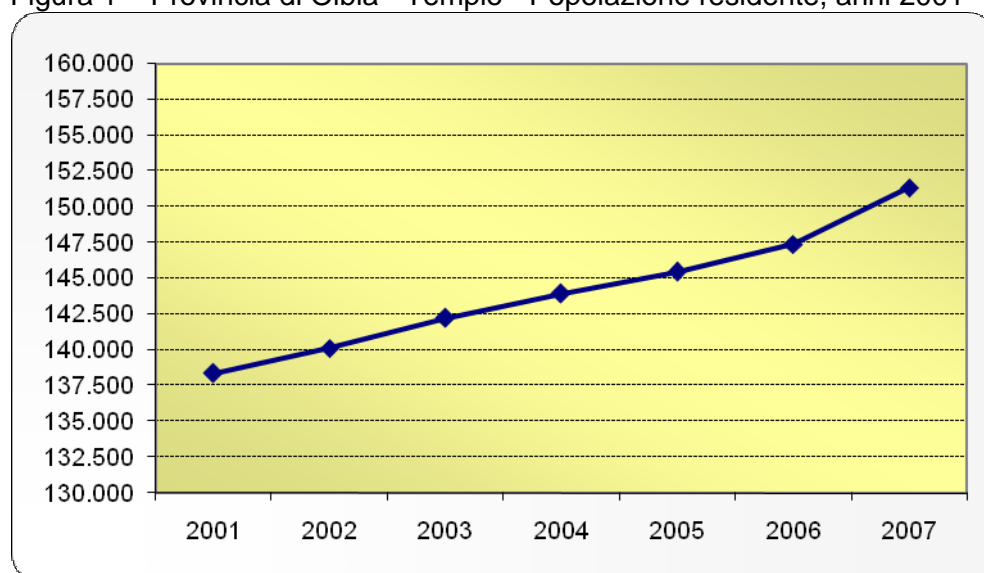
### 2.1 Bilancio demografico

La Provincia di Olbia - Tempio, istituita dalla l. r. n. 9 del 12/07/2001, comprende i Comuni di Aggius, Aglientu, Alà dei Sardi, Arzachena, Badesi, Berchidda, Bortigiadas, Buddusò, Budoni, Calangianus, Golfo Aranci, La Maddalena, Loiri Porto San Paolo, Luogosanto, Luras, Monti, Olbia, Oschiri, Padru, Palau, Sant'Antonio di Gallura, Santa Teresa di Gallura, San Teodoro, Telti, Tempio Pausania e Trinità d'Agultu e Vignola.

La popolazione provinciale al 31/12/2007 ammontava a 151.346 abitanti, pari al 9,1% del totale regionale; la densità media è risultata di 44,5 abitanti per Km<sup>2</sup>, valore inferiore rispetto a quello regionale (69,1 ab. per Km<sup>2</sup>).

Come evidenziato dalla seguente figura, negli ultimi sei anni la popolazione della provincia ha registrato un incremento di circa 13.000 unità, pari, in termini relativi, al 9,4%.

Figura 1 – Provincia di Olbia - Tempio - Popolazione residente, anni 2001 - 2007



Dati riferiti al 31/12 di ciascun anno. Fonte: ISTAT

Ad esclusione di sette centri dell'interno, gli altri comuni, fra cui Arzachena, Budoni, Golfo Aranci, Olbia, Palau, Santa Teresa di Gallura e San Teodoro mostrano un andamento improntato ad un considerevole aumento della popolazione: è infatti proseguita la tendenza attrattiva che caratterizza le zone costiere del Nord-Est della Sardegna (Cfr. tab. 1).

Particolarmente pronunciata, non solo in termini relativi, è la dinamica della città di Olbia, la cui popolazione aumenta di oltre 1.000 unità all'anno, e che nel 2006 ha superato la soglia dei 50.000 abitanti.

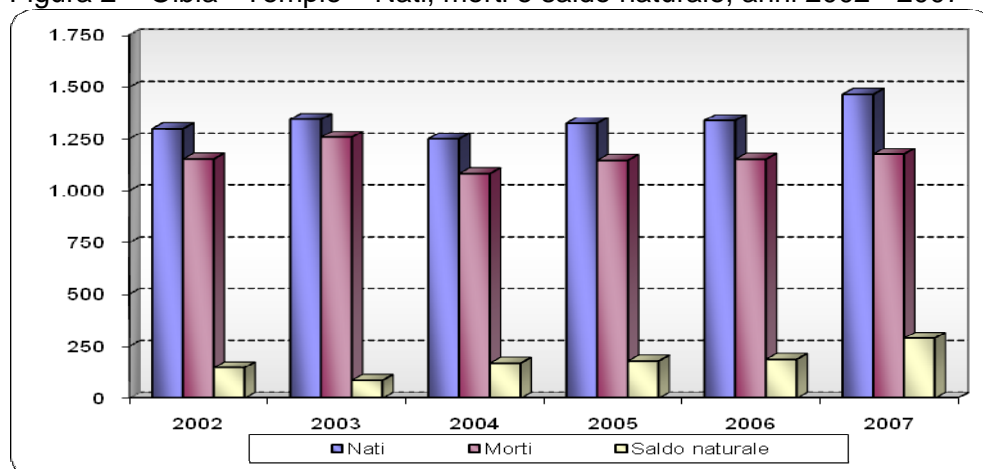
Tabella 1 – Olbia - Tempio - Popolazione residente (anni 2001 - 2007), superficie e densità

Comuni	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Superficie	Densità	Var. 07-01
Aggius	1.685	1.672	1.652	1.647	1.623	1.635	1.643	83,56	19,7	-2,49
Aglientu	1.093	1.105	1.114	1.126	1.122	1.145	1.173	148,56	7,9	7,32
Alà dei Sardi	1.943	1.944	1.963	1.937	1.923	1.916	1.940	188,60	10,3	-0,15
Arzachena	10.777	11.068	11.521	11.701	11.919	12.087	12.484	228,61	54,6	15,84
Badesi	1.843	1.840	1.854	1.860	1.857	1.853	1.881	30,71	61,3	2,06
Berchidda	3.158	3.115	3.087	3.037	2.990	2.975	2.963	201,88	14,7	-6,17
Bortigiadas	891	877	856	856	843	830	820	76,76	10,7	-7,97
Buddusò	4.136	4.114	4.101	4.088	4.090	4.057	4.042	217,97	18,5	-2,27
Budoni	3.928	4.115	4.274	4.361	4.462	4.548	4.720	55,90	84,4	20,16
Calangianus	4.635	4.606	4.605	4.572	4.530	4.502	4.489	126,35	35,5	-3,15
Golfo Aranci	1.962	1.943	1.957	2.206	2.220	2.329	2.336	37,97	61,5	19,06
La Maddalena	11.390	11.464	11.512	11.467	11.419	11.418	11.668	49,37	236,3	2,44
Loiri Porto San Paolo	2.209	2.314	2.427	2.508	2.654	2.750	2.873	117,75	24,4	30,06
Luogosanto	1.825	1.809	1.805	1.822	1.837	1.871	1.901	135,45	14,0	4,16
Luras	2.655	2.667	2.659	2.627	2.608	2.617	2.677	87,03	30,8	0,83
Monti	2.437	2.473	2.501	2.491	2.521	2.511	2.491	123,44	20,2	2,22
Olbia	45.442	46.249	47.266	48.200	49.082	50.150	52.062	376,10	138,4	14,57
Oschiri	3.741	3.726	3.699	3.696	3.647	3.611	3.587	216,07	16,6	-4,12
Padru	2.110	2.103	2.105	2.107	2.108	2.131	2.138	130,00	16,4	1,33
Palau	3.461	3.623	3.747	3.853	3.909	3.930	4.310	44,38	97,1	24,53
Sant'Antonio di Gallura	1.624	1.621	1.621	1.611	1.605	1.611	1.658	81,27	20,4	2,09
Santa Teresa di Gallura	4.343	4.436	4.508	4.598	4.681	4.824	5.052	101,19	49,9	16,33
San Teodoro	3.109	3.256	3.384	3.565	3.718	3.916	4.020	104,87	38,3	29,30
Telti	1.965	1.976	1.970	1.969	2.000	2.028	2.072	84,65	24,5	5,45
Tempio Pausania	13.982	13.992	13.996	13.991	14.033	14.052	14.212	213,69	66,5	1,64
Trinità d'Agultu e Vignola	2.029	2.024	2.037	2.025	2.049	2.090	2.134	136,43	15,6	5,17
Totale Olbia - Tempio	138.373	140.132	142.221	143.921	145.450	147.387	151.346	3.398,56	44,5	9,38

Dati riferiti al 31/12 di ciascun anno. Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

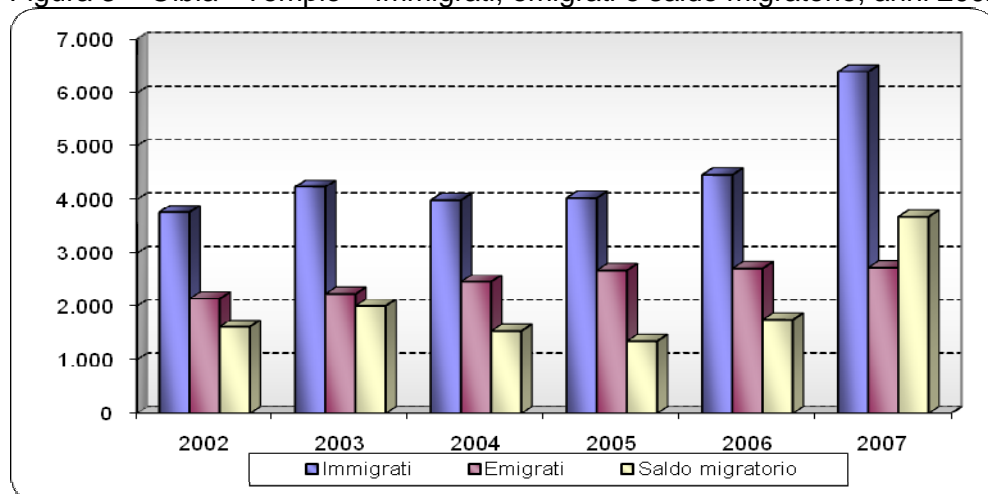
A livello provinciale, negli ultimi anni l'incremento della popolazione è determinato dai valori costantemente positivi registrati sia dai saldi del movimento migratorio che da quelli del movimento naturale, particolarmente pronunciati nel 2007 (Cfr. figg. 2 e 3).

Figura 2 – Olbia - Tempio – Nati, morti e saldo naturale, anni 2002 - 2007



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Figura 3 – Olbia - Tempio – Immigrati, emigrati e saldo migratorio, anni 2002 - 2007



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

La tendenza recente è dunque improntata ad un incremento tanto del saldo naturale, mediamente positivo per circa 170 unità all'anno, quanto di quello migratorio, con variazione media annua positiva di circa 1.900. Delle 12.973 unità che rappresentano la crescita di popolazione nel periodo 2002 - 2007, 1.052 sono ascrivibili al saldo naturale e 11.921 al saldo migratorio (Cfr. tab. 2).

Tabella 2 – Olbia - Tempio – Bilancio demografico, anni 2002 - 2007

Anni	Nati	Morti	Saldo naturale	Immigrati	Emigrati	Saldo migratorio	Variazione complessiva
2002	1.298	1.152	146	3.758	2.145	1.613	1.759
2003	1.343	1.257	86	4.235	2.232	2.003	2.089
2004	1.249	1.081	168	3.987	2.455	1.532	1.700
2005	1.324	1.146	178	4.025	2.674	1.351	1.529
2006	1.337	1.151	186	4.460	2.709	1.751	1.937
2007	1.463	1.175	288	6.394	2.723	3.671	3.959
Totale provincia	8.014	6.962	1.052	26.859	14.938	11.921	12.973

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Disaggregando i dati del bilancio demografico per comune emergono i differenti, e talvolta contrapposti, contributi apportati dai singoli centri al totale provinciale. Infatti il saldo naturale è positivo in nove comuni (Alà dei Sardi e Buddusò gli unici interni), ma il dato provinciale si deve in massima parte al valore registrato ad Olbia. I movimenti migratori, al contrario, presentano una prevalenza di segni positivi, per la maggior parte riguardanti i centri costieri. Le zone interne evidenziano invece una tendenza allo spopolamento (Cfr. tab. 3).

Tabella 3 - Olbia - Tempio – Bilancio demografico per comune, anni 2002 - 2007

Comuni	Nati	Morti	Saldo naturale	Immigrati	Emigrati	Saldo migratorio	Variazione complessiva
Aggius	93	147	-54	167	155	12	-42
Aglientu	40	88	-48	252	124	128	80
Alà dei Sardi	144	137	7	156	166	-10	-3
Arzachena	689	414	275	2.661	1.229	1432	1.707
Badesi	78	110	-32	204	134	70	38
Berchidda	127	232	-105	151	241	-90	-195
Bortigiadas	21	88	-67	88	92	-4	-71
Buddusò	283	249	34	177	305	-128	-94
Budoni	245	188	57	1.226	491	735	792
Calangianus	195	285	-90	388	444	-56	-146
Golfo Aranci	125	92	33	781	440	341	374
La Maddalena	575	706	-131	1.740	1.331	409	278
Loiri Porto San Paolo	125	100	25	1.008	369	639	664
Luogosanto	102	129	-27	267	164	103	76
Luras	117	171	-54	337	261	76	22
Monti	137	144	-7	373	312	61	54
Olbia	3.001	1.650	1.351	9.826	4.557	5269	6.620
Oschiri	146	237	-91	210	273	-63	-154
Padru	100	127	-27	234	179	55	28
Palau	239	138	101	1.425	677	748	849
Sant'Antonio di Gallura	87	99	-12	269	223	46	34
Santa Teresa di Gallura	226	252	-26	1.334	599	735	709
San Teodoro	220	169	51	1.373	513	860	911
Telti	109	128	-19	356	230	126	107
Tempio Pausania	700	771	-71	1.524	1.223	301	230
Trinità d'Agultu e Vignola	90	111	-21	332	206	126	105
<b>Totale Olbia - Tempio</b>	<b>8.014</b>	<b>6.962</b>	<b>1.052</b>	<b>26.859</b>	<b>14.938</b>	<b>11.921</b>	<b>12.973</b>

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Il valore ampiamente positivo del saldo migratorio della provincia, con le conseguenti implicazioni in termini di attrattività del territorio, dipende principalmente dalla componente interna delle migrazioni (cioè quelle da e per altri comuni italiani) e da quella estera: è invece scarsamente significativo il contributo della componente residuale, che di norma comprende la regolarizzazione di individui stranieri già presenti sul territorio (Cfr. tab. 4).

Tabella 4 – Olbia - Tempio - Scomposizione dei saldi migratori, anni 2002 - 2007

Anni	Saldo migratorio interno	Saldo migratorio con l'estero	Saldo migratorio per altri motivi	Totale
2002	1.159	254	200	1.613
2003	1.142	659	202	2.003
2004	940	363	229	1.532
2005	978	409	-36	1.351
2006	1.341	463	-53	1.751
2007	1.195	2.468	8	3.671
<b>Totale Olbia - Tempio</b>	<b>6.755</b>	<b>4.616</b>	<b>550</b>	<b>11.921</b>

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

## 2.2 Quozienti demografici

I tassi di natalità della provincia di Olbia - Tempio risultano superiori ai dati della provincia di Sassari, in un recente contesto di sostanziale stabilità intorno al 9 per mille; nel 2007 si è osservato un rilevante incremento (Cfr. tab. 5 e fig. 4).

Tabella 5 – Olbia - Tempio – Tassi di natalità: confronti con la provincia di Sassari, anni 2002 - 2007

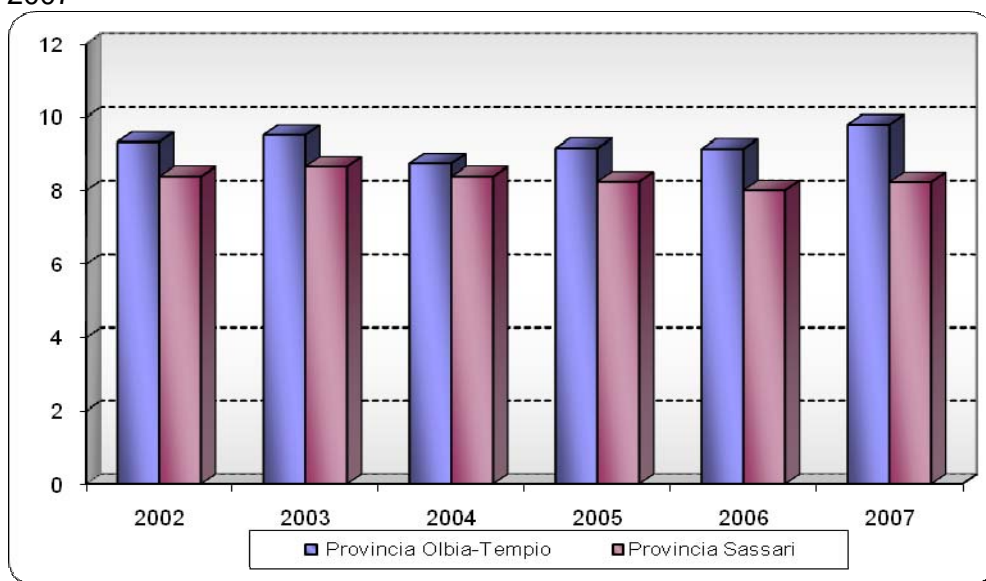
Comuni	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Aggius	8,94	8,42	10,31	9,17	9,21	10,37
Aglientu	6,37	2,70	4,46	6,23	5,29	10,35
Alà dei Sardi	11,83	12,29	10,77	13,99	7,81	17,63
Arzachena	11,26	10,09	9,65	10,50	8,41	9,36
Badesi	5,43	6,50	5,92	10,22	8,09	5,89
Berchidda	9,25	9,03	3,92	5,97	6,04	7,41
Bortigiadas	2,26	6,92	3,50	2,35	4,78	4,85
Buddusò	10,91	11,20	10,26	10,52	12,03	14,32
Budoni	9,20	10,01	8,80	9,97	10,43	7,98
Calangianus	6,28	5,86	6,54	9,67	7,09	7,34
Golfo Aranci	6,66	8,72	9,61	10,85	12,75	9,43
La Maddalena	7,09	9,49	8,27	8,13	8,32	8,84
Loiri Porto San Paolo	9,29	8,44	5,27	9,69	9,25	7,47
Luogosanto	8,26	10,51	9,37	8,75	8,63	10,07
Luras	9,77	9,01	5,30	4,97	7,27	7,93
Monti	9,78	8,44	10,02	7,18	9,54	10,00
Olbia	10,56	10,54	9,87	10,03	9,78	11,35
Oschiri	6,96	8,08	8,11	4,36	5,51	6,67
Padru	7,12	10,93	6,65	7,59	8,02	7,03
Palau	11,29	10,31	9,47	9,28	10,72	11,41
Sant'Antonio di Gallura	11,71	8,64	9,28	9,33	7,46	7,34
Santa Teresa di Gallura	5,70	7,38	8,13	8,84	9,26	9,32
San Teodoro	12,88	9,94	9,50	11,26	10,22	8,32
Telti	9,64	8,11	6,60	10,08	12,41	7,80
Tempio Pausania	8,29	8,79	7,86	7,42	8,97	8,56
Trinità d'Agultu e Vignola	6,42	6,89	7,39	7,36	8,21	7,58
Provincia Olbia - Tempio	9,32	9,51	8,73	9,15	9,13	9,79
Provincia Sassari	8,38	8,64	8,38	8,24	8,00	8,23

Valori per mille. Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Distinguendo per i singoli comuni, anche per questo indicatore i valori maggiori si osservano nelle aree costiere, unitamente a Buddusò; all'opposto i tassi di natalità registrano i valori più contenuti nei centri interni, ed in particolare a Berchidda ed Oschiri.

Altri valori distanti dalla media provinciale, quali quelli di Aglientu, Bortigiadas e Telti, devono essere analizzati alla luce delle ridotte dimensioni di popolazione di questi centri, che determinano oscillazioni talora piuttosto ampie dell'indicatore, senza sottendere variazioni di natura strutturale del fenomeno.

Figura 4 – Olbia - Tempio - Tassi di natalità: confronti con la provincia di Sassari, anni 2002 - 2007



Valori per mille. Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

I tassi di mortalità della provincia di Olbia - Tempio, pur scontando variazioni di segno opposto, si attestano mediamente intorno all'8 per mille, valori lievemente inferiori a quelli della provincia di Sassari, con un divario di circa mezzo punto (Cfr. tab. 6 e fig. 5).

Alcuni comuni dell'interno (Aggus, Aglientu, Berchidda ed Oschiri) mostrano una dinamica più pronunciata dei tassi di mortalità; ad essi si aggiunge La Maddalena.

Gli altri centri costieri si caratterizzano per una bassa mortalità, con i notevoli valori di Arzachena, Golfo Aranci, Palau e, soprattutto, Olbia, i cui dati, stabilmente sotto il 6 per mille, sono fra i più bassi dell'intera Sardegna.

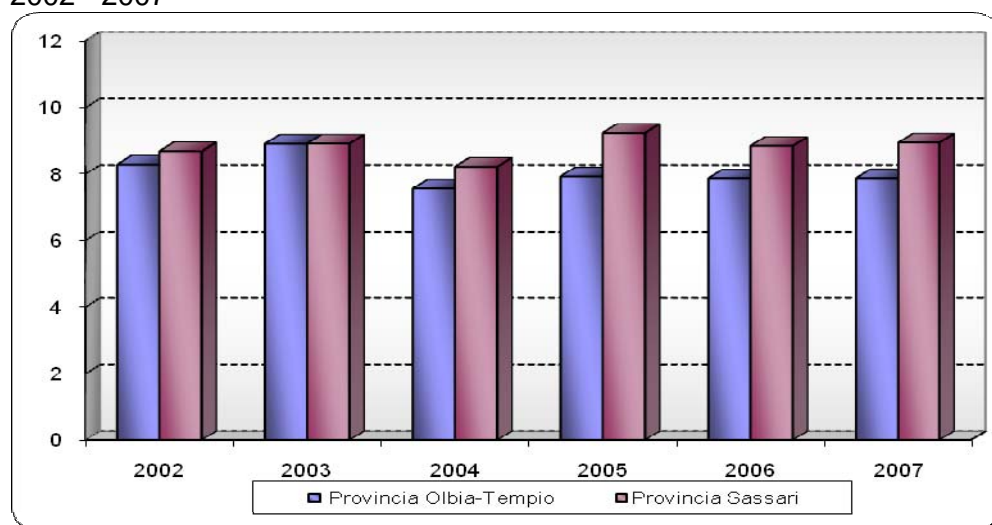
Molto discontinui, a causa della ridotta consistenza di popolazione, sono infine i dati osservati ad Alà dei Sardi, Bortigiadas e Luogosanto.

Tabella 6 – Olbia - Tempio – Tassi di mortalità: confronti con la provincia di Sassari, anni 2002 - 2007

Comuni	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Aggius	12,51	20,46	16,97	15,90	12,89	10,37
Aglientu	10,92	15,32	9,82	18,68	12,35	11,22
Alà dei Sardi	11,32	8,19	16,92	17,62	6,77	9,85
Arzachena	6,32	5,93	4,82	5,33	7,50	5,62
Badesi	10,32	11,37	8,08	7,53	11,86	10,18
Berchidda	14,67	10,96	15,68	13,61	10,73	10,44
Bortigiadas	19,23	24,24	15,19	15,30	9,56	19,39
Buddusò	12,36	9,74	8,30	10,76	8,35	11,36
Budoni	7,71	9,06	6,25	7,71	6,44	6,26
Calangianus	9,96	12,81	10,46	8,13	10,63	10,45
Golfo Aranci	8,71	10,77	5,77	6,33	5,72	6,43
La Maddalena	10,33	11,49	9,31	10,92	9,55	9,96
Loiri Porto San Paolo	4,86	5,06	6,48	8,52	6,29	7,83
Luogosanto	14,86	14,94	12,68	7,11	9,17	11,66
Luras	11,65	11,27	6,81	8,79	11,48	14,73
Monti	6,92	8,04	10,42	11,57	9,54	11,20
Olbia	5,74	6,59	5,01	5,32	5,95	5,60
Oschiri	9,11	11,85	10,28	11,44	11,02	10,84
Padru	9,02	10,93	9,02	8,07	10,38	12,65
Palau	4,80	4,34	5,53	6,44	6,38	8,25
Sant'Antonio di Gallura	11,09	10,49	12,38	9,95	8,71	8,57
Santa Teresa di Gallura	10,02	10,73	8,79	7,33	10,31	7,49
San Teodoro	10,68	9,34	5,76	7,96	7,60	6,55
Telti	11,16	10,14	11,68	11,59	9,93	9,76
Tempio Pausania	9,29	10,08	9,29	8,92	8,33	9,06
Trinità d'Agultu e Vignola	7,90	9,85	7,88	11,29	9,18	8,05
Provincia Olbia - Tempio	8,27	8,90	7,56	7,92	7,86	7,87
Provincia Sassari	8,68	8,91	8,21	9,23	8,84	8,94

Valori per mille. Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Figura 5 – Olbia - Tempio – Tassi di mortalità: confronti con la provincia di Sassari, anni 2002 - 2007



Valori per mille. Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

I tassi di fecondità, che nel periodo in esame si sono attestati intorno al 36 per mille, sono significativamente superiori a quelli della provincia di Sassari (Cfr. tab. 7 e fig. 6). In particolare, in alcuni comuni di piccola dimensione si è osservata una ripresa dei tassi (Badesi, Calangianus, Golfo Aranci, Santa Teresa di Gallura e Trinità d'Agultu).

Nei centri maggiori la tendenza è improntata ad una sostanziale stabilità, con valori in linea col dato provinciale o lievemente al di sotto.

Di rilievo, pur con le già richiamate avvertenze sulla limitata consistenza assoluta della popolazione, sono anche i valori piuttosto elevati registrati ad Aggius, Buddusò e Telti. La fecondità è in calo, o comunque risulta inferiore al dato provinciale, nei comuni di Aglientu, Berchidda, Bortigiadas ed Oschiri.

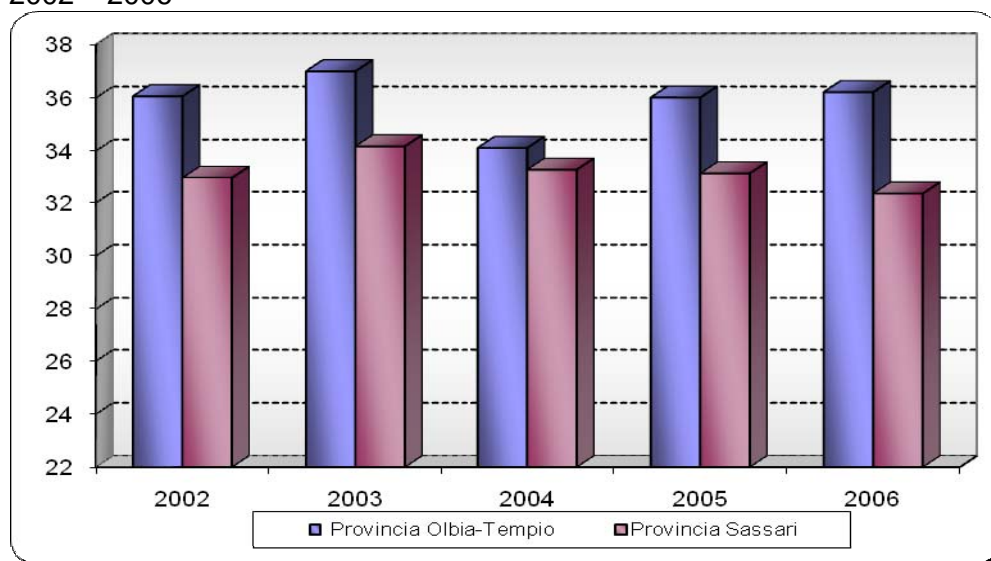
Tabella 7 – Olbia - Tempio – Tassi di fecondità: confronti con la provincia di Sassari, anni 2002 - 2006

Comuni	2002	2003	2004	2005	2006
Agius	38,46	37,04	45,52	40,27	40,32
Aglientu	31,25	13,04	21,46	30,04	25,86
Alà dei Sardi	53,12	55,49	49,30	64,83	36,32
Arzachena	41,12	37,11	35,75	39,67	32,39
Badesi	23,56	27,94	25,32	43,73	35,01
Berchidda	41,34	40,67	17,73	26,91	27,25
Bortigiadas	12,54	37,62	19,17	12,82	25,72
Buddusò	46,15	48,02	44,23	45,79	52,83
Budoni	35,75	39,03	33,69	37,78	39,58
Calangianus	25,75	24,19	27,25	40,84	30,15
Golfo Aranci	24,95	32,69	36,40	42,11	50,30
La Maddalena	28,92	39,07	34,17	33,62	34,68
Loiri Porto San Paolo	36,84	33,50	21,04	39,53	38,55
Luogosanto	36,36	46,63	41,77	39,17	38,88
Luras	40,15	37,07	22,08	21,05	31,05
Monti	37,91	33,33	40,00	29,03	39,41
Olbia	37,39	37,60	35,42	36,29	35,59
Oschiri	31,03	36,50	36,79	19,93	25,43
Padru	30,03	46,84	28,72	32,65	34,34
Palau	42,40	39,05	36,60	36,62	42,81
Sant'Antonio di Gallura	49,10	36,13	38,46	38,66	31,25
Santa Teresa di Gallura	23,20	29,54	31,99	35,25	37,69
San Teodoro	50,77	39,86	38,31	45,20	41,51
Telti	39,71	33,44	27,51	42,15	52,30
Tempio Pausania	33,21	35,45	31,98	30,33	36,75
Trinità d'Agultu e Vignola	26,58	28,60	30,74	31,06	35,16
Provincia Olbia - Tempio	36,05	37,00	34,11	36,01	36,21
Provincia Sassari	32,98	34,17	33,29	33,15	32,35

Valori per mille. Fonte: elaborazioni su dati ISTAT



Figura 6 – Olbia - Tempio – Tassi di fecondità: confronti con la provincia di Sassari, anni 2002 – 2006



Valori per mille. Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

### 2.3 Struttura per età

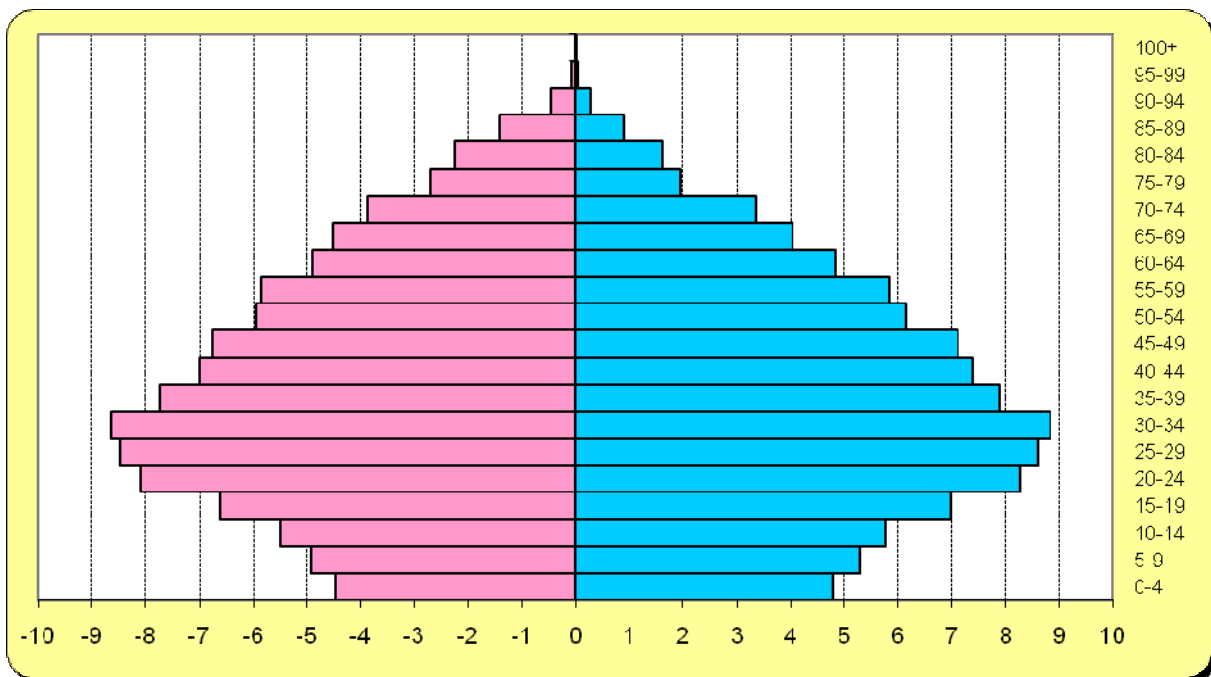
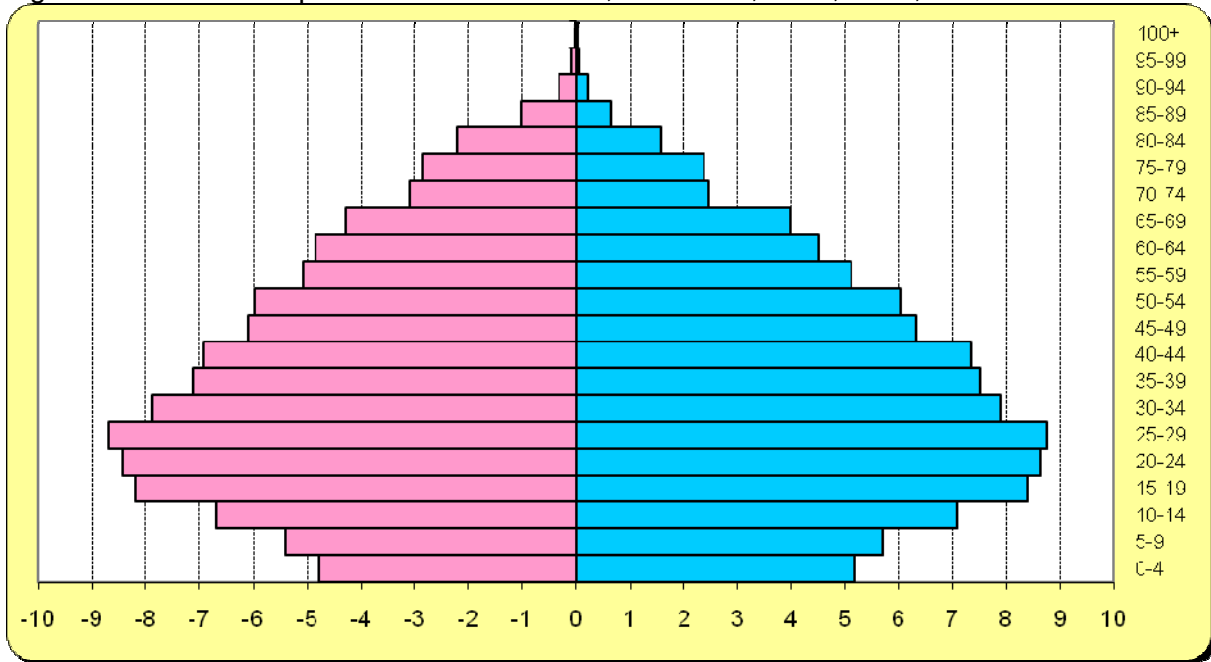
La struttura per età della popolazione della provincia, letta tramite le piramidi dell'età, mostra, analogamente a quanto avvenuto in Italia ed in Sardegna, uno sbilanciamento progressivamente maggiore dei segmenti posti alla base, dovuto in particolare alla consistente riduzione dei tassi di natalità.

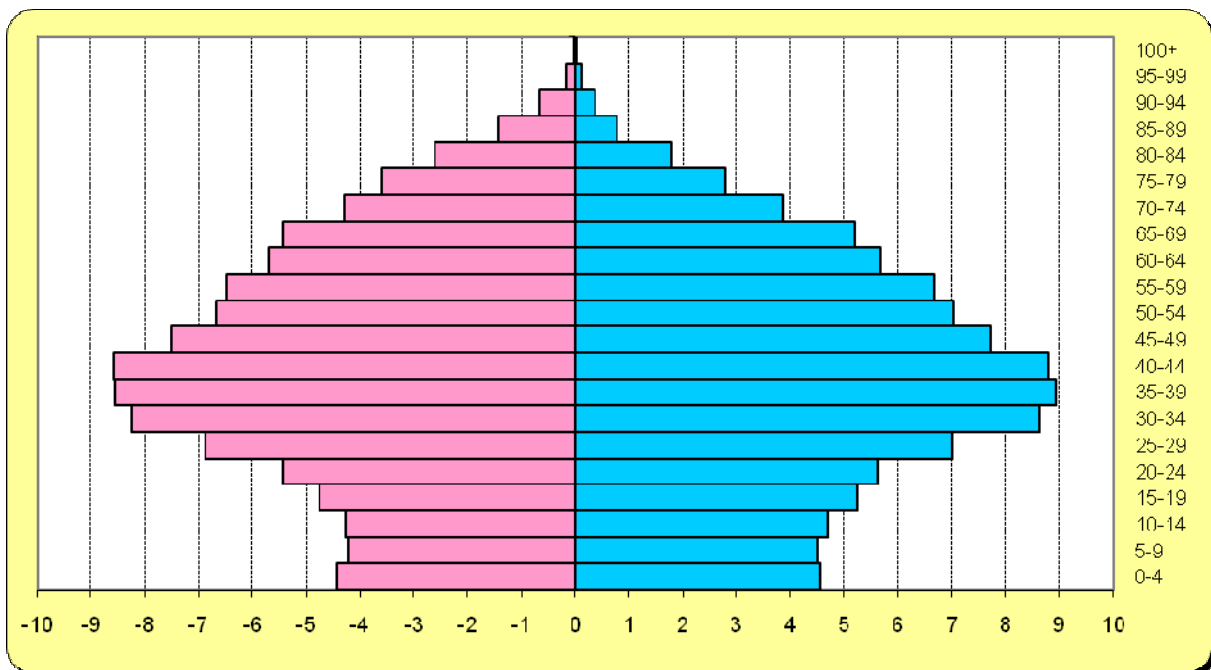
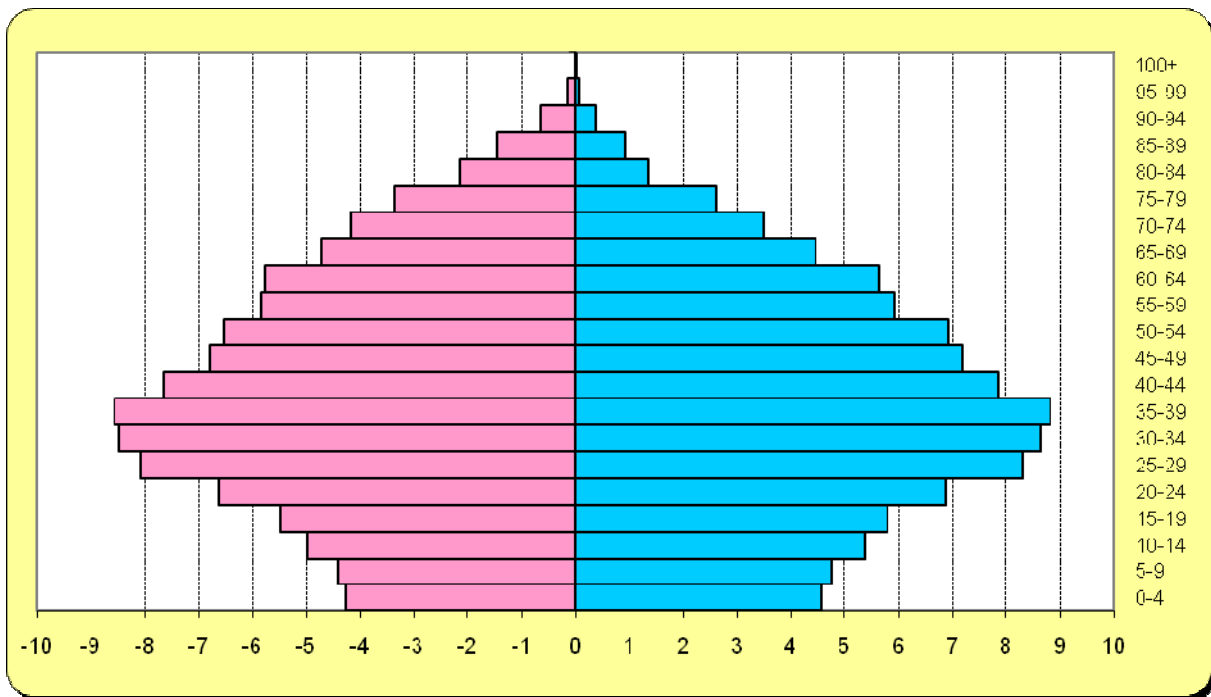
Nella figura 7 si propongono le piramidi delle età della provincia costruite ogni cinque anni, a partire dal 1992; l'estensione del periodo temporale di riferimento ha l'obiettivo di dare evidenza visiva al fenomeno dell'invecchiamento della popolazione. Nel quindicennio considerato la rilevanza percentuale delle classi più giovani di età della provincia si è notevolmente ridimensionata, come è evidente dalla forma dei segmenti inferiori della piramide, le cui lunghezze non accennano a ridursi. Nell'ultimo quinquennio si è tuttavia osservata una lieve ripresa, in termini relativi, della prima fascia di età della popolazione (ossia quella di età compresa fra 0 e 4 anni), anche se al momento non è possibile interpretarla come un'inversione di tendenza.

Di minore entità, pur se ugualmente rilevante, è la perdita che interessa la componente più giovane della popolazione in età da lavoro (quella di età compresa fra i 20 ed i 40 anni). Risulta invece in aumento la quota costituita dalle classi più anziane, che ha comportato un notevole appesantimento della struttura per età della popolazione provinciale: gli ultrasessantacinquenni rappresentano quasi un sesto del totale dei residenti.

Pur conservando un margine di vantaggio rispetto alla provincia di Sassari, rimangono ferme le conseguenze di medio - lungo periodo relative alla sostenibilità sociale ed economica del fenomeno.

Figura 7 – Olbia - Tempio – Piramide delle età, anni 1992, 1997, 2002, 2007





Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

La composizione percentuale della popolazione per macroclassi mostra, negli ultimi 15 anni, la tendenza all'invecchiamento che interessa la provincia di Olbia - Tempio. Gli individui con meno di 40 anni, che nel 1992 costituivano circa il 60% del totale, oggi contano solo per il 47% (Cfr. tab. 8 e fig. 8). Si è dunque registrato un preoccupante ridimensionamento delle fasce più giovani di età, sia di quelle che da poco sono entrate nel mondo del lavoro, sia di coloro vi accederanno in futuro. Corrispettivamente è in continuo aumento la popolazione anziana: in particolare la componente degli ultrasessantacinquenni, è ora, per consistenza numerica,

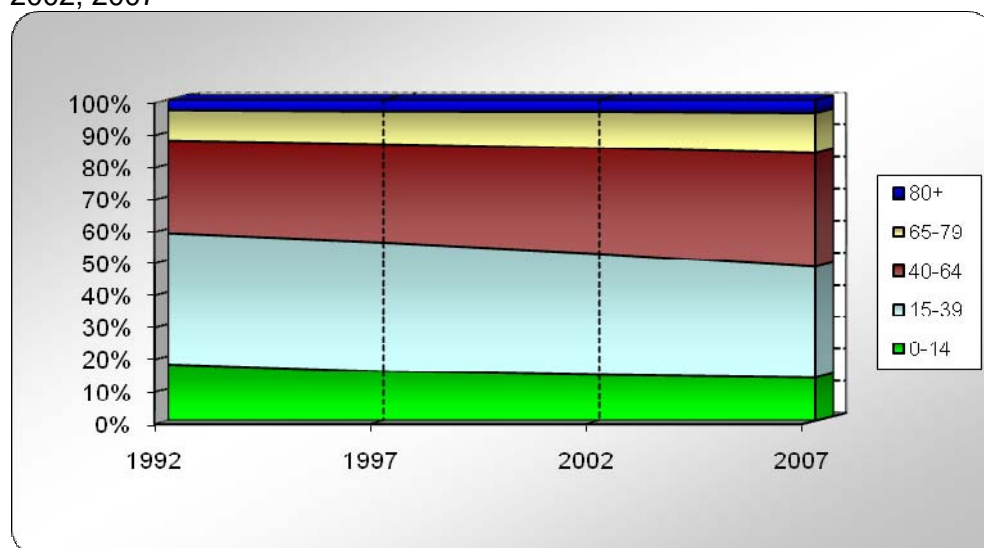
maggiore di quella dei giovani di età inferiore a 15 anni. Indicativo è anche il dato sulla popolazione con più di 80 anni, che ora costituisce quasi il 4% del totale. Non è da sottovalutare la complessità di questa situazione, in quanto potrebbe determinare conseguenze negative per la tenuta del tessuto sociale della provincia, in assenza di mutamenti nei comportamenti demografici.

Tabella 8 – Olbia - Tempio - Struttura per età della popolazione residente, anni 1992, 1997, 2002, 2007

Classi di età	1992	1997	2002	2007
0-14	17,45	15,34	14,19	13,33
15-39	40,79	40,07	37,82	34,67
40-64	29,14	30,86	33,04	35,43
65-79	9,52	10,23	11,40	12,59
80+	3,10	3,51	3,55	3,98
Totale	100	100	100	100

Valori percentuali. Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Figura 8 - Olbia - Tempio - Struttura per età della popolazione residente, anni 1992, 1997, 2002, 2007



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

## 2.4 Indici di struttura ed età media

Come mostrano la tabella 9 e la figura 9, la tendenza all'invecchiamento della popolazione della provincia di Olbia - Tempio è chiaramente espressa dall'andamento dell'indice di vecchiaia, che nell'ultimo quindicennio è passato dal 72% del 1992 al 124% del 2007: in sostanza, per ogni individuo di età inferiore ai 15 anni si contano oltre 1,2 ultrasessantacinquenni.

Rispetto alla provincia di Sassari, tuttavia, questo incremento si sta manifestando per ordini di grandezza inferiori, di modo che fra le due province si è creato un divario progressivamente crescente.

Tabella 9 – Olbia - Tempio – Indice di vecchiaia: confronti con la provincia di Sassari, anni 1992, 1997, 2002, 2007

Comuni	1992	1997	2002	2007
Aggius	112,5	147,3	179,7	182,4
Aglientu	148,7	176,9	248,7	350,0
Alà dei Sardi	113,2	144,9	145,1	159,0
Arzachena	58,3	69,8	85,5	108,3
Badesi	90,5	124,2	141,9	179,4
Berchidda	132,3	151,2	163,3	196,7
Bortigiadas	210,6	242,6	271,1	336,3
Buddusò	80,7	100,4	113,1	125,4
Budoni	61,7	75,2	98,5	110,6
Calangianus	81,8	95,7	124,7	158,7
Golfo Aranci	44,6	66,7	94,0	115,9
La Maddalena	86,9	109,3	127,9	144,9
Loiri Porto San Paolo	66,0	90,9	123,3	147,4
Luogosanto	149,1	162,7	168,8	161,3
Luras	88,6	104,3	124,4	152,2
Monti	88,7	108,8	124,1	141,6
Olbia	45,8	58,8	69,3	86,5
Oschiri	99,5	138,1	155,1	190,4
Padru <sup>9</sup>	N. D.	100,0	125,6	160,5
Palau	70,7	94,7	113,7	144,0
Sant'Antonio di Gallura	68,5	117,3	156,5	173,3
Santa Teresa di Gallura	102,5	115,5	147,7	167,2
San Teodoro	104,8	91,9	100,5	104,3
Telti	77,7	103,6	135,3	158,6
Tempio Pausania	83,2	104,0	120,8	144,6
Trinità d'Agultu e Vignola	97,5	114,3	135,6	186,2
Provincia Olbia - Tempio	72,35	89,58	105,42	124,33
Provincia Sassari	75,71	97,87	119,16	141,80

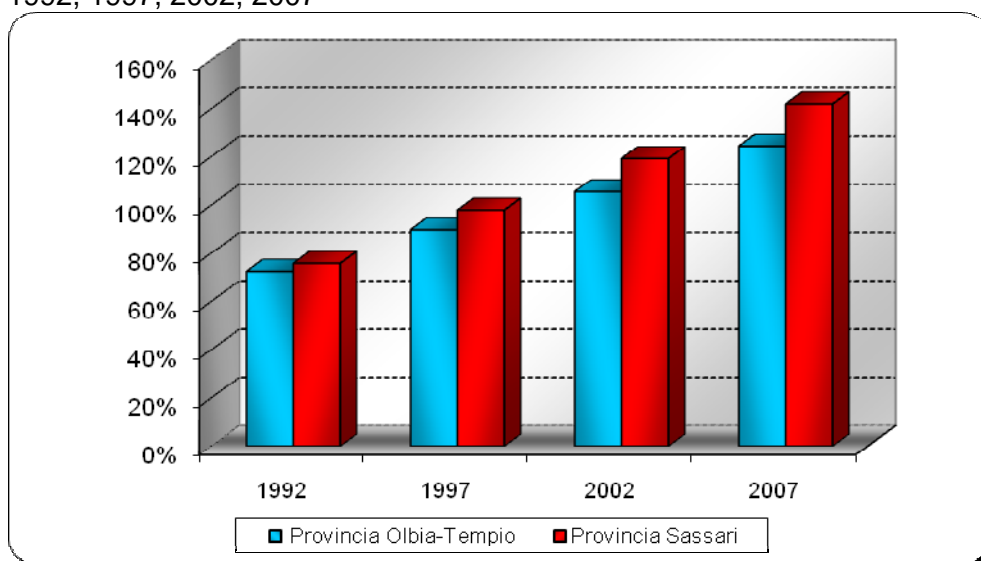
Valori percentuali. Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

<sup>9</sup> Il Comune di Padru è stato costituito nel 1996: in precedenza apparteneva al Comune di Buddusò.

Il dato complessivo della provincia risente fortemente del valore molto contenuto che si osserva ad Olbia, che ad oggi risulta fra i più bassi di tutta la Sardegna. La città gallurese può dunque vantare un'incidenza ancora limitata, sebbene in aumento, della popolazione anziana.

Gli altri comuni con indice di vecchiaia inferiore alla media provinciale sono Arzachena, Budoni, Golfo Aranci e San Teodoro. Nella restante parte dei comuni della provincia è per converso molto evidente l'accrescimento dell'indice di vecchiaia. Anche i centri maggiori presentano dinamiche preoccupanti: il 145% registrato a La Maddalena e Tempio Pausania (che pure 15 anni fa segnavano solo l'85%) non possono non suscitare apprensione in prospettiva futura. Aggius, Berchidda ed Oschiri sono ormai prossimi al 200%, mentre Aglientu e Bortigiadas hanno addirittura superato il 300%.

Figura 9 – Olbia - Tempio – Indice di vecchiaia: confronti con la provincia di Sassari, anni 1992, 1997, 2002, 2007



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Anche l'indice di struttura della popolazione attiva è in rapido aumento, attestandosi oltre il 100%, in linea col dato della provincia di Sassari: in altre parole, fra la popolazione convenzionalmente in età da lavoro, la componente più anziana è ora la più numerosa (Cfr. tab. 10 e fig. 10).

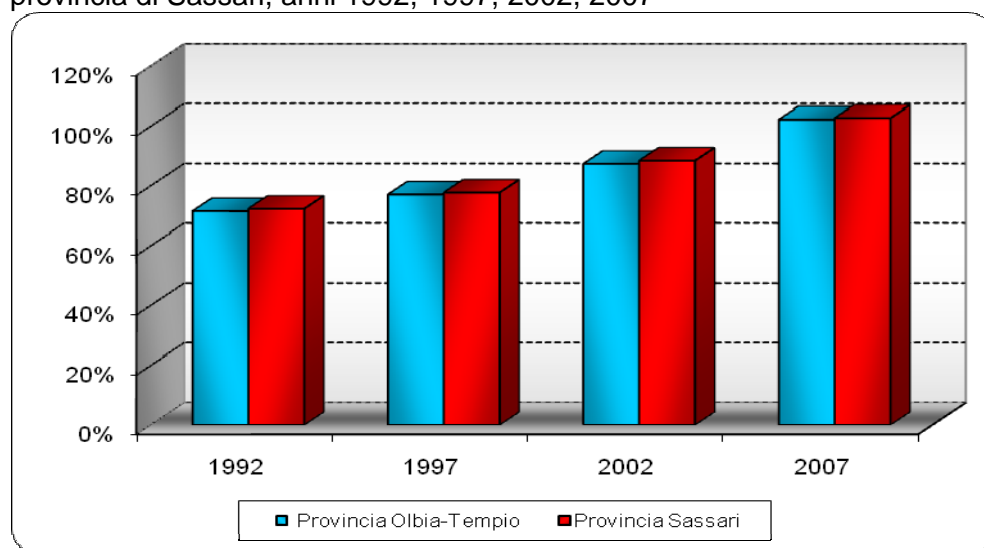
Escludendo i valori eccentrici di Aglientu, Buddusò e Palau, negli altri comuni l'indice di struttura della popolazione attiva oscilla entro una banda relativamente ristretta, poco al di sotto del 100%, denotando una certa omogeneità nella composizione delle fasce di popolazione in età da lavoro.

Tabella 10 – Olbia - Tempio – Indice di struttura della popolazione attiva: confronti con la provincia di Sassari, anni 1992, 1997, 2002, 2007

Comuni	1992	1997	2002	2007
Aggius	83,9	91,8	95,8	111,7
Aglientu	98,1	105,0	126,1	139,7
Alà dei Sardi	85,0	78,1	82,0	96,3
Arzachena	68,4	77,6	87,8	104,1
Badesi	82,1	85,3	94,2	106,8
Berchidda	78,0	78,3	84,2	95,9
Bortigiadas	97,6	95,7	109,1	107,3
Buddusò	72,0	75,1	81,6	89,6
Budoni	63,9	75,1	89,5	102,5
Calangianus	73,6	77,6	87,0	95,0
Golfo Aranci	69,3	81,0	91,8	112,8
La Maddalena	79,3	81,1	92,2	109,4
Loiri Porto San Paolo	69,8	80,6	92,9	121,7
Luogosanto	86,8	84,3	94,5	107,6
Luras	76,3	75,9	82,9	98,4
Monti	67,1	78,6	93,3	102,5
Olbia	63,5	71,0	82,0	97,0
Oschiri	85,2	83,4	91,5	106,7
Padru	N. D.	77,3	85,2	98,6
Palau	68,4	80,0	95,4	121,3
Sant'Antonio di Gallura	72,3	69,5	80,7	99,4
Santa Teresa di Gallura	81,3	86,6	102,5	119,7
San Teodoro	65,3	84,4	96,7	107,5
Telti	81,3	83,6	95,4	91,4
Tempio Pausania	76,9	77,8	85,6	101,0
Trinità d'Agultu e Vignola	83,3	95,3	104,0	113,5
Provincia Olbia - Tempio	71,45	77,02	87,36	102,18
Provincia Sassari	72,24	77,68	88,44	102,70

Valori percentuali. Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Figura 10 – Olbia - Tempio – Indice di struttura della popolazione attiva: confronti con la provincia di Sassari, anni 1992, 1997, 2002, 2007



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

L'indice di ricambio della popolazione attiva è a sua volta aumentato nel periodo di riferimento: il valore del 114% registrato nell'ultimo anno implica che la fascia di popolazione in via di inserimento nel mondo di lavoro non compensa più, in termini numerici, coloro che stanno per uscirvi (Cfr. tab. 11 e fig. 11).

Il dato della provincia di Olbia - Tempio risulta ora lievemente superiore a quello della provincia di Sassari.

Distinguendo per i singoli comuni non è possibile delineare una tendenza complessiva nell'evoluzione dell'indicatore: in alcuni casi, infatti, si assiste ad oscillazioni di segno opposto, dovute alla particolare natura delle variabili che compongono l'indice ed alla limitata consistenza della popolazione di alcuni centri dell'area. E così l'indice è triplicato a Golfo Aranci e Palau, e raddoppiato ad Arzachena, Budoni, La Maddalena, Loiri Porto San Paolo, Monti, Olbia, Santa Teresa di Gallura, San Teodoro e Tempio Pausania.

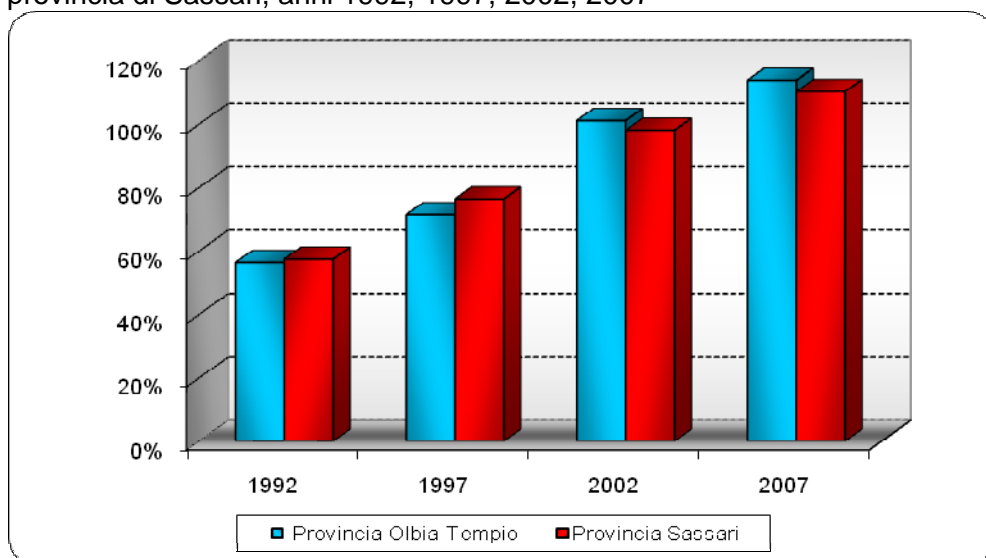
Tabella 11 – Olbia - Tempio – Indice di ricambio della popolazione attiva: confronti con la provincia di Sassari, anni 1992, 1997, 2002, 2007

Comuni	1992	1997	2002	2007
Aggius	72,9	110,0	108,9	115,1
Aglientu	118,2	125,5	140,4	148,0
Alà dei Sardi	72,8	83,9	152,7	104,0
Arzachena	51,2	65,1	91,0	119,5
Badesi	84,0	85,6	113,7	120,4
Berchidda	77,9	93,2	117,1	101,9
Bortigiadas	100,0	121,8	345,5	160,5
Buddusò	60,0	67,2	86,0	85,7
Budoni	53,1	79,5	91,1	98,8
Calangianus	66,6	75,2	97,0	97,6
Golfo Aranci	44,3	52,5	95,1	152,5
La Maddalena	64,6	77,8	108,4	148,3
Loiri Porto San Paolo	69,8	74,2	91,3	150,4
Luogosanto	82,7	79,4	150,6	177,6
Luras	70,7	71,1	106,0	100,7
Monti	49,0	60,4	82,3	109,9
Olbia	41,7	59,4	88,5	98,0
Oschiri	73,4	83,8	144,4	135,7
Padru	N. D.	63,9	101,6	75,0
Palau	56,0	74,0	144,0	154,5
Sant'Antonio di Gallura	51,2	108,2	91,5	83,9
Santa Teresa di Gallura	73,6	82,5	125,1	153,8
San Teodoro	65,2	81,4	123,6	148,4
Telti	60,8	61,3	102,3	124,8
Tempio Pausania	59,8	79,9	103,3	120,6
Trinità d'Agultu e Vignola	78,0	94,7	109,1	114,7
Provincia Olbia - Tempio	56,34	71,38	101,10	113,79
Provincia Sassari	57,40	76,35	98,05	110,22

Valori percentuali. Fonte: elaborazioni su dati ISTAT



Figura 11 – Olbia - Tempio – Indice di ricambio della popolazione attiva: confronti con la provincia di Sassari, anni 1992, 1997, 2002, 2007



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

L'indice di dipendenza senile, passato dal 12,6% del 1992 al 16,6% del 2007, mostra che continua ad aumentare la quota della popolazione di età superiore ai 65 anni, per la quale si pongono rilevanti problemi di assistenza e sostegno al reddito (Cfr. tab. 12 e fig. 12). L'indicatore è cresciuto in tutti i centri della provincia di Olbia - Tempio, mantenendosi comunque lievemente al di sotto dei valori registrati in provincia di Sassari.

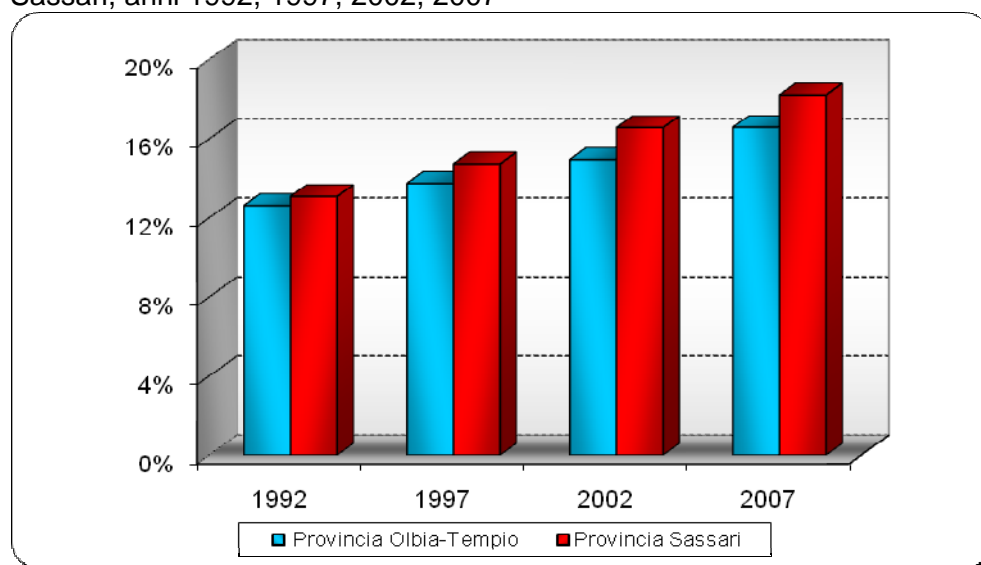
I valori più contenuti dell'indice si registrano nei comuni costieri, ed in particolare Arzachena, Budoni, Golfo Aranci, San Teodoro ed Olbia (dove si è osservato il valore minimo, pari al 12,4%). Per contro, la popolazione anziana costituisce quasi il 30% del totale ad Aglientu e Bortigiadas, ed oltre un quinto ad Aggius, Alà dei Sardi, Badesi, Berchidda, Luogosanto, Oschiri e Sant'Antonio di Gallura.

Tabella 12 – Olbia - Tempio – Indice di dipendenza senile: confronti con la provincia di Sassari, anni 1992, 1997, 2002, 2007

Comuni	1992	1997	2002	2007
Aggius	17,0	19,6	22,1	21,5
Aglientu	20,9	23,0	26,6	28,1
Alà dei Sardi	18,0	19,4	20,4	22,7
Arzachena	10,5	11,1	12,4	14,5
Badesi	15,4	18,1	20,4	22,1
Berchidda	20,0	21,5	22,0	23,9
Bortigiadas	22,1	25,0	29,5	32,4
Buddusò	15,6	16,7	17,6	19,5
Budoni	11,5	13,0	15,1	15,4
Calangianus	14,7	15,7	17,7	19,8
Golfo Aranci	8,5	10,2	12,8	15,0
La Maddalena	14,3	15,7	16,9	18,6
Loiri Porto San Paolo	12,2	14,4	16,3	17,3
Luogosanto	21,6	21,6	21,4	22,1
Luras	15,5	16,7	17,5	19,9
Monti	15,8	16,4	16,5	17,8
Olbia	8,4	9,5	10,6	12,4
Oschiri	15,8	18,3	20,8	23,6
Padru	N. D.	16,7	18,2	20,0
Palau	12,0	13,6	14,1	16,8
Sant'Antonio di Gallura	11,8	17,2	20,6	21,7
Santa Teresa di Gallura	16,3	16,0	17,8	19,1
San Teodoro	16,0	13,4	14,3	15,5
Telti	15,5	16,2	17,8	19,5
Tempio Pausania	13,8	15,2	16,6	18,6
Trinità d'Agultu e Vignola	15,7	16,7	18,0	20,7
Provincia Olbia - Tempio	12,62	13,74	14,96	16,57
Provincia Sassari	13,08	14,74	16,56	18,23

Valori percentuali. Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Figura 12 – Olbia - Tempio – Indice di dipendenza senile: confronti con la provincia di Sassari, anni 1992, 1997, 2002, 2007



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

L'età media della popolazione, infine, è in costante crescita nel corso degli ultimi anni (Cfr. tab. 13 e fig. 13). In dettaglio il ritmo di incremento è circa 1,5 anni ogni 5 di calendario: il dato della provincia è passato dai 36,9 anni del 1992 ai 41,7 del 2007. Rispetto alla provincia di Sassari si rileva uno scostamento di ridotta entità, che tuttavia si è approfondito nel tempo.

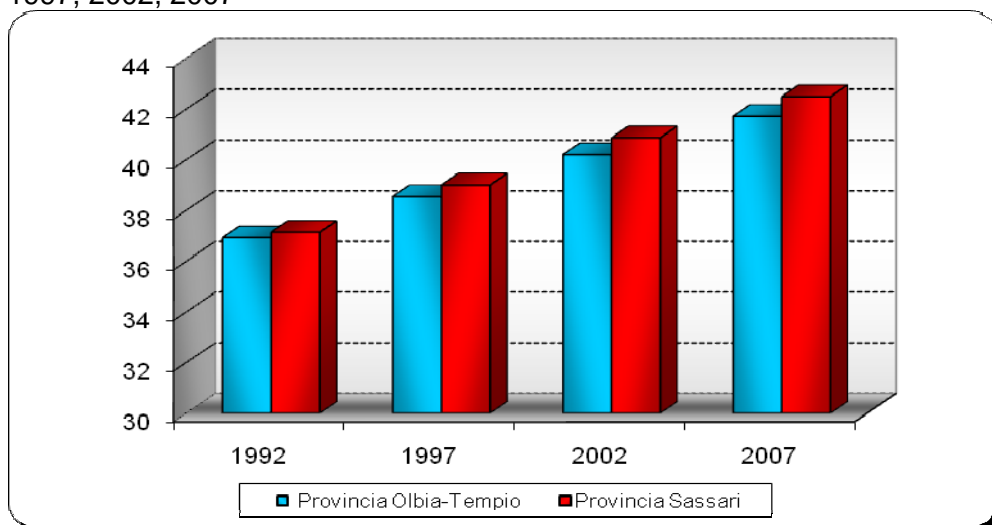
L'analisi per singolo comune evidenzia un'evoluzione ben precisa dell'età media, ovunque in aumento: anche in questo caso sono alcuni centri costieri (Arzachena, Golfo Aranci e San Teodoro) a presentare i più bassi valori dell'età media, intorno ai 41 anni, cui si aggiunge Buddusò. Fra i centri maggiori si segnala soprattutto Olbia, con un'età media ancora inferiore ai 40 anni; a La Maddalena e Tempio Pausania si attesta intorno ai 43 anni. I valori più elevati dell'indicatore si osservano ad Aglientu e Bortigiadas, dove l'età media è ormai prossima ai 50 anni, mentre in altri comuni minori e dell'interno (Aggius, Badesi, Berchidda, Luogosanto, Oschiri e Trinità d'Agultu) si stanno per raggiungere i 45 anni.

Tabella 13 – Olbia - Tempio – Età media: confronti con la provincia di Sassari, anni 1992, 1997, 2002, 2007

Comuni	1992	1997	2002	2007
Aggius	39,88	42,33	44,05	44,43
Aglientu	42,90	44,24	47,28	49,26
Alà dei Sardi	40,52	41,77	42,33	43,14
Arzachena	35,77	37,32	39,07	41,07
Badesi	38,94	40,79	42,49	44,28
Berchidda	40,95	42,06	43,29	44,85
Bortigiadas	44,41	45,67	48,49	49,79
Buddusò	37,68	39,11	40,22	41,47
Budoni	35,73	37,63	39,94	40,98
Calangianus	37,93	39,10	41,17	42,74
Golfo Aranci	34,66	37,26	39,61	41,64
La Maddalena	38,26	39,78	41,52	43,05
Loiri Porto San Paolo	36,55	38,68	41,11	43,30
Luogosanto	42,32	42,93	43,81	44,29
Luras	38,41	39,36	40,93	42,62
Monti	37,68	39,64	41,13	42,56
Olbia	34,32	36,21	37,88	39,53
Oschiri	39,51	41,21	43,02	45,01
Padru	N. D.	39,33	41,19	42,74
Palau	36,67	39,04	41,15	43,15
Sant'Antonio di Gallura	36,74	40,23	42,22	43,68
Santa Teresa di Gallura	39,71	40,70	42,82	43,94
San Teodoro	38,88	39,30	40,41	41,06
Telti	37,88	39,65	41,76	42,90
Tempio Pausania	37,93	39,43	40,95	42,68
Trinità d'Agultu e Vignola	39,56	40,93	42,13	44,28
Provincia Olbia - Tempio	36,93	38,55	40,21	41,72
Provincia Sassari	37,15	39,01	40,87	42,49

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Figura 13 – Olbia - Tempio - Età media: confronti con la provincia di Sassari, anni 1992, 1997, 2002, 2007



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

### 3. Sardegna: dinamiche demografiche provinciali

#### 3.1 Bilancio demografico

Come mostra la seguente tabella, che riporta i dati degli ultimi censimenti, si è arrestata la lunghissima fase di crescita della popolazione della Sardegna, tanto che nel 2001 si è registrato un decremento rispetto al decennio precedente.

A livello provinciale Cagliari e Olbia - Tempio sono state le sole ripartizioni in cui è proseguito il trend di crescita.

Tabella 1 – Sardegna - Popolazione residente ai censimenti

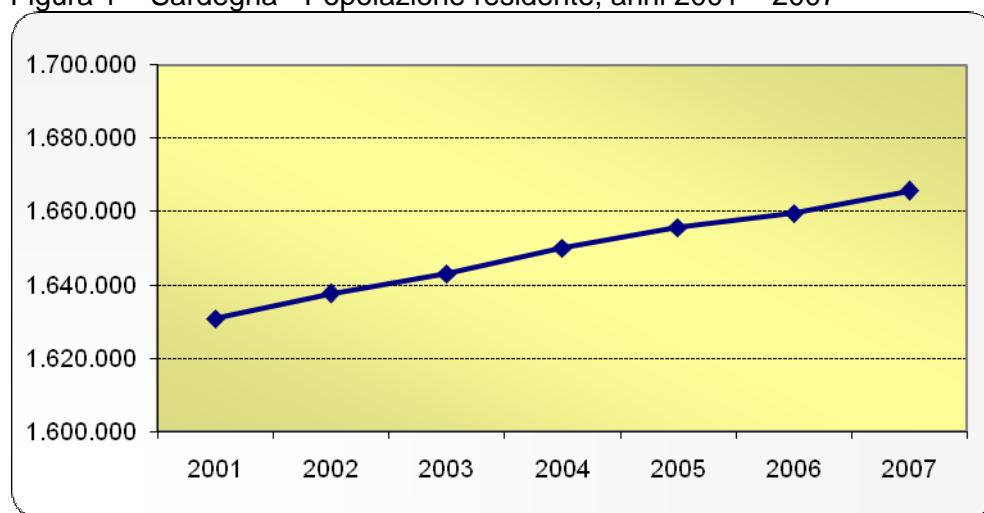
Provincia	Popolazione residente al censimento del			
	1971	1981	1991	2001
Cagliari	445.305	508.735	535.763	543.310
Carbonia - Iglesias	128.464	136.074	139.667	131.890
Medio Campidano	103.268	109.383	109.785	105.400
Nuoro	161.373	169.042	168.953	164.260
Ogliastra	57.871	60.229	59.943	58.389
Olbia – Tempio	104.429	117.054	131.734	138.334
Oristano	166.860	171.731	173.076	167.971
Sassari	297.723	321.927	329.327	322.326
Sardegna	1.473.800	1.594.175	1.648.248	1.631.880

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Considerando gli anni più recenti, la popolazione regionale ha mostrato segni di ripresa: al 31/12/2007 ammontava a 1.665.617 abitanti, con una densità di 69,1 abitanti per Km<sup>2</sup>.

La figura 1 mostra come dal 2002 al 2007 si sia registrato un incremento di circa 35.000 unità, pari, in termini relativi, al 2,1%.

Figura 1 – Sardegna - Popolazione residente, anni 2001 – 2007



Dati riferiti al 31/12 di ciascun anno. Fonte: ISTAT

La crescita ha riguardato prevalentemente le province di Olbia - Tempio, Sassari e Cagliari, mentre nella Sardegna centrale si è osservata una modesta contrazione della popolazione (Cfr. tab. 2).

La densità è sensibilmente superiore al dato regionale nelle province di Cagliari e Carbonia - Iglesias; all'opposto i valori minimi sono relativi alle province di Nuoro e dell'Ogliastra.

Tabella 2 – Sardegna - Popolazione residente (anni 2001 - 2007), superficie e densità

Province	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Superficie	Densità	Var. 07-01
Cagliari	543.000	545.807	548.485	550.697	553.101	555.409	557.679	4.570,00	122,0	2,70
Carbonia - Iglesias	131.814	131.950	131.766	131.687	131.417	131.074	130.856	1.494,95	87,5	-0,73
Medio Campidano	105.316	105.130	104.630	104.312	104.055	103.727	103.436	1.516,19	68,2	-1,79
Nuoro	164.218	163.986	163.531	163.014	162.424	161.929	161.684	3.933,82	41,1	-1,54
Ogliastra	58.380	58.281	58.179	58.135	58.048	57.960	58.019	1.854,24	31,3	-0,62
Olbia - Tempio	138.373	140.132	142.221	143.921	145.450	147.387	151.346	3.398,56	44,5	9,38
Oristano	167.740	167.941	168.163	168.657	168.582	168.381	167.941	3.039,99	55,2	0,12
Sassari	322.006	324.412	326.121	329.629	332.600	333.576	334.656	4.282,14	78,2	3,93
Sardegna	1.630.847	1.637.639	1.643.096	1.650.052	1.655.677	1.659.443	1.665.617	24.089,89	69,1	2,13

Dati riferiti al 31/12 di ciascun anno. Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

A livello regionale, negli ultimi sei anni l'incremento della popolazione è attribuibile in larga misura ai valori positivi dei saldi del movimento migratorio; i saldi naturali hanno invece agito in senso contrario, risultando significativamente negativi (Cfr. tab. 3 e figg. 2 e 3). Pertanto le 34.770 unità che costituiscono la variazione positiva della popolazione della Sardegna si ottengono dalla somma algebrica delle 39.097 unità della componente migratoria e delle 4.327 di quella naturale.

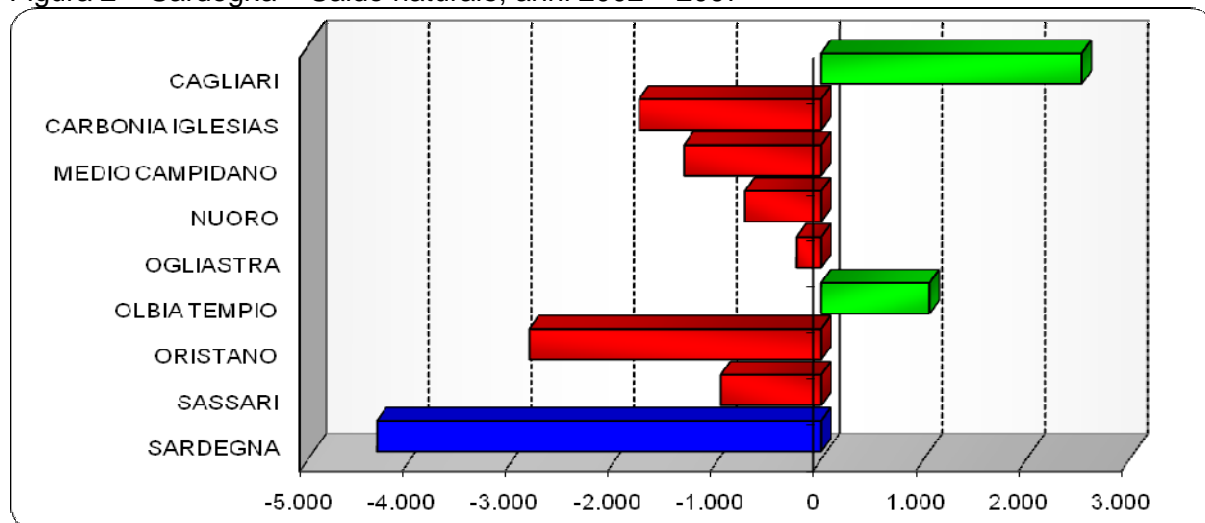
Tabella 3 – Sardegna – Bilancio demografico per provincia, anni 2002 - 2007

Province	Nati	Morti	Saldo naturale	Immigrati	Emigrati	Saldo migratorio	Variazione complessiva
Cagliari	27.235	24.701	2.534	95.509	83.364	12.145	14.679
Carbonia - Iglesias	5.210	6.984	-1.774	13.278	12.462	816	-958
Medio Campidano	4.453	5.790	-1.337	8.405	8.948	-543	-1.880
Nuoro	8.305	9.047	-742	13.234	15.026	-1.792	-2.534
Ogliastra	2.856	3.095	-239	6.307	6.429	-122	-361
Olbia - Tempio	8.014	6.962	1.052	26.859	14.938	11.921	12.973
Oristano	7.234	10.078	-2.844	19.921	16.876	3.045	201
Sassari	16.408	17.385	-977	43.291	29.664	13.627	12.650
Sardegna	79.715	84.042	-4.327	226.804	187.707	39.097	34.770

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Distinguendo per province, solo Cagliari ed Olbia - Tempio presentano un saldo naturale positivo; nelle altre aggregazioni territoriali è evidente l'entità dello sbilancio fra nascite e decessi, specie se rapportata ai rispettivi ammontari di popolazione. Il probabile consolidamento di queste tendenze costituisce un ulteriore elemento di preoccupazione circa l'evoluzione futura della componente naturale del bilancio demografico della Sardegna.

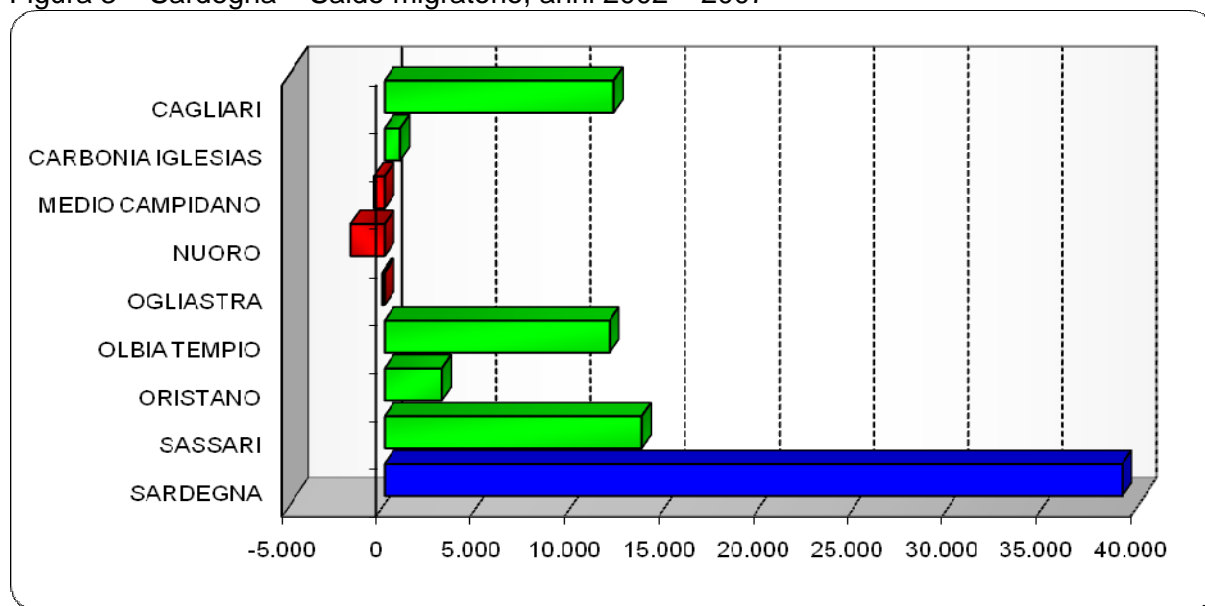
Figura 2 – Sardegna – Saldo naturale, anni 2002 – 2007



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Quanto ai movimenti migratori, nelle province della Sardegna prevalgono i segni positivi, ad esclusione delle zone centrali della regione, ed in particolare di Nuoro. I flussi più consistenti sono conseguentemente diretti verso le maggiori polarità urbane.

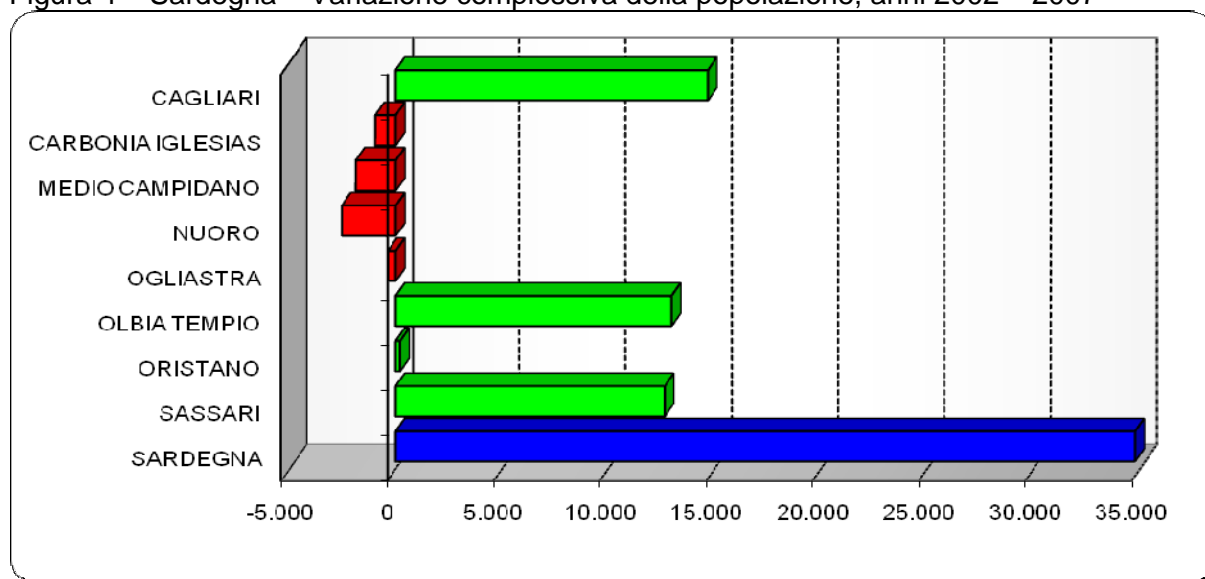
Figura 3 – Sardegna – Saldo migratorio, anni 2002 – 2007



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

In sintesi, dunque, nelle province di Cagliari ed Olbia - Tempio sono positivi sia il saldo naturale che quello migratorio; nelle province di Carbonia - Iglesias, Oristano e Sassari il saldo migratorio è positivo ed il saldo naturale negativo; nelle province di Carbonia - Iglesias, Medio Campidano e Nuoro entrambi i saldi sono negativi. La variazione della popolazione regionale prodotta da questi andamenti è evidenziata nella figura 4: l'accrescimento della popolazione della Sardegna dipende principalmente dall'apporto delle province di Cagliari, Sassari ed Olbia - Tempio.

Figura 4 – Sardegna – Variazione complessiva della popolazione, anni 2002 – 2007



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Il valore ampiamente positivo del saldo migratorio della regione è determinato solo in misura parziale dalla componente interna delle migrazioni e da quella estera, poiché un ruolo rilevante è svolto dalla componente residuale, che di norma comprende la regolarizzazione di individui stranieri già presenti sul territorio (Cfr. tab. 4 e fig. 5). Attribuendo solo alle prime due componenti la valenza di indicatori di attrattività del territorio, la capacità della Sardegna di intercettare flussi migratori significativi risulta, in termini assoluti, quasi dimezzata.

Tabella 4 – Sardegna – Scomposizione dei saldi migratori, anni 2002 – 2007

Province	Interno	Eestero	Altri motivi	Totale
Cagliari	4.704	4.620	2.821	12.145
Carbonia -Iglesias	-433	399	850	816
Medio Campidano	-1.221	307	371	-543
Nuoro	-3.219	1.245	182	-1.792
Ogliastra	-587	401	64	-122
Olbia - Tempio	6.755	4.616	550	11.921
Oristano	94	944	2.007	3.045
Sassari	1.296	2.148	10.183	13.627
Sardegna	7.389	14.680	17.028	39.097

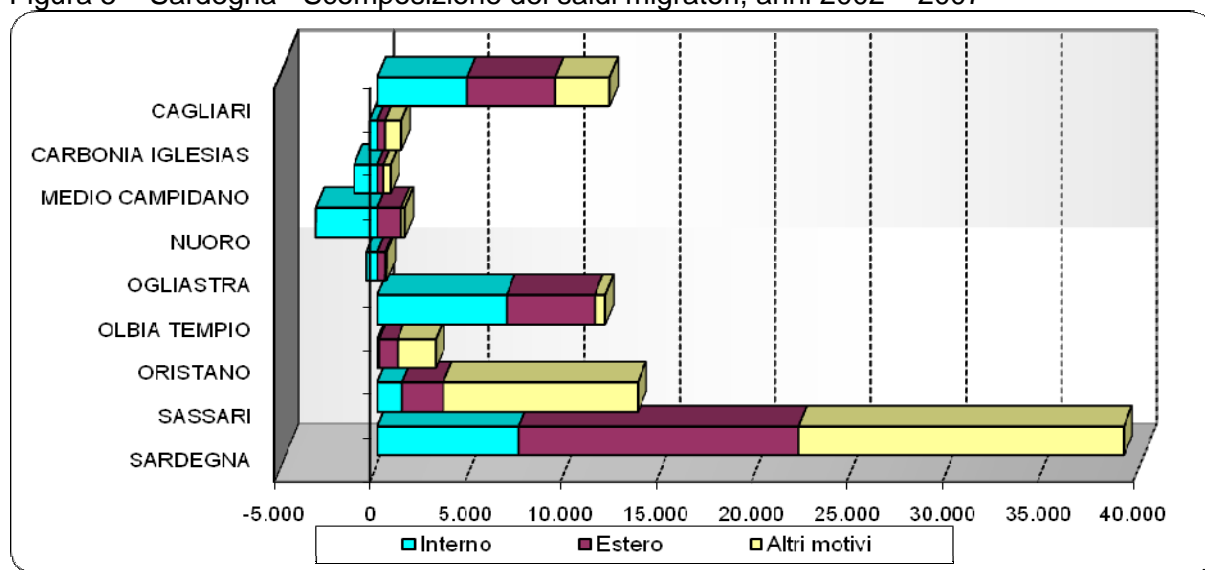
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Il saldo migratorio interno è fortemente positivo nelle province di Cagliari ed Olbia - Tempio, e, in misura più contenuta, in quella di Sassari. Nella Sardegna centrale prevalgono invece i segni negativi, che dunque accentuano e consolidano il fenomeno dello spopolamento dell'area.

Il saldo estero è positivo in tutte le province, seppur per ammontari differenti, con i valori maggiori che si osservano a Cagliari, Olbia - Tempio e Sassari.



Figura 5 – Sardegna - Scomposizione dei saldi migratori, anni 2002 – 2007



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Il saldo per altri motivi è ugualmente positivo in tutte le province, ed in particolare in quella di Sassari. Questo dato è pressoché interamente relativo al comune capoluogo, ed è conseguenza degli aggiustamenti contabili effettuati dall'ISTAT dopo il censimento del 2001: rispetto alle risultanze anagrafiche, infatti, è emersa una sottostima della popolazione cittadina di circa 7.000 unità.

Pertanto, tenendo conto di questa circostanza, la variabile migratoria provinciale, quanto meno nel frangente interpretabile come capacità di attrazione di flussi, assumerebbe fattezze meno pronunciate. Ciò in contrasto con quanto avvenuto nelle province di Cagliari ed Olbia - Tempio, che costituiscono, a livello regionale, le aree maggiormente dinamiche.

### 3.2 Quozienti demografici

I tassi di natalità della Sardegna, riferiti al periodo 2002-2007, si inquadrano in un contesto di sostanziale stabilità intorno all'8 per mille (Cfr. tab. 5).

Analizzando le singole province, i valori maggiori, stabilmente superiori al dato sintetico regionale, si osservano in quelle di Olbia - Tempio, Cagliari e Nuoro; si attestano poco sopra la media Sassari e l'Ogliastra, mentre nelle restanti aree, ed in particolare Carbonia - Iglesias, si osservano i dati più contenuti.

Tabella 5 – Sardegna – Tassi di natalità, anni 2002 - 2007

Province	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Cagliari	8,13	8,55	8,11	8,12	8,34	8,20
Carbonia - Iglesias	6,95	6,37	6,81	6,39	6,51	6,57
Medio Campidano	7,19	7,04	7,09	7,09	7,16	7,09
Nuoro	8,31	8,71	8,29	8,80	8,62	8,23
Ogliastra	7,65	8,19	8,25	8,49	7,96	8,59
Olbia - Tempio	9,32	9,51	8,73	9,15	9,13	9,79
Oristano	7,38	7,48	7,11	7,04	6,97	7,02
Sassari	8,38	8,64	8,38	8,24	8,00	8,23
Sardegna	8,05	8,27	7,97	8,00	8,00	8,05

Valori per mille. Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

I tassi di mortalità, pur scontando variazioni di segno opposto, oscillano sopra l'8 per mille, con andamenti provinciali talvolta irregolari (Cfr. tab. 6).

Infatti, dopo il 2003 (anno in cui in sette province si sono registrati i valori più elevati), la mortalità si è sostanzialmente stabilizzata, ad esclusione delle province di Nuoro e Sassari. Le province della Sardegna centrale mostrano un andamento più pronunciato dei tassi di mortalità, con punte superiori al 10 per mille; all'opposto si caratterizzano per una bassa mortalità Cagliari ed Olbia - Tempio.

Tabella 6 – Sardegna – Tassi di mortalità, anni 2002 - 2007

<b>Province</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
Cagliari	7,35	7,77	7,47	7,39	7,28	7,61
Carbonia - Iglesias	8,59	9,37	8,35	8,80	8,85	9,15
Medio Campidano	8,90	10,14	9,04	9,10	9,14	9,15
Nuoro	9,41	9,59	8,40	9,55	9,13	9,44
Ogliastra	9,07	9,60	8,32	8,71	8,50	9,04
Olbia - Tempio	8,27	8,90	7,56	7,92	7,86	7,87
Oristano	10,04	10,57	9,61	9,83	9,86	9,99
Sassari	8,68	8,91	8,21	9,23	8,84	8,94
Sardegna	8,44	8,91	8,14	8,53	8,37	8,58

Valori per mille. Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

I tassi di fecondità della Sardegna, che sono fra i più bassi a livello nazionale, nell'ultimo quinquennio si sono attestati intorno al 32 per mille (Cfr. tab. 7).

Disaggregando per provincia, per questo indicatore le aree a maggiore dinamicità sono le province di Nuoro ed Olbia - Tempio, con valori che si mantengono costantemente superiori al dato regionale. Su ordini di grandezza lievemente inferiori si trovano Cagliari, Sassari e l'Ogliastra, con una tendenza improntata ad una sostanziale stabilità.

I segnali di maggiore sofferenza emergono ancora una volta dalle altre province centrali e da Carbonia - Iglesias, dove i tassi di fecondità risultano da 3 a 5 punti inferiori rispetto alla media regionale.

Tabella 7 – Sardegna – Tassi di fecondità, anni 2002 - 2006

<b>Province</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
Cagliari	30,43	32,29	30,98	31,33	32,52
Carbonia - Iglesias	27,09	25,11	27,14	25,76	26,64
Medio Campidano	28,65	28,19	28,60	28,83	29,40
Nuoro	33,64	35,43	33,98	36,50	36,10
Ogliastra	30,50	32,81	33,39	34,74	32,97
Olbia - Tempio	36,05	37,00	34,11	36,01	36,21
Oristano	30,26	30,87	29,54	29,46	29,38
Sassari	32,98	34,17	33,29	33,15	32,35
Sardegna	31,32	32,42	31,49	31,94	32,21

Valori per mille. Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

### 3.3 Struttura per età

La struttura per età della popolazione regionale, letta tramite le piramidi delle età, mostra uno sbilanciamento progressivamente maggiore dei segmenti posti alla base, dovuto in particolare alla riduzione dei tassi di natalità.

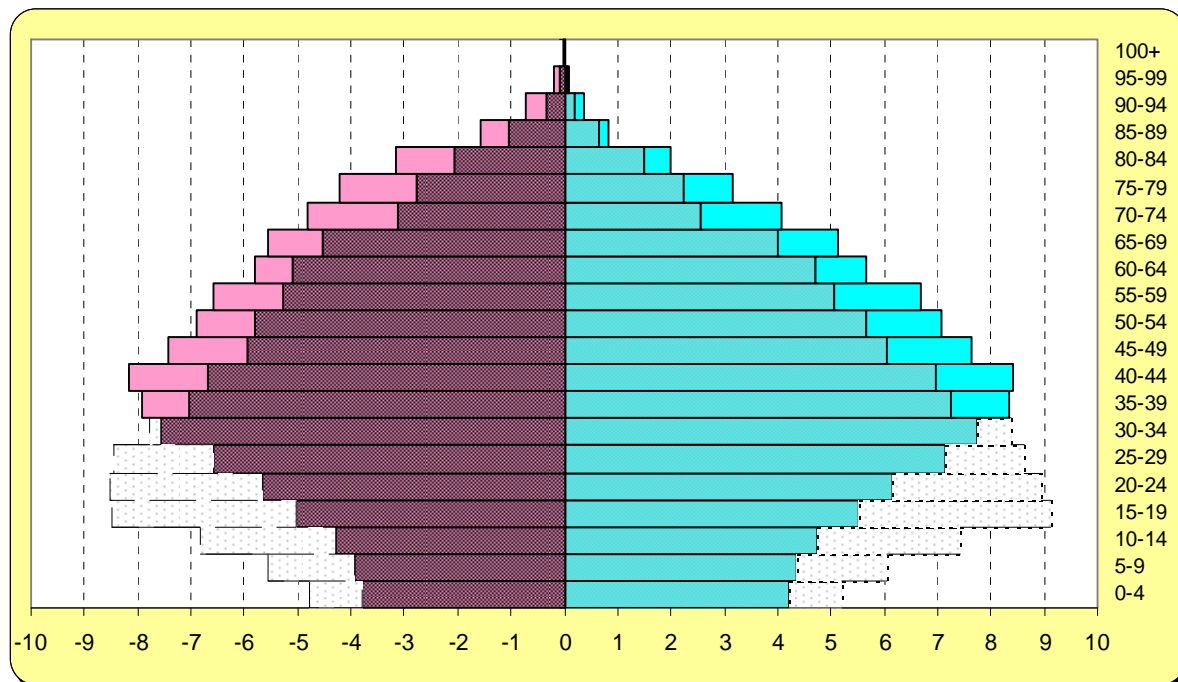
L'allungamento della speranza di vita si traduce in un ispessimento delle componenti medio-alte del grafico, poiché quote sempre più numerose di popolazione raggiungono le età più anziane.

Nella figura 6 si propongono le piramidi delle età della Sardegna, riferite al 1992 ed al 2007; l'estensione del periodo temporale di riferimento e la sovrapposizione dei grafici hanno l'obiettivo di dare evidenza visiva al fenomeno dell'invecchiamento della popolazione regionale.

Nel quindicennio considerato la rilevanza percentuale delle classi più giovani di età della regione si è notevolmente ridimensionata: i segmenti in colore neutro nella parte inferiore della piramide mostrano inequivocabilmente che si è persa una quota consistente di individui delle fasce giovanili. In particolare, il contingente dei giovani di età compresa fra i 15 ed i 24 anni, che ancora nel 1992 rappresentava circa il 18% della popolazione, oggi conta solo per l'11%: è di tutta evidenza la contrazione che interessa la componente della popolazione in procinto di inserirsi nel mondo del lavoro.

Risulta invece in aumento la quota costituita dalle classi più anziane, che ha determinato un notevole appesantimento della struttura per età della popolazione: graficamente questo fenomeno comporta l'allungamento dei segmenti superiori, evidenziato con colore a tinta unita.

Figura 6 – Sardegna – Piramide delle età, anni 1992 e 2007



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Anche la composizione percentuale della popolazione per macroclassi mostra, negli ultimi 15 anni, la tendenza all'invecchiamento che interessa la Sardegna. Gli individui con meno di 40 anni, che nel 1992 costituivano circa il 59% del totale, oggi contano solo per il 47% (Cfr. tab. 8). Si è dunque registrato un preoccupante ridimensionamento delle fasce più giovani di età, sia di quelle che da poco sono entrate nel mondo del lavoro, sia di coloro vi accederanno in futuro.

Corrispettivamente è in continuo aumento la popolazione anziana: in particolare la componente degli ultrasessantacinquenni, divenuta, per consistenza numerica, maggiore di quella dei giovani di età inferiore a 15 anni. Indicativo è anche il dato sulla popolazione con più di 80 anni, che ora costituisce oltre il 4% del totale.

Non è da sottovalutare la complessità di questa situazione, in quanto potrebbe determinare conseguenze negative per la tenuta del tessuto sociale della regione, in assenza di mutamenti nei comportamenti demografici.

Tabella 8 – Sardegna - Struttura per età della popolazione residente, anni 1992, 1997, 2002, 2007

Province	Classi di età					Totale
	0-14	15-39	40-64	65-79	80+	
Cagliari	18,11	42,48	28,45	8,52	2,45	100
Carbonia - Iglesias	18,14	41,11	27,96	10,03	2,76	100
Medio Campidano	18,96	39,74	28,43	9,89	2,98	100
Nuoro	17,98	40,13	28,34	10,12	3,43	100
Ogliastra	18,68	40,26	27,49	9,98	3,59	100
Olbia - Tempio	17,45	40,79	29,14	9,52	3,10	100
Oristano	17,61	37,80	29,16	11,63	3,81	100
Sassari	17,27	40,44	29,21	9,98	3,09	100
Sardegna	17,90	40,83	28,64	9,65	2,98	100

Province	Classi di età					Totale
	0-14	15-39	40-64	65-79	80+	
Cagliari	15,43	41,43	30,48	9,76	2,91	100
Carbonia - Iglesias	15,36	39,09	30,85	11,34	3,36	100
Medio Campidano	15,88	39,18	29,97	11,48	3,48	100
Nuoro	16,03	39,08	29,73	11,37	3,78	100
Ogliastra	16,18	39,77	28,83	11,47	3,75	100
Olbia - Tempio	15,34	40,07	30,86	10,23	3,51	100
Oristano	15,18	37,33	30,40	12,74	4,36	100
Sassari	15,06	39,51	30,69	11,28	3,45	100
Sardegna	15,44	39,87	30,41	10,88	3,41	100

Province	Classi di età					Totale
	0-14	15-39	40-64	65-79	80+	
Cagliari	13,68	38,73	33,08	11,30	3,21	100
Carbonia - Iglesias	13,18	36,07	34,32	12,61	3,82	100
Medio Campidano	13,62	37,23	32,07	13,32	3,76	100
Nuoro	14,81	36,47	31,66	13,13	3,93	100
Ogliastra	14,81	37,21	30,87	13,12	4,00	100
Olbia - Tempio	14,19	37,82	33,04	11,40	3,55	100
Oristano	13,38	35,48	32,25	14,32	4,58	100
Sassari	13,90	36,90	32,64	12,88	3,69	100
Sardegna	13,85	37,36	32,72	12,42	3,66	100

Province	Classi di età					Totale
	0-14	15-39	40-64	65-79	80+	
Cagliari	12,62	35,06	35,62	12,69	4,01	100
Carbonia - Iglesias	11,43	33,19	36,97	13,50	4,91	100
Medio Campidano	12,13	34,28	34,45	14,48	4,66	100
Nuoro	13,69	33,34	34,03	13,95	4,98	100
Ogliastra	13,22	34,23	33,39	14,06	5,10	100
Olbia - Tempio	13,33	34,67	35,43	12,59	3,98	100
Oristano	11,97	32,90	34,53	15,06	5,55	100
Sassari	12,86	34,00	34,91	13,71	4,53	100
Sardegna	12,66	34,20	35,15	13,47	4,51	100

Valori percentuali. Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

### 3.4 Indici di struttura ed età media

Come mostra la tabella 9, l'invecchiamento della popolazione della Sardegna è chiaramente rappresentato dall'andamento dell'indice di vecchiaia, che nell'ultimo quindicennio è passato dal 70% del 1992 al 142% del 2007: in sostanza, per ogni individuo di età inferiore ai 15 anni si contano oltre 1,4 ultrasessantacinquenni.

Se si esclude la provincia di Olbia - Tempio, che ha mostrato una maggiore resistenza rispetto all'incremento dell'indicatore, in tutte le altre ripartizioni si osservano, per il 2007, valori almeno doppi. La sola altra provincia che registra un indice di vecchiaia inferiore al dato regionale è Cagliari; all'opposto, il valore più elevato riguarda la provincia di Oristano.

Tabella 9 – Sardegna – Indice di vecchiaia, anni 1992, 1997, 2002, 2007

Province	1992	1997	2002	2007
Cagliari	60,6	82,0	106,1	132,4
Carbonia - Iglesias	70,5	95,7	124,7	161,1
Medio Campidano	67,9	94,3	125,3	157,8
Nuoro	75,4	94,5	115,2	138,3
Ogliastra	72,7	94,1	115,6	144,9
Olbia - Tempio	72,4	89,6	105,4	124,3
Oristano	87,6	112,7	141,2	172,1
Sassari	75,7	97,9	119,2	141,8
Sardegna	70,5	92,6	116,1	142,0

Valori percentuali. Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Anche l'indice di struttura della popolazione attiva è in rapido aumento, attestandosi oltre il 100%: in altre parole, fra la popolazione convenzionalmente in età da lavoro, la componente più anziana è ora la più numerosa (Cfr. tab. 10).

A livello provinciale l'indicatore oscilla entro una banda relativamente ristretta, poco al di sopra del 100%, denotando una certa uniformità nella composizione delle fasce di popolazione in età da lavoro.

Tabella 10 – Sardegna – Indice di struttura della popolazione attiva, anni 1992, 1997, 2002, 2007

Province	1992	1997	2002	2007
Cagliari	67,0	73,6	85,4	101,6
Carbonia - Iglesias	68,0	78,9	95,1	111,4
Medio Campidano	71,5	76,5	86,2	100,5
Nuoro	70,6	76,1	86,8	102,1
Ogliastra	68,3	72,5	82,9	97,5
Olbia - Tempio	71,4	77,0	87,4	102,2
Oristano	77,1	81,4	90,9	105,0
Sassari	72,2	77,7	88,4	102,7
Sardegna	70,2	76,3	87,6	102,8

Valori percentuali. Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

L'indice di ricambio della popolazione attiva è a sua volta aumentato nel periodo di riferimento: il valore del 109% registrato nell'ultimo anno implica che la fascia di popolazione in via di inserimento nel mondo di lavoro non compensa più, in termini numerici, coloro che stanno per uscirvi (Cfr. tab. 11).

L'evoluzione provinciale dell'indicatore, anch'essa relativamente omogenea, mostra un sostanziale raddoppio dei valori negli ultimi 15 anni; sotto il 100% rimane soltanto l'Ogliastra.

Tabella 11 – Sardegna – Indice di ricambio della popolazione attiva, anni 1992, 1997, 2002, 2007

Province	1992	1997	2002	2007
Cagliari	49,7	67,1	92,7	110,6
Carbonia-Iglesias	54,5	63,0	85,1	105,5
Medio Campidano	59,7	69,5	86,8	104,8
Nuoro	59,7	73,3	91,1	101,9
Ogliastra	57,3	71,2	87,2	95,9
Olbia - Tempio	56,3	71,4	101,1	113,8
Oristano	66,5	78,4	94,3	112,6
Sassari	57,4	76,4	98,1	110,2
Sardegna	55,8	71,0	93,1	108,8

Valori percentuali. Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

L'indice di dipendenza senile è passato dal 12,6% del 1992 al 18% del 2007, esprimendo un rilevante accrescimento della quota della popolazione di età superiore ai 65 anni, per la quale si pongono rilevanti problemi di assistenza e sostegno al reddito (Cfr. tab. 12).

I valori più contenuti dell'indice si registrano nelle province di Olbia - Tempio e Cagliari; per contro, la popolazione anziana costituisce circa il 20% in quelle di Oristano, Medio Campidano ed Ogliastra.

Tabella 12 – Sardegna – Indice di dipendenza senile, anni 1992, 1997, 2002, 2007

<b>Province</b>	<b>1992</b>	<b>1997</b>	<b>2002</b>	<b>2007</b>
Cagliari	11,0	12,7	14,5	16,7
Carbonia - Iglesias	12,8	14,7	16,4	18,4
Medio Campidano	12,9	15,0	17,1	19,1
Nuoro	13,6	15,1	17,1	18,9
Ogliastra	13,6	15,2	17,1	19,2
Olbia - Tempio	12,6	13,7	15,0	16,6
Oristano	15,4	17,1	18,9	20,6
Sassari	13,1	14,7	16,6	18,2
Sardegna	12,6	14,3	16,1	18,0

Valori percentuali. Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

L'invecchiamento della popolazione si riflette infine anche sull'età media della popolazione, in costante crescita nel corso degli ultimi anni (Cfr. tab. 13). In dettaglio il ritmo di incremento è di quasi 2 anni ogni 5 di calendario: il dato della regione è passato dai 36,7 anni del 1992 ai 42,4 del 2007.

L'analisi per singola provincia evidenzia un'evoluzione ben precisa dell'età media, ovunque in aumento: anche in questo caso sono le province di Cagliari ed Olbia - Tempio a presentare i più bassi valori dell'età media, inferiori ai 42 anni. I valori più elevati dell'indicatore si osservano nelle province di Oristano e di Carbonia - Iglesias, dove l'età media è superiore ai 43 anni.

Tabella 13 – Sardegna – Età media, anni 1992, 1997, 2002, 2007

<b>Province</b>	<b>1992</b>	<b>1997</b>	<b>2002</b>	<b>2007</b>
Cagliari	35,70	37,81	40,00	41,97
Carbonia - Iglesias	36,52	38,73	41,16	43,39
Medio Campidano	36,58	38,68	40,89	42,91
Nuoro	37,14	38,77	40,62	42,41
Ogliastra	36,80	38,56	40,46	42,44
Olbia - Tempio	36,93	38,55	40,21	41,72
Oristano	38,37	40,11	41,99	43,76
Sassari	37,15	39,01	40,87	42,49
Sardegna	36,68	38,61	40,63	42,46

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

## 4. Previsioni demografiche per il Nord Sardegna

### 4.1 Natura delle previsioni demografiche e quadro di riferimento

Per definire adeguatamente le politiche di sviluppo del territorio il decisore pubblico ha la necessità di conoscere la struttura della popolazione, individuandone le principali caratteristiche demografiche, sia in termini attuali che prospettici. Questa esigenza è divenuta sempre più pressante, alla luce del progressivamente crescente invecchiamento della popolazione.

L'obiettivo di rendere il più possibile efficaci le azioni di programmazione richiede pertanto che si determinino, con sufficiente precisione, entità e caratteristiche dei potenziali beneficiari. In questo frangente assume particolare delicatezza il ruolo svolto dalle previsioni dell'andamento futuro della popolazione, che devono fornire adeguato supporto alle decisioni dell'attore pubblico.

La predisposizione di scenari previsivi sulla popolazione è un esercizio piuttosto complesso, poiché sono almeno tre i fattori che ne determinano l'evoluzione: la fecondità, la mortalità e le migrazioni.

Con riferimento al primo di questi fattori, gli studi più recenti mostrano, per i Paesi ad economia avanzata, alcuni segnali di ripresa della fecondità: parrebbe dunque in via di superamento la lunga parabola discendente descritta dalla fecondità negli ultimi decenni del Novecento, che ha condotto il numero medio di figli per donna a valori quasi dimezzati rispetto alla soglia di rimpiazzo, convenzionalmente fissata in 2,1 figli per donna.

L'Italia ha risentito fortemente di queste dinamiche, anche se negli ultimi anni per alcune regioni del Centro-Nord sembra profilarsi un'inversione di tendenza. La Sardegna, invece, risulta tuttora la regione con la fecondità più bassa (poco più di 1 figlio per donna), sicché non appare realistico, almeno nel breve termine, ipotizzare una robusta risalita dei tassi di fecondità.

Le prospettive future di questo indicatore trarrebbero sicuro giovamento dall'adozione di politiche strutturali di maggior attenzione verso la famiglia e la donna: la rimozione degli attuali fattori di costrizione (come ad esempio le difficoltà connesse allo stabile inserimento nel mondo del lavoro) consentirebbe infatti di ridurre lo scostamento fra il livello di fecondità desiderato e quello effettivamente osservato.

Quanto alla mortalità, le tavole regionali pubblicate dall'ISTAT indicano, per il 2004, una speranza di vita pari a circa 78 anni per gli uomini e a 84 per le donne. I progressi maggiori sono relativi alle età più avanzate: infatti oltre il 73% delle donne ed il 54% degli uomini raggiungono gli 80 anni di età, con ulteriore aspettativa di vita pari, rispettivamente, a 10 ed 8 anni.

Per i decenni a venire sono ritenuti altamente probabili progressi della speranza di vita nell'ordine di oltre 1 anno ogni 10 di calendario, riferibili in larga parte alle classi di età anziane, dal momento che per quelle più giovani i rischi di morte risultano già oggi estremamente limitati.

Sull'andamento di medio-lungo termine della mortalità inciderà anche il raggiungimento delle età più avanzate da parte delle generazioni nate durante il cosiddetto *baby-boom*, con ripercussioni certamente molto significative sull'ammontare complessivo della popolazione.

Il terzo fattore, quello legato alle migrazioni, acquisisce fondamentale rilevanza specie se se ne considerano i potenziali benefici in termini di fecondità, assumendo come probabile una giovane struttura per età della compagine degli immigrati;



evidente è la funzione di sostegno che essi sarebbero chiamati a svolgere, stante il grave deficit demografico che caratterizza il territorio provinciale.

La previsione dei flussi migratori, essendo interpretabile, almeno parzialmente, come segno dell'attrattività del territorio, è legata in modo particolare al successo e all'efficacia delle politiche di sviluppo che si intendono adottare. Azioni programmatiche ben calibrate possono dunque fungere da elemento catalizzatore per l'intercettazione di flussi migratori più consistenti.

L'elevata aleatorietà che circonda questo scenario, a causa della possibile ingerenza di numerosi fattori esogeni, induce comunque a seguire un atteggiamento improntato alla massima prudenza: l'effettiva realizzazione degli interventi di programmazione si pone come elemento non trascurabile per la revisione, in senso favorevole, delle ipotesi previsionali.

Dalle considerazioni svolte è evidente come il diverso combinarsi delle variabili demografiche e le mutevoli interazioni con elementi di natura non strettamente demografica enfatizzino la relazione di proporzionalità inversa fra durata ed attendibilità delle previsioni.

L'arco temporale entro il quale le previsioni conservano un ragionevole margine di validità si aggira intorno ai 25-30 anni; per periodi superiori possono considerarsi come proiezioni delle linee di tendenza del fenomeno, ferma restando la necessità di continui aggiornamenti man mano che si acquisiscono i veri valori dei parametri stimati. Occorre dunque valutare con opportuna cautela i risultati ottenuti, specie quando l'orizzonte temporale abbraccia il medio - lungo termine.

Le previsioni demografiche proposte si basano sugli scenari evolutivi delineati dall'ISTAT, sia per l'Italia nel suo complesso che per le sue ripartizioni regionali e (dal giugno 2008) provinciali. Nel primo, denominato "ipotesi centrale", si traccia l'evoluzione di fecondità, mortalità e natalità che verosimilmente si produrrà nel futuro. Gli altri due scenari, indicati con "ipotesi alta" e "ipotesi bassa", sono interpretabili come scostamenti (per eccesso e per difetto) rispetto all'ipotesi centrale, e costituiscono i limiti entro i quali dovrebbe presumibilmente oscillare l'ammontare della popolazione.

Accanto a queste ipotesi è possibile prospettare un'ulteriore opzione, definibile come "ipotesi a parametri costanti", nella quale si prevede l'invarianza nel tempo di tutte le variabili demografiche in gioco: in tal modo, lungo tutto l'arco della previsione, la fecondità e la mortalità non subiranno variazioni rispetto ai valori attuali, mentre il saldo migratorio si manterrà nullo. Questo scenario, invero alquanto improbabile, consente comunque di trarre utili spunti di riflessione, poiché fornisce la previsione dell'andamento futuro nell'ipotesi di evoluzione meramente inerziale dei parametri demografici "intrinseci" della popolazione.

Di seguito sono descritte le previsioni della popolazione delle province di Sassari e di Olbia - Tempio, formulate sulla base di queste quattro ipotesi, relative al cinquantennio 2007-2057. Più in dettaglio, fissati i valori propri di ogni ipotesi, le stime prodotte riguardano, ad intervalli di 5 anni, l'ammontare della popolazione, evidenziando la differenza rispetto al 2007 ed al quinquennio precedente, allo scopo di apprezzare le variazioni nei tassi di crescita della popolazione. Un'altra serie di dati è relativa alla scomposizione della popolazione in macroclassi di età. Seguono le proiezioni dei principali parametri demografici già analizzati in precedenza<sup>10</sup>: i tassi di

---

<sup>10</sup> Si veda il paragrafo 1.5.

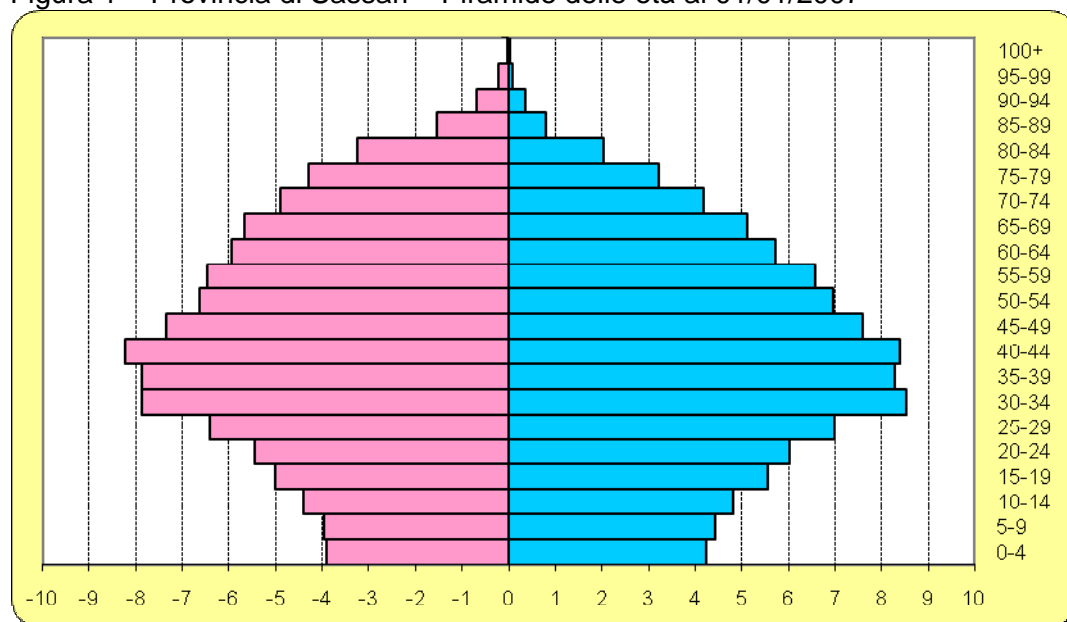
natalità, mortalità e fecondità, l'indice di vecchiaia, l'indice di struttura della popolazione attiva, l'indice di ricambio della popolazione attiva, l'indice di dipendenza senile e l'età media. Per rendere più immediata l'evidenza delle previsioni sono proposti infine alcuni grafici.

In attesa di disporre di dati ufficiali distinti per le due nuove ripartizioni provinciali, relativi alle tavole di mortalità ed al tasso di fecondità totale, nelle previsioni sono stati utilizzati i valori corrispondenti alla precedente configurazione amministrativa. Questo accorgimento determina da un lato una perdita di informazioni in termini di specificità territoriale delle variabili demografiche; dall'altro, tuttavia, conduce a risultati maggiormente omogenei, specie in sede di confronto.

#### 4.2 Provincia di Sassari: ipotesi di previsione e condizioni di partenza

La popolazione residente in provincia di Sassari al 01/01/2007 ammontava a 333.576 individui; la struttura per età, distinta per uomini e donne, è rappresentata dalla seguente piramide delle età:

Figura 1 – Provincia di Sassari – Piramide delle età al 01/01/2007



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

La composizione percentuale delle macroclassi di età e i principali parametri demografici sono indicati nelle tabelle seguenti:

Tabella 1 – Provincia di Sassari – Struttura per età della popolazione al 01/01/2007

Classi di età	Valori percentuali
0-14	12,86
15-39	34,00
40-64	34,91
65-79	13,71
80+	4,53
Totale	100,00

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Tabella 2 – Provincia di Sassari – Parametri demografici al 01/01/2007

Tassi (valori per mille)			Indici di struttura (valori percentuali)				Età media (anni)
Natalità	Mortalità	Fecondità	IV	ISPA	IRPA	ID	
8,00	8,84	32,35	141,8	102,7	110,2	18,2	42,5

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

La speranza di vita, determinata dall'ISTAT con riferimento alla precedente configurazione provinciale di Sassari, è pari a 78,0 anni per gli uomini ed a 83,9 per le donne.

Il numero medio di figli per donna (definito anche come tasso di fecondità totale) utilizzato nelle ipotesi previsive è dato dalla media aritmetica dei tassi registrati negli anni fra il 1999 ed il 2005 (pari a 1,097). Anche questi valori sono riferiti alla precedente configurazione della Provincia.

Il valore base del saldo migratorio è stato prudenzialmente ricavato dalla media aritmetica delle componenti interna ed estera delle migrazioni misurata nel quinquennio 2002-2006, e maggiorata del 10%. Di conseguenza non si è tenuto conto, se non in minima parte, delle risultanze della componente residuale.<sup>11</sup>

#### 4.2.1 Ipotesi a parametri costanti

Nel primo scenario previsivo si ipotizza che nel cinquantennio 2007-2057 la fecondità e la mortalità permangano sui valori che si osservano attualmente: dunque la speranza di vita è posta costantemente pari a 78 anni per gli uomini ed a 83,9 per le donne, mentre il numero medio di figli per donna è fissato a 1,097. Il saldo migratorio è assunto nullo durante tutto il periodo di riferimento (Cfr. tab. 3).

Tabella 3 – Ipotesi a parametri costanti – Andamento variabili demografiche

Variabili	2007	2032	2057
Vita media – Uomini	78,0	78,0	78,0
Vita media – Donne	83,9	83,9	83,9
Tasso di fecondità totale	1,097	1,097	1,097
Saldo migratorio	600	0	0

Le conseguenze dell'invarianza dei parametri demografici attuali, unitamente all'esclusione di qualunque effetto derivante dai movimenti migratori, già evidenti sin dai primi anni della previsione, diverrebbero gravissime nel medio - lungo termine (Cfr. tab. 4 e fig. 2).

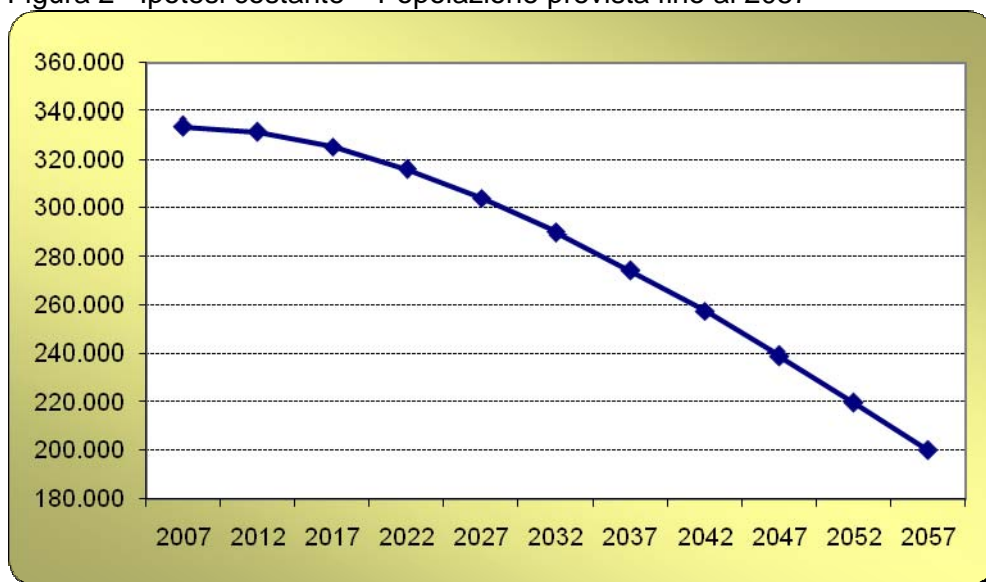
Infatti la popolazione tenderebbe immediatamente a ridursi, con un ritmo progressivamente crescente: nel 2032 non supererebbe le 290.000 unità, mentre nel 2057 lo scarto rispetto ai valori odierni ammonterebbe addirittura al 40%.

<sup>11</sup> Per maggiori dettagli si veda il paragrafo 1.2.

Tabella 4 – Ipotesi costante – Popolazione prevista fino al 2057

Anni	Popolazione	Var. % su 2007	Var. % su periodo precedente
2007	333.576	/	/
2012	331.530	-0,6	-0,6
2017	325.456	-2,4	-1,8
2022	316.005	-5,3	-2,9
2027	304.011	-8,9	-3,8
2032	289.988	-13,1	-4,6
2037	274.323	-17,8	-5,4
2042	257.272	-22,9	-6,2
2047	238.902	-28,4	-7,1
2052	219.469	-34,2	-8,1
2057	199.622	-40,2	-9,0

Figura 2– Ipotesi costante – Popolazione prevista fino al 2057



In questo scenario l'alterazione della struttura per età della popolazione determinerebbe effetti totalmente insostenibili (Cfr. tab. 5 e fig. 3).

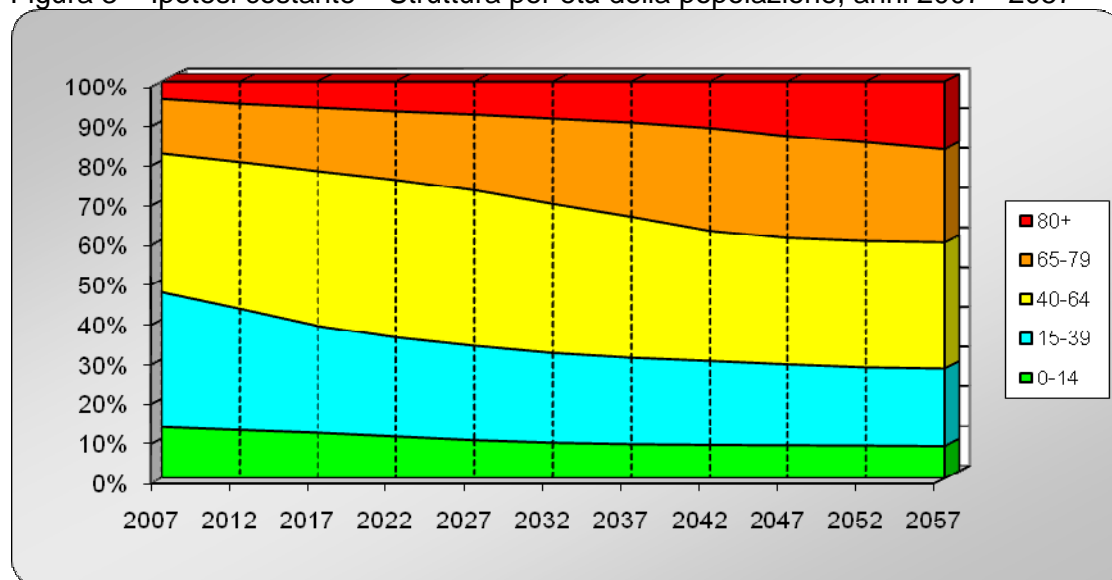
La quota degli abitanti di età inferiore a 15 anni costituirebbe solo poco più dell'8% del totale. La percentuale degli anziani, per converso, si accrescerebbe senza sosta, superando al termine del cinquantennio la soglia del 40%; in particolare, gli ultraottantenni raddoppierebbero, in termini relativi, entro il 2027. Il contingente in età attiva, la cui rilevanza numerica si manterrebbe a stento sopra il 50% (contro l'attuale 70%), dovrebbe dunque farsi carico di assistere e sostenere l'altra metà della popolazione.

Tabella 5 – Ipotesi costante – Struttura per età della popolazione, anni 2007 - 2057

Anni	0-14	15-39	40-64	65-79	80+	Totale
2007	12,9	34,0	34,9	13,7	4,5	100
2012	12,1	30,6	36,9	14,6	5,7	100
2017	11,4	27,0	38,9	16,0	6,7	100
2022	10,5	25,0	39,7	17,2	7,6	100
2027	9,6	23,8	39,1	19,1	8,4	100
2032	8,9	22,7	37,5	21,5	9,4	100
2037	8,6	21,9	35,4	23,8	10,4	100
2042	8,4	21,3	32,7	25,9	11,8	100
2047	8,3	20,5	31,7	25,7	13,8	100
2052	8,2	19,8	31,7	24,8	15,4	100
2057	8,1	19,7	31,6	23,5	17,2	100

Valori percentuali

Figura 3 – Ipotesi costante – Struttura per età della popolazione, anni 2007 - 2057



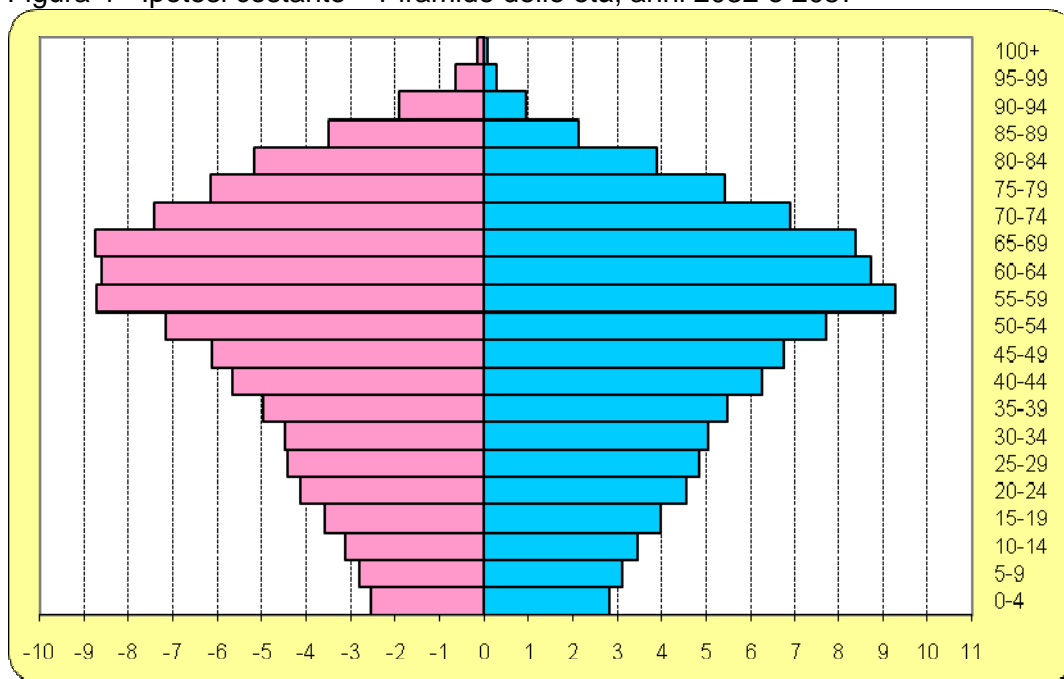
L'inesorabile traiettoria declinante cui andrebbe incontro il territorio è confermata dall'andamento dei principali parametri demografici (Cfr. tab. 6). I tassi di natalità si contrarrebbero sotto il 5 per mille, mentre quelli di mortalità triplicherebbero; l'indice di vecchiaia sarebbe destinato a raggiungere il 500%, con la quota degli anziani in rapida ascesa verso il 40%. L'età media si porterebbe, nel lungo periodo, ben oltre i 50 anni.

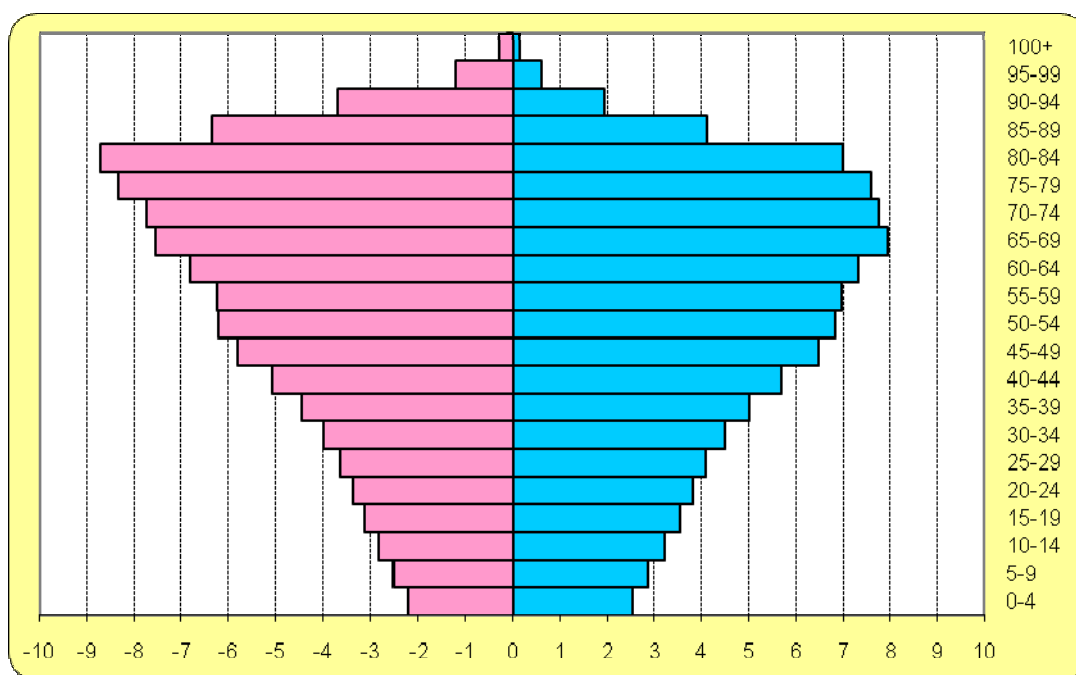
Tabella 6 – Ipotesi costante – Parametri demografici, anni 2007 - 2057

Anni	Tassi (valori per mille)			Indici di struttura (valori percentuali)				Età media (anni)
	Natalità	Mortalità	Fecondità	IV	ISPA	IRPA	ID	
2007	7,98	8,24	32,55	141,8	102,7	110,2	18,2	42,5
2012	7,05	9,77	30,62	168,4	120,6	138,0	20,4	44,3
2017	6,21	11,30	29,33	198,7	144,2	155,5	22,7	45,7
2022	5,69	12,72	28,93	236,9	158,7	174,2	24,8	47,3
2027	5,34	14,11	29,54	287,4	164,1	206,6	27,5	48,8
2032	5,13	15,58	30,06	346,6	165,0	229,8	30,9	50,2
2037	5,06	17,17	30,85	399,1	161,7	266,2	34,1	51,4
2042	4,95	18,93	31,32	448,9	153,9	241,7	37,6	52,3
2047	4,75	20,86	30,60	475,8	154,7	227,5	39,5	53,0
2052	4,58	22,79	29,63	491,0	159,6	226,4	40,3	53,7
2057	4,51	24,46	29,48	503,9	160,7	212,2	40,6	54,0

Da ultimo, emblematica è la variazione relativa alla piramide delle età, la cui forma, nel 2057, risulterebbe completamente ribaltata rispetto all'assetto canonico (Cfr. fig. 4).

Figura 4 - Ipotesi costante – Piramide delle età, anni 2032 e 2057





#### 4.2.2 Ipotesi centrale

Nello scenario previsivo “centrale”, che contempla l’ipotesi attualmente più verosimile del novero di opzioni prospettate, la speranza di vita si accresce di circa 4 anni entro il 2032, attestandosi così intorno agli 82 anni per gli uomini e agli 88 per le donne. Si presuppone inoltre una ripresa dei tassi di fecondità, di modo che in 25 anni il numero medio di figli per donna raggiunga il valore di 1,45. Per i movimenti migratori si ipotizza la persistenza degli attuali saldi, valutabili, come osservato poc’anzi, intorno alle 600 unità annue (Cfr. tab 7).

Nel venticinquennio successivo questi parametri seguirebbero ad aumentare, sebbene in misura più contenuta: nel 2057 si ipotizza una speranza di vita di 84,6 anni per gli uomini e di 90 anni per le donne, con il numero medio di figli per donna pari a 1,52.

Tabella 7 – Ipotesi centrale – Andamento variabili demografiche

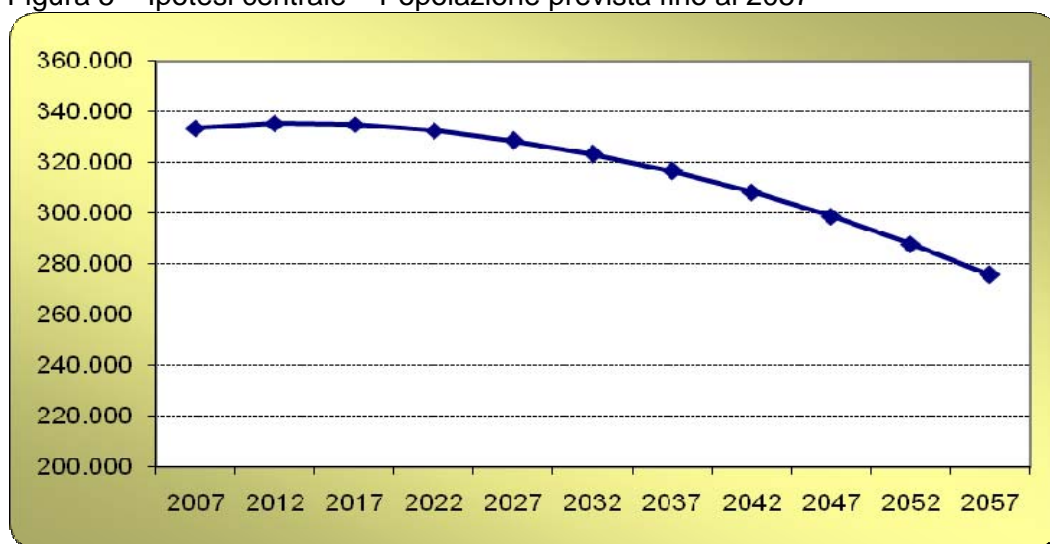
Variabili	2007	2032	2057
Vita media - Uomini	78,0	82,5	84,6
Vita media - Donne	83,9	87,9	90,0
Tasso di fecondità totale	1,097	1,448	1,520
Saldo migratorio	600	600	600

Rispetto allo scenario precedente la popolazione della provincia di Sassari mostrerebbe una lievissima crescita nel breve periodo, raggiungendo il valore massimo nel 2014; in seguito, dopo una fase di stabilità, tenderebbe a ridursi a ritmi sostenuti. Infatti nel 2032 il decremento rispetto ai valori odierni sarebbe sostanzialmente contenuto, con una perdita, in termini relativi, del 3,1%; nel 2057, invece, l’estinzione per morte delle generazioni del *baby-boom* e l’entrata nelle età riproduttive di generazioni via via meno numerose determinerebbero una contrazione superiore al 17%, per un ammontare di circa 275.000 unità (Cfr. tab. 8 e fig. 5).

Tabella 8 – Ipotesi centrale – Popolazione prevista fino al 2057

Anni	Popolazione	Var. % su 2007	Var. % su periodo precedente
2007	333.576	/	/
2012	335.445	0,6	0,6
2017	334.989	0,4	-0,1
2022	332.521	-0,3	-0,7
2027	328.555	-1,5	-1,2
2032	323.308	-3,1	-1,6
2037	316.594	-5,1	-2,1
2042	308.380	-7,6	-2,6
2047	298.776	-10,4	-3,1
2052	287.714	-13,7	-3,7
2057	275.587	-17,4	-4,2

Figura 5 – Ipotesi centrale – Popolazione prevista fino al 2057



L'ipotesi centrale, pur profilando una situazione demografica non comparabile rispetto a quella a parametri costanti, sarebbe comunque caratterizzata da notevoli elementi di criticità (Cfr. tab. 9 e fig. 6).

Le proiezioni della struttura per età della popolazione mostrano un marcato incremento della quota degli anziani, che dal 18% attuale si porterebbe al 30% nel 2032 ed al 40% nel 2057. Il peso della componente ultraottantenne risulterebbe, a queste due date, più che doppio e quadruplo rispetto al 2007. I giovani con meno di 15 anni di età costituirebbero solo il 10% del totale, sicché anche in questo scenario la popolazione in età attiva si collocherebbe non oltre il 50%.

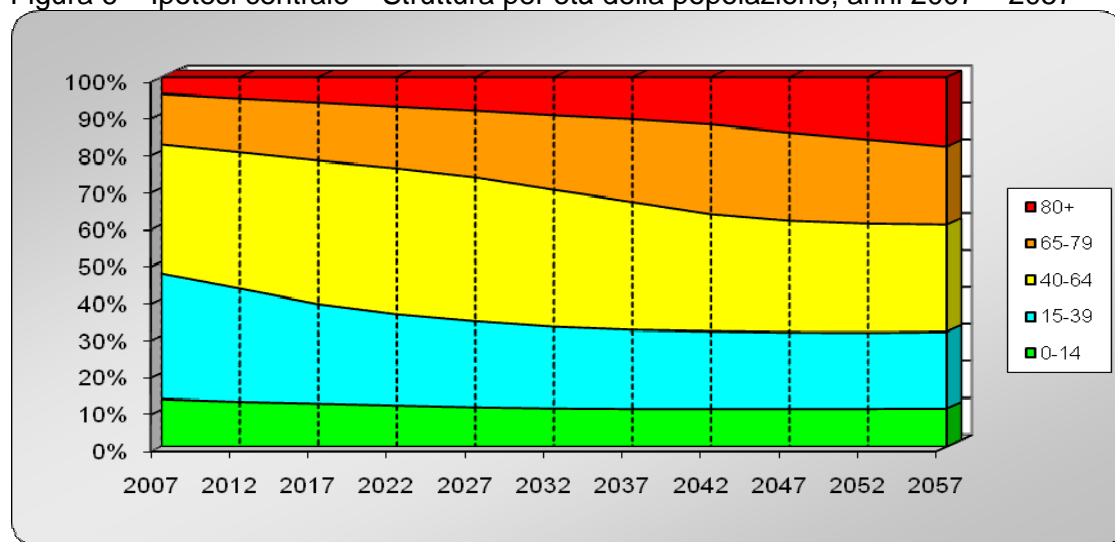


Tabella 9 – Ipotesi centrale – Struttura per età della popolazione, anni 2007 - 2057

Anni	0-14	15-39	40-64	65-79	80+	Totale
2007	12,9	34,0	34,9	13,7	4,5	100
2012	12,1	30,6	36,9	14,6	5,8	100
2017	11,7	26,9	38,8	15,8	6,8	100
2022	11,1	24,7	39,5	16,7	8,0	100
2027	10,6	23,2	39,0	18,0	9,1	100
2032	10,3	22,0	37,1	20,2	10,4	100
2037	10,2	21,4	34,6	22,4	11,4	100
2042	10,2	21,0	31,7	24,3	12,9	100
2047	10,2	20,7	30,1	23,9	15,0	100
2052	10,2	20,6	29,4	22,8	17,0	100
2057	10,3	20,7	29,0	21,1	18,9	100

Valori percentuali

Figura 6 – Ipotesi centrale – Struttura per età della popolazione, anni 2007 – 2057



Rispetto allo scenario precedente si assiste ad una contrazione meno marcata dei tassi di natalità, in ogni caso ben lontana dal bilanciare gli elevati livelli dei tassi di mortalità (Cfr. tab. 10). L'indice di vecchiaia proseguirebbe la sua veloce impennata, sfiorando nel 2032 il 300% ed avvicinandosi al 400% nel 2057. Gli indicatori della popolazione attiva vedrebbero terminare la propria parabola ascendente nel medio periodo, ma in seguito si attesterebbero su valori comunque molto elevati; non dissimile è l'andamento previsto per l'età media, che anche in questo scenario sarebbe destinata a superare i 50 anni.

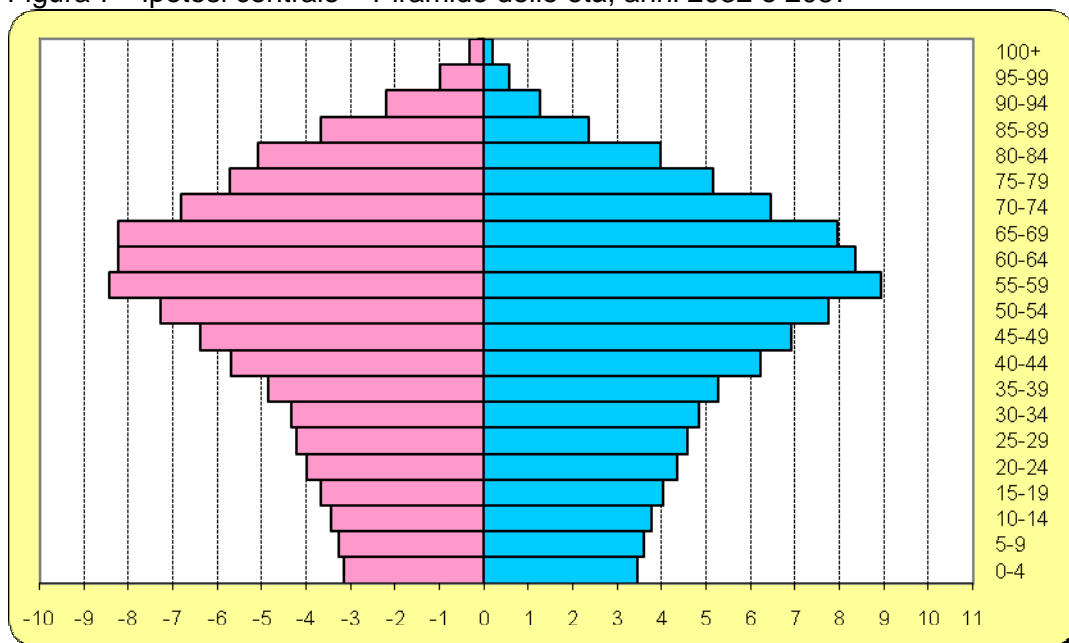
Tabella 10 – Ipotesi centrale – Parametri demografici, anni 2007 – 2057

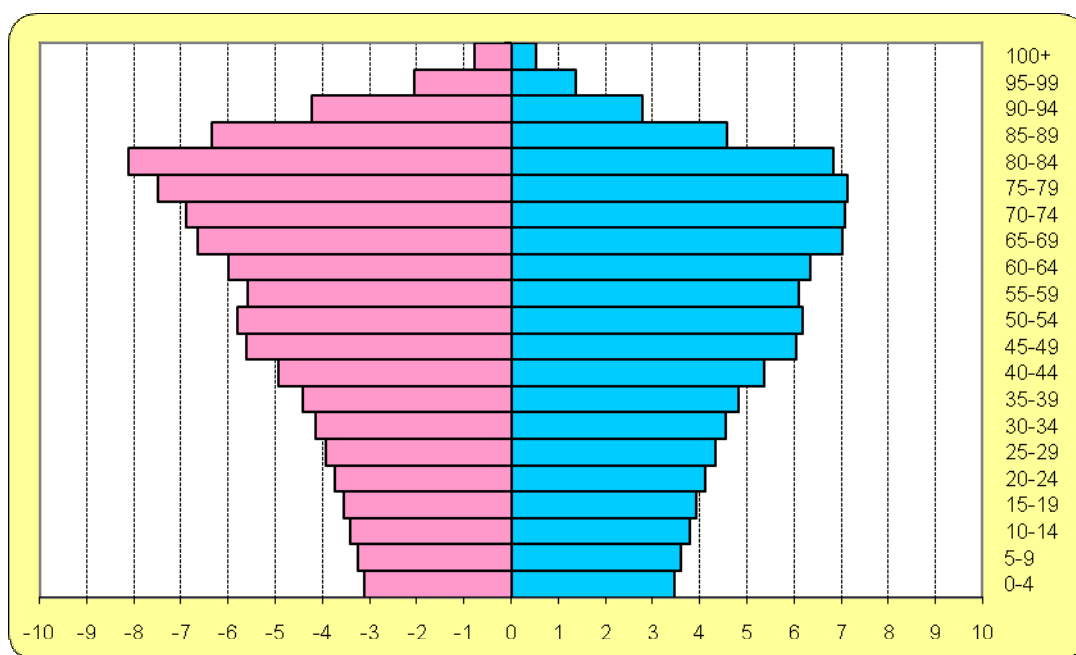
Anni	Tassi (valori per mille)			Indici di struttura (valori percentuali)				Età media (anni)
	Natalità	Mortalità	Fecondità	IV	ISPA	IRPA	ID	
2007	7,98	8,19	32,52	141,8	102,7	110,2	18,2	42,5
2012	7,52	9,02	32,37	167,8	120,5	136,6	20,4	44,3
2017	7,01	9,87	32,86	194,2	144,2	149,6	22,7	45,6
2022	6,73	10,56	34,24	221,6	160,3	168,4	24,7	47,0
2027	6,56	11,30	36,55	255,0	167,6	201,9	27,1	48,5
2032	6,53	12,14	38,66	295,8	168,1	215,0	30,6	49,7
2037	6,44	13,18	39,77	331,3	162,2	234,6	33,8	50,8
2042	6,42	14,22	40,94	365,2	150,8	204,7	37,1	51,5
2047	6,37	15,43	41,13	382,5	145,3	186,0	39,0	52,1
2052	6,37	16,69	41,00	388,9	142,8	179,5	39,7	52,6
2057	6,46	17,76	41,38	388,8	139,7	165,2	40,0	52,8

La piramide delle età, tracciata per il 2032 ed il 2057, evidenzia la robusta contrazione della componente più giovane delle fasce in età attiva (Cfr. fig. 7); allo stesso tempo il progresso che consiste nella relativa tenuta delle classi più giovani è più che compensato dall'incremento della quota degli anziani.

Poiché allo stato attuale l'ipotesi previsiva centrale appare quella più verosimile, il profilarsi di un simile scenario desta fortissima apprensione per la sostenibilità socio-economica del territorio, soprattutto se non si creeranno le condizioni per favorire incisivi mutamenti nei comportamenti demografici.

Figura 7 - Ipotesi centrale – Piramide delle età, anni 2032 e 2057





### 4.2.3 Ipotesi alta

L'ipotesi di previsione più favorevole è imperniata su un rilevante incremento della speranza di vita, fino ad oltre 84 anni per gli uomini e a quasi 90 per le donne. Anche per la fecondità si prospetta un considerevole miglioramento rispetto al valore attuale, raggiungendo nel 2032 la soglia di circa 1,56 figli per donna. A sua volta il saldo migratorio si apprezzerrebbe sensibilmente, toccando le 1.000 unità annue (Cfr. tab. 11). Nel 2057 la speranza di vita si accrescerebbe ulteriormente, attestandosi a 87,4 anni per gli uomini e a 92,5 per le donne; il numero medio di figli per donna sarebbe pari a 1,67.

Tabella 11 – Ipotesi alta – Andamento variabili demografiche

Variabili	2007	2032	2057
Vita media - Uomini	78,0	84,3	87,4
Vita media - Donne	83,9	89,4	92,5
Tasso di fecondità totale	1,097	1,560	1,669
Saldo migratorio	600	1.000	1.000

Rispetto agli altri scenari previsivi, la robusta correzione della traiettoria dei parametri demografici delineerebbe, per il territorio provinciale, una tenuta della popolazione, almeno per i prossimi 25-30 anni (Cfr. tab. 12 e fig. 8).

Nel breve periodo sarebbero soprattutto le migrazioni a rendere possibili ulteriori marginali incrementi della popolazione, che raggiungerebbe la quota delle 340.000 unità nel 2017 e si manterrebbe pressoché invariata nei successivi 15 anni, con un massimo nel 2023.

La crescita della speranza di vita e dei tassi di fecondità, ancorché di non immediato impatto poiché diluita nel tempo, consentirebbe per più anni il mantenimento di un livello di popolazione appena inferiore a quello massimo.

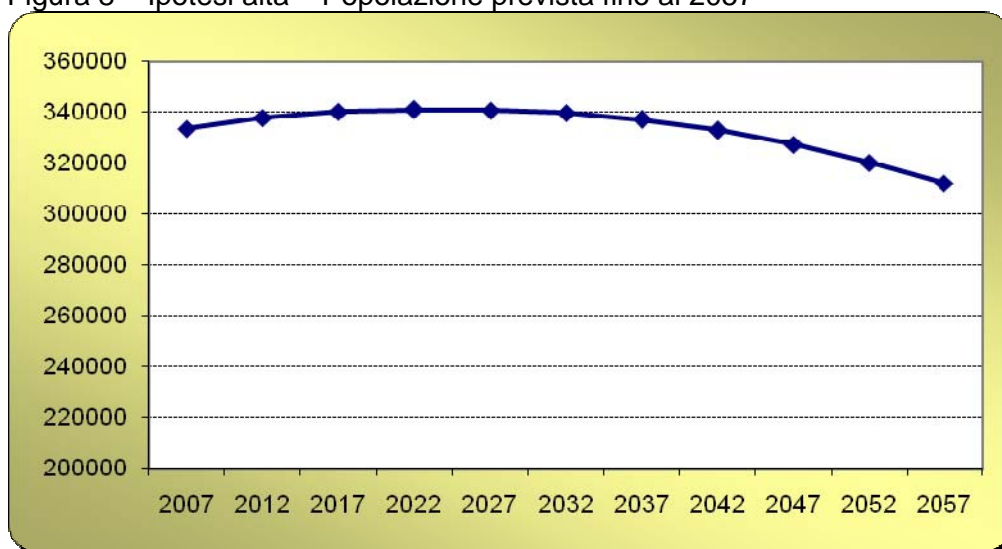
Nel secondo venticinquennio della previsione, tuttavia, nonostante la prosecuzione del trend di crescita dei principali parametri demografici, andrebbe affermandosi

l'alterazione della struttura della popolazione, che dal 2042 scivolerebbe al di sotto del valore odierno e nel 2057 supererebbe di poco le 310.000 unità, con una diminuzione di circa il 6%.

Tabella 12 – Ipotesi alta – Popolazione prevista fino al 2057

Anni	Popolazione	Var. % su 2007	Var. % su periodo precedente
2007	333.576	/	/
2012	337.721	1,2	1,2
2017	340.106	2,0	0,7
2022	340.968	2,2	0,3
2027	340.727	2,1	-0,1
2032	339.627	1,8	-0,3
2037	337.095	1,1	-0,7
2042	332.932	-0,2	-1,2
2047	327.296	-1,9	-1,7
2052	320.196	-4,0	-2,2
2057	312.094	-6,4	-2,5

Figura 8 – Ipotesi alta – Popolazione prevista fino al 2057



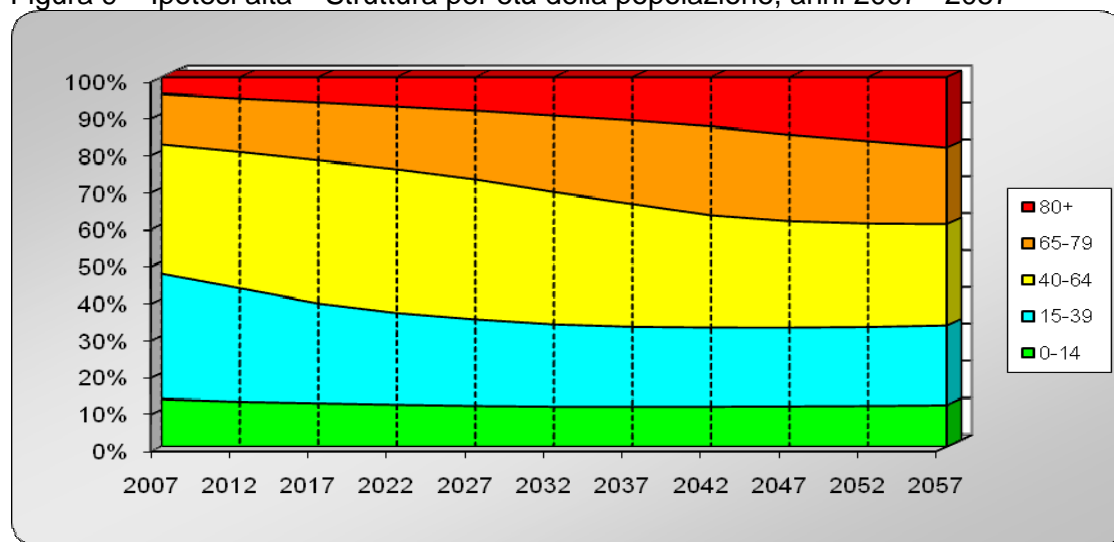
La struttura per età della popolazione si caratterizza per una flessione più contenuta della quota dei giovani con meno di 15 anni (Cfr. tab. 13 e fig. 9), che si riduce dal 13% attuale all'11% nel medio - lungo termine. Le maggiori variazioni riguarderebbero le fasce di età attiva, il cui peso ammonterebbe, anche in questo scenario, solo alla metà del totale, mentre gli ultraottantenni rappresenterebbero il 10% della popolazione nel 2032 ed il 19% nel 2057.

Tabella 13 – Ipotesi alta – Struttura per età della popolazione, anni 2007 - 2057

Anni	0-14	15-39	40-64	65-79	80+	Totale
2007	12,9	34,0	34,9	13,7	4,5	100
2012	12,2	30,7	36,9	14,6	5,7	100
2017	11,8	27,0	38,6	15,8	6,8	100
2022	11,4	24,7	39,0	17,0	8,0	100
2027	11,0	23,3	38,0	18,6	9,1	100
2032	10,8	22,1	35,8	20,7	10,5	100
2037	10,8	21,5	33,4	22,5	11,8	100
2042	10,8	21,2	30,5	24,0	13,4	100
2047	10,9	21,2	28,8	23,5	15,6	100
2052	11,0	21,2	28,0	22,4	17,4	100
2057	11,2	21,5	27,5	20,7	19,1	100

Valori percentuali

Figura 9 – Ipotesi alta – Struttura per età della popolazione, anni 2007 - 2057



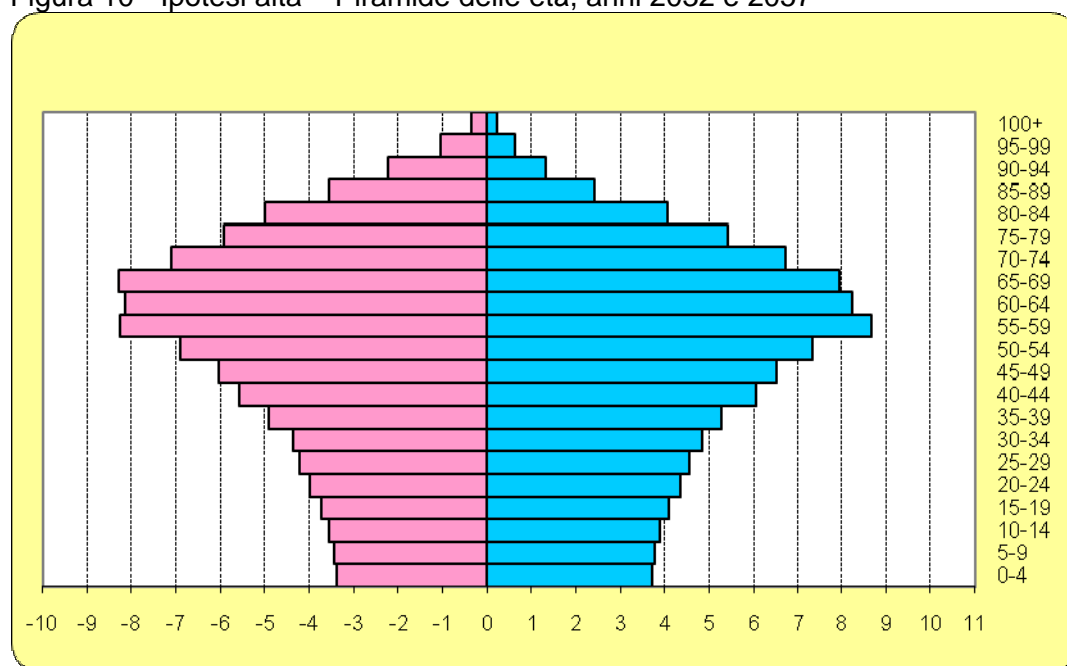
Anche nell'ipotesi alta i tassi di natalità e di fecondità, rispettivamente stabili e in sensibile recupero, non riuscirebbero a contrastare l'incremento dei tassi di mortalità (Cfr. tab. 14); l'indice di vecchiaia seguirebbe un sentiero di rapida crescita, giungendo fino al 287% nel 2032 e superando ampiamente il 300% in seguito. Queste dinamiche, seppur inferiori a quelle degli altri scenari previsivi, danno comunque chiaramente conto della delicatezza della situazione. Gli indici della popolazione attiva, ed in particolare l'ISPA, nel lungo periodo tendono a ridursi apprezzabilmente dopo i picchi raggiunti nel 2032, poiché risentono degli effetti connessi all'assottigliamento dei contingenti delle fasce centrali di età. L'indice di dipendenza senile e l'età media non mostrano andamenti significativamente differenti rispetto alle ipotesi costante e centrale.

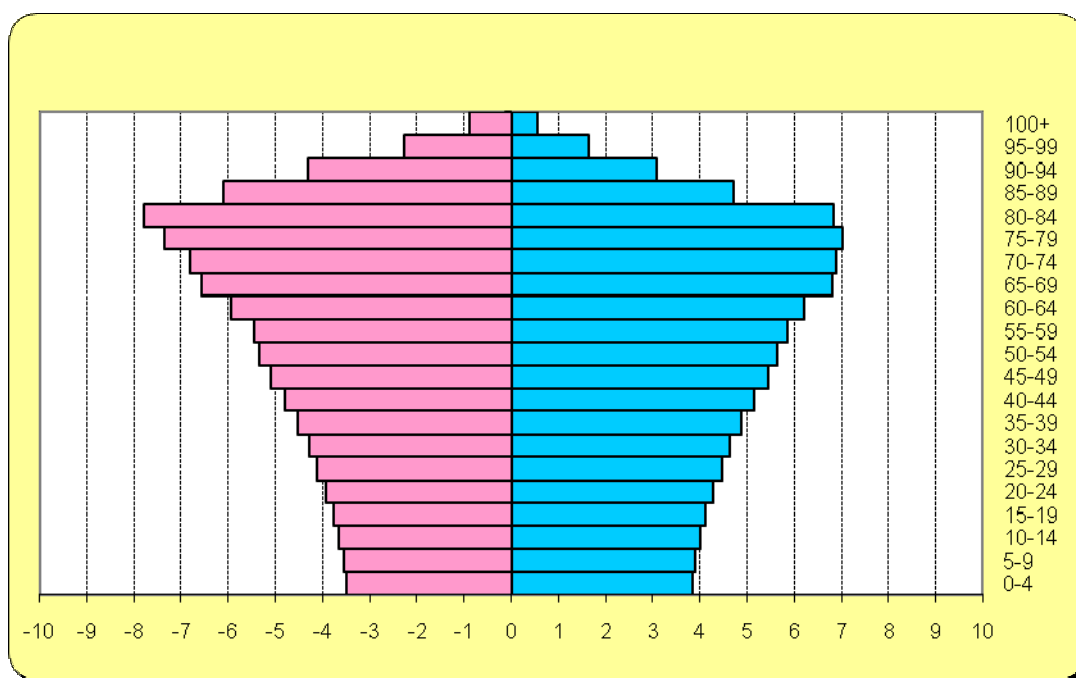
Tabella 14 – Ipotesi alta – Parametri demografici, anni 2007 - 2057

Anni	Tassi (valori per mille)			Indici di struttura (valori percentuali)				Età media (anni)
	Natalità	Mortalità	Fecondità	IV	ISPA	IRPA	ID	
2007	7,98	8,18	32,55	141,8	102,7	110,2	18,2	42,5
2012	7,68	8,78	33,28	166,9	120,2	138,3	20,3	44,3
2017	7,30	9,44	34,52	192,3	143,2	156,8	22,6	45,6
2022	7,11	9,92	36,59	219,3	157,5	177,4	24,9	47,0
2027	7,03	10,43	39,57	251,0	162,9	203,9	27,7	48,4
2032	7,06	11,05	42,25	287,6	162,1	209,6	31,2	49,6
2037	6,98	12,05	43,52	317,4	155,4	224,2	34,3	50,6
2042	7,00	12,99	45,00	345,4	143,4	193,9	37,4	51,3
2047	7,04	14,11	45,64	358,0	136,4	175,2	39,1	51,8
2052	7,13	15,13	45,95	360,2	132,1	168,1	39,7	52,2
2057	7,30	15,96	46,65	355,8	128,0	154,6	39,9	52,3

La piramide delle età a 25 e 50 anni da oggi vede manifestarsi nuovamente l'inversione della struttura tipica del grafico, pur in presenza dei più favorevoli andamenti delle variabili demografiche (Cfr. fig. 10). La prevalenza delle classi anziane rimane dunque piuttosto pronunciata, anche se la stabilità, in termini relativi, delle nuove generazioni sul totale della popolazione, è in grado di arginare, almeno parzialmente, l'erosione dei segmenti inferiori della piramide.

Figura 10 - Ipotesi alta – Piramide delle età, anni 2032 e 2057





#### 4.2.4 Ipotesi bassa

Lo scenario previsionale costituito dall'ipotesi bassa presuppone un'evoluzione meno favorevole dei parametri demografici: la speranza di vita aumenterebbe, nel prossimo venticinquennio, di circa 2 anni, sia per gli uomini che per le donne, toccando rispettivamente i 79,3 e gli 85,6 anni. I tassi di fecondità metterebbero a segno un incremento più modesto, tale da portare il numero medio di figli per donna al valore di 1,32. I flussi migratori, infine, sarebbero dimezzati rispetto agli attuali valori e quantificabili in non più di 300 unità annue (Cfr. tab. 15).

Nel secondo venticinquennio di previsione proseguirebbe la moderata ascesa della speranza di vita, mentre si arresterebbe quella del tasso di fecondità totale.

Tabella 15 – Ipotesi bassa – Andamento variabili demografiche

Variabili	2007	2032	2057
Vita media - Uomini	78,0	80,2	82,0
Vita media - Donne	83,9	85,6	87,5
Tasso di fecondità totale	1,097	1,320	1,320
Saldo migratorio	600	300	300

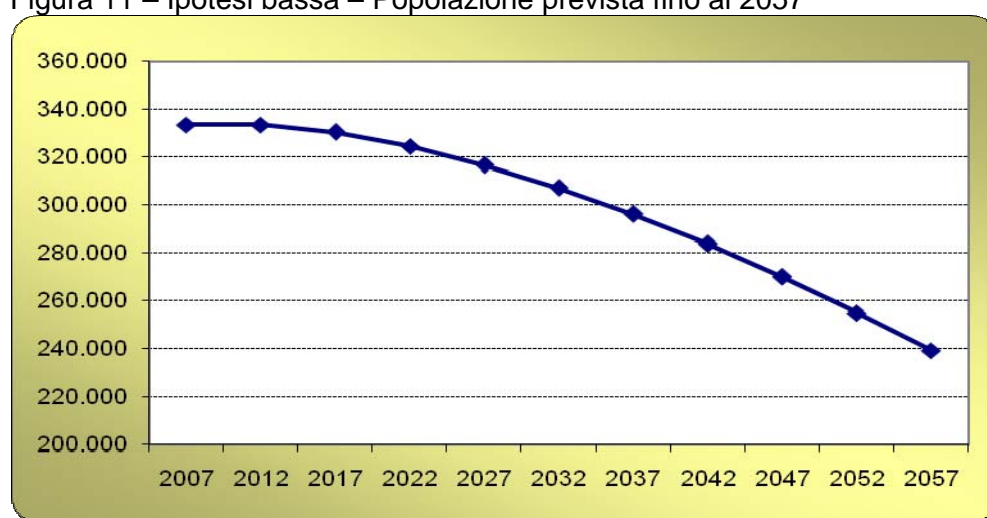
Una simile combinazione di valori dei parametri demografici descrive per la popolazione della provincia di Sassari un futuro preoccupante, con una traiettoria repentinamente discendente (Cfr. tab. 16 e fig. 11).

Nei primi 10 anni non si verificherebbero particolari conseguenze sull'ammontare complessivo, che raggiungerebbe il massimo nel 2010. Subito dopo, però, la tendenza declinante assumerebbe contorni allarmanti: per il 2032 si stima una popolazione di poco superiore ai 300.000 abitanti, e nel venticinquennio successivo si perderebbero altre 70.000 unità, determinando in definitiva una flessione di oltre il 28% rispetto al valore attuale.

Tabella 16 – Ipotesi bassa – Popolazione prevista fino al 2057

Anni	Popolazione	Var. % su 2007	Var. % su periodo precedente
2007	333.576	/	/
2012	333.546	0,0	0,0
2017	330.378	-1,0	-0,9
2022	324.530	-2,7	-1,8
2027	316.656	-5,1	-2,4
2032	307.158	-7,9	-3,0
2037	296.194	-11,2	-3,6
2042	283.780	-14,9	-4,2
2047	269.993	-19,1	-4,9
2052	255.001	-23,6	-5,6
2057	239.230	-28,3	-6,2

Figura 11 – Ipotesi bassa – Popolazione prevista fino al 2057



Quanto alla struttura per età della popolazione, la classe dei giovani con meno di 15 anni si ridurrebbe in prospettiva a meno del 10% del totale, ed anche le fasce giovani in età di lavoro conterebbero solo per il 21% (Cfr. tab. 17 e fig. 12). Ciò a fronte di una quota di ultrasessantacinquenni pari al 31% nel 2032 e al 40% nel 2057, con dinamiche sempre molto pronunciate per le classi più anziane.

Ancora una volta il compito di assistere e mantenere le fasce non autosufficienti graverebbe su una platea che esprime solo la metà della popolazione.

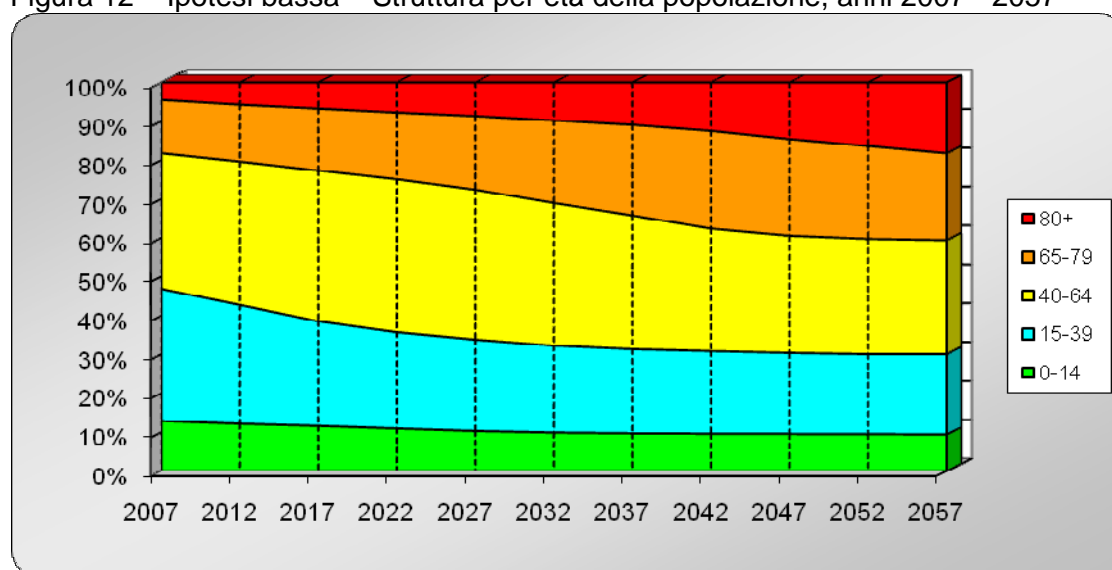


Tabella 17 – Ipotesi bassa – Struttura per età della popolazione, anni 2007 - 2057

Anni	0-14	15-39	40-64	65-79	80+	Totale
2007	12,9	34,0	34,9	13,7	4,5	100
2012	12,1	30,6	36,9	14,6	5,8	100
2017	11,6	26,9	38,8	16,0	6,7	100
2022	10,9	24,8	39,4	17,2	7,8	100
2027	10,3	23,5	38,6	19,0	8,7	100
2032	9,9	22,4	36,7	21,3	9,8	100
2037	9,7	21,7	34,4	23,3	10,9	100
2042	9,6	21,3	31,5	25,2	12,5	100
2047	9,5	20,8	30,2	24,9	14,6	100
2052	9,5	20,6	29,7	23,9	16,4	100
2057	9,4	20,6	29,4	22,3	18,3	100

Valori percentuali

Figura 12 – Ipotesi bassa – Struttura per età della popolazione, anni 2007 - 2057



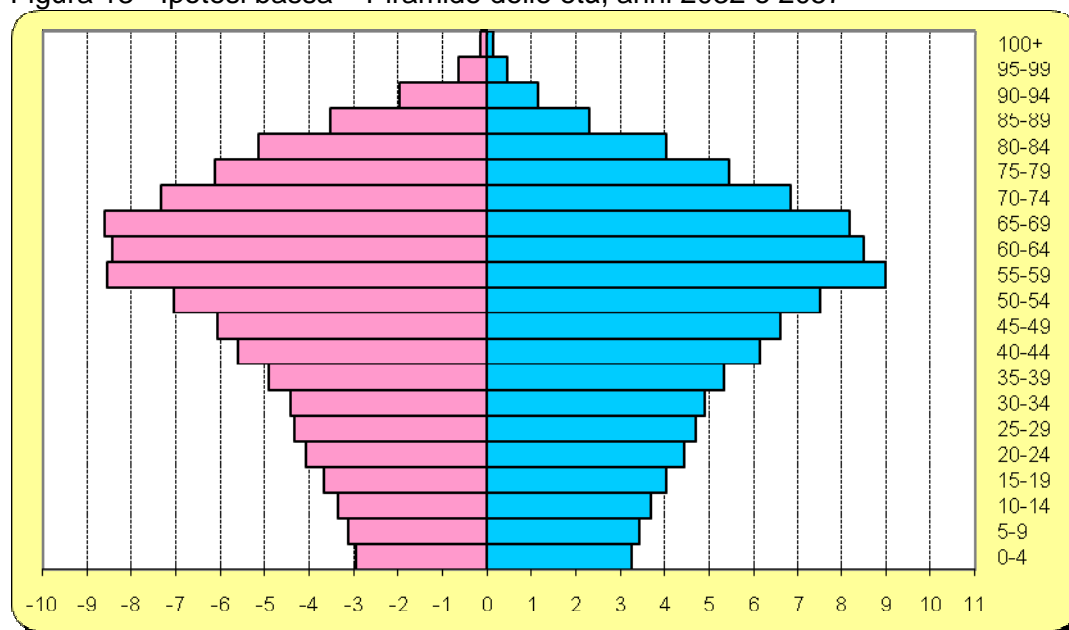
I principali parametri demografici previsti confermano la palese insostenibilità futura di questo scenario (Cfr. tab. 18): i tassi di mortalità risulterebbero più che tripli rispetto a quelli di natalità, mentre l'indice di vecchiaia, già oltre il 300% nel medio termine, supererebbe nettamente il 400%; anche gli indici della popolazione attiva, a differenza delle altre ipotesi, recupererebbero solo parzialmente i picchi raggiunti nel 2032. L'età media, infine, si porterebbe oltre i 53 anni nel 2057.

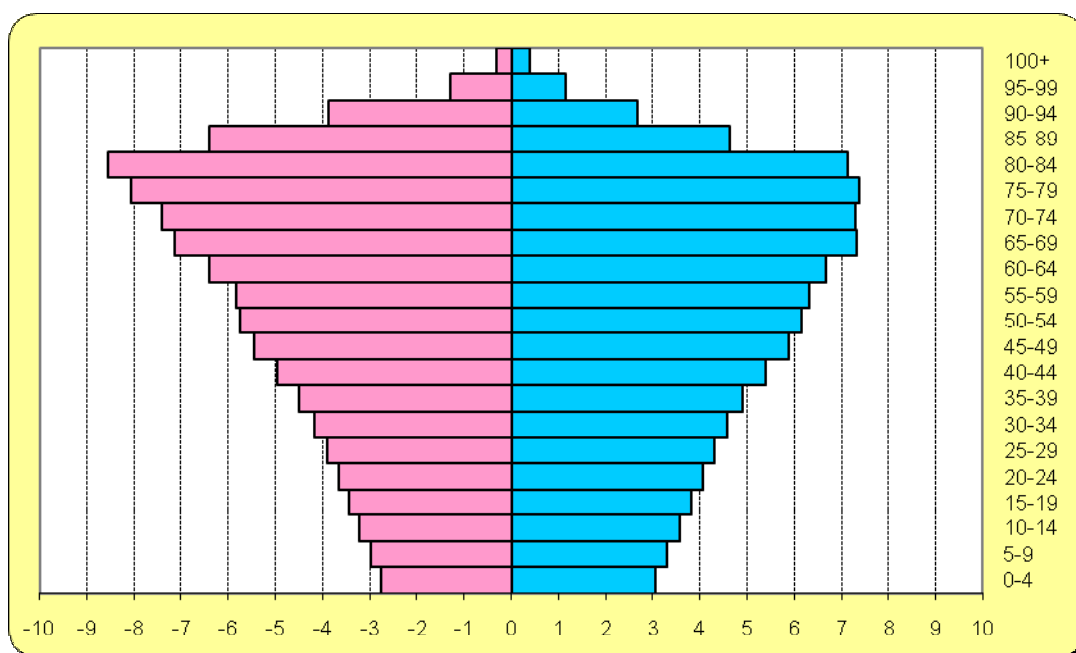
Tabella 18 – Ipotesi bassa – Parametri demografici, anni 2007 - 2057

Anni	Tassi (valori per mille)			Indici di struttura (valori percentuali)				Età media (anni)
	Natalità	Mortalità	Fecondità	IV	ISPA	IRPA	ID	
2007	7,98	8,19	32,55	141,8	102,7	110,2	18,2	42,5
2012	7,34	9,39	31,89	168,0	120,5	138,3	20,4	44,3
2017	6,71	10,59	31,79	195,9	144,0	156,4	22,7	45,7
2022	6,35	11,67	32,55	228,4	158,7	175,9	24,9	47,2
2027	6,13	12,71	34,31	268,6	164,1	205,6	27,6	48,6
2032	6,05	13,80	35,92	314,8	164,1	220,0	31,1	49,9
2037	5,94	14,98	36,71	354,3	158,8	245,1	34,3	51,0
2042	5,85	16,27	37,39	392,8	148,3	216,2	37,6	51,8
2047	5,71	17,69	36,98	413,9	144,7	198,3	39,5	52,5
2052	5,62	19,05	36,30	425,2	144,3	193,6	40,3	53,1
2057	5,62	20,35	36,29	431,3	142,3	180,4	40,6	53,3

Le piramidi delle età evidenziano, da ultimo, il progressivo declino che interesserebbe la popolazione provinciale nel caso di vigenza dell'ipotesi previsiva bassa (Cfr. fig. 13). La proiezione a 50 anni di questo scenario conduce ad una struttura della popolazione visibilmente compromessa.

Figura 13 - Ipotesi bassa – Piramide delle età, anni 2032 e 2057

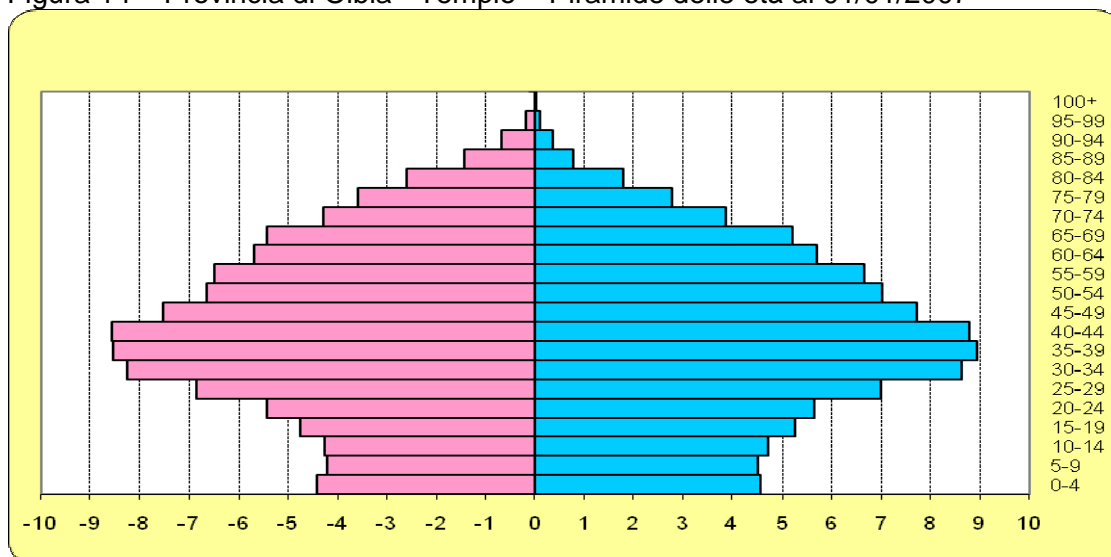




### 4.3 Provincia di Olbia-Tempio: ipotesi di previsione e condizioni di partenza

Al 01/01/2007 la popolazione residente in provincia di Olbia - Tempio ammontava a 147.387 individui; la struttura per età, distinta per uomini e donne, è rappresentata dalla seguente piramide delle età:

Figura 14 – Provincia di Olbia - Tempio – Piramide delle età al 01/01/2007



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

La composizione percentuale delle macroclassi di età e i principali parametri demografici sono indicati nella tabelle seguenti:

Tabella 19 – Provincia di Olbia - Tempio – Struttura per età della popolazione al 01/01/2007

Classi di età	Valori percentuali
0-14	13,33
15-39	34,67
40-64	35,43
65-79	12,59
80+	3,98
Totale	100,00

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Tabella 20 – Provincia di Olbia - Tempio – Parametri demografici al 01/01/2007

Tassi (valori per mille)			Indici di struttura (valori percentuali)				Età media (anni)
Natalità	Mortalità	Fecondità	IV	ISPA	IRPA	ID	
9,13	7,86	36,01	124,3	102,2	113,8	16,6	41,7

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Come osservato in precedenza, per la speranza di vita e per il numero medio di figli per donna si utilizzano i dati relativi alla precedente configurazione provinciale di Sassari.

Il valore base del saldo migratorio è stato prudenzialmente ricavato decurtando di un terzo il valore medio degli ultimi cinque anni, nei quali in provincia si è registrato un consistente incremento dei flussi migratori.

#### 4.3.1 Ipotesi a parametri costanti

Nell'ipotesi a parametri costanti le variabili demografiche alla base delle previsioni osservano il seguente andamento:

Tabella 21 – Ipotesi a parametri costanti – Andamento variabili demografiche

Variabili	2007	2032	2057
Vita media – Uomini	78,0	78,0	78,0
Vita media – Donne	83,9	83,9	83,9
Tasso di fecondità totale	1,097	1,097	1,097
Saldo migratorio	1.000	0	0

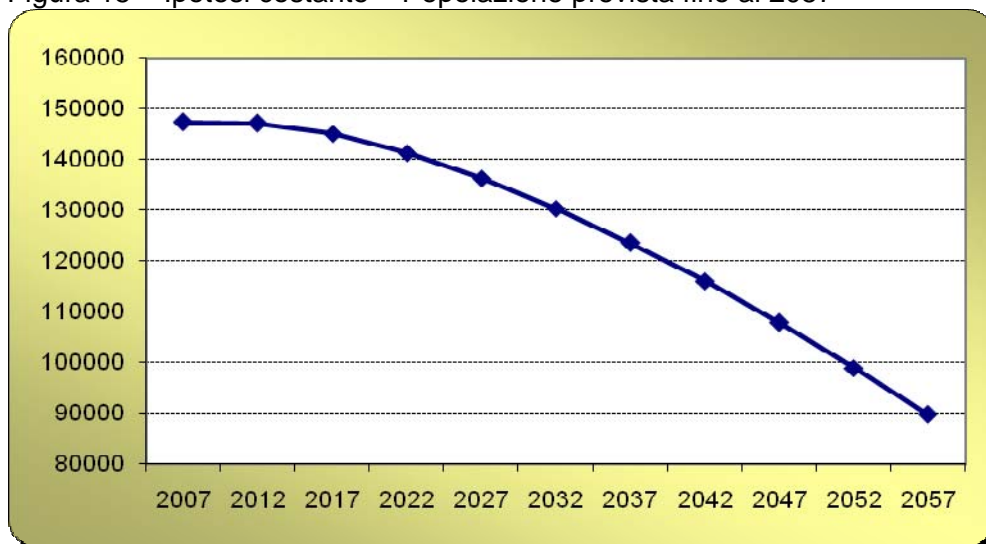
Anche per la provincia di Olbia – Tempio la costanza nel tempo dei parametri demografici attuali e l'assenza di movimenti migratori arrecherebbero conseguenze molto serie sull'ammontare della popolazione (Cfr. tab. 22 e fig. 15).

Infatti la popolazione si ridurrebbe rapidamente e per decrementi sempre maggiori: nel 2032 non supererebbe le 130.000 unità, mentre nel 2057 lo scarto rispetto ai valori odierni sfiorerebbe il 40%.

Tabella 22 – Ipotesi costante – Popolazione prevista fino al 2057

Anni	Popolazione	Var. % su 2007	Var. % su periodo precedente
2007	147.387	/	/
2012	147.135	-0,2	-0,2
2017	145.051	-1,6	-1,4
2022	141.321	-4,1	-2,6
2027	136.311	-7,5	-3,5
2032	130.330	-11,6	-4,4
2037	123.567	-16,2	-5,2
2042	116.059	-21,3	-6,1
2047	107.775	-26,9	-7,1
2052	98.865	-32,9	-8,3
2057	89.719	-39,1	-9,3

Figura 15 – Ipotesi costante – Popolazione prevista fino al 2057



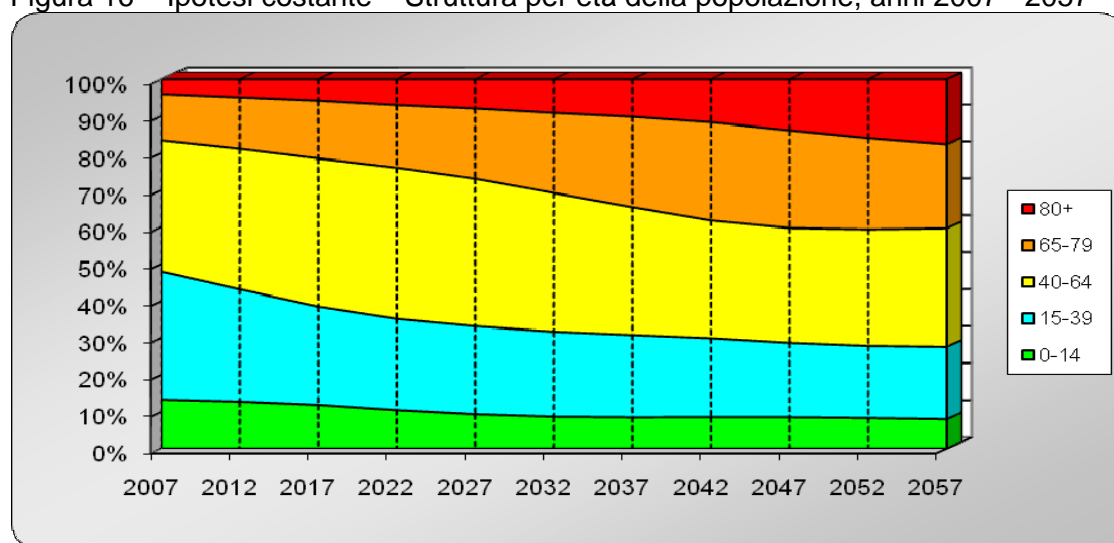
La quota degli abitanti di età inferiore a 15 anni costituirebbe solo l'8% del totale. La percentuale degli anziani, per converso, si accrescerebbe senza sosta, avvicinandosi, al termine del cinquantennio, alla soglia del 40%; in particolare, gli ultraottantenni raddoppierebbero, in termini relativi, entro il 2027. Il contingente in età attiva vedrebbe ridurre la propria rilevanza numerica a poco più del 50%, contro l'attuale 70% (Cfr. tab. 23 e fig. 16).

Tabella 23 – Ipotesi costante – Struttura per età della popolazione, anni 2007 - 2057

Anni	0-14	15-39	40-64	65-79	80+	Totale
2007	13,3	34,7	35,4	12,6	4,0	100
2012	12,8	30,4	38,0	14,0	4,9	100
2017	11,9	26,6	40,1	15,7	5,8	100
2022	10,4	24,7	40,9	17,0	7,0	100
2027	9,3	23,8	39,9	19,0	7,9	100
2032	8,7	23,0	37,5	21,7	9,1	100
2037	8,5	22,3	34,6	24,5	10,2	100
2042	8,5	21,4	31,8	26,6	11,6	100
2047	8,5	20,1	31,1	26,4	13,9	100
2052	8,3	19,5	31,5	24,7	15,9	100
2057	8,0	19,6	32,1	22,7	17,6	100

Valori percentuali

Figura 16 – Ipotesi costante – Struttura per età della popolazione, anni 2007 - 2057



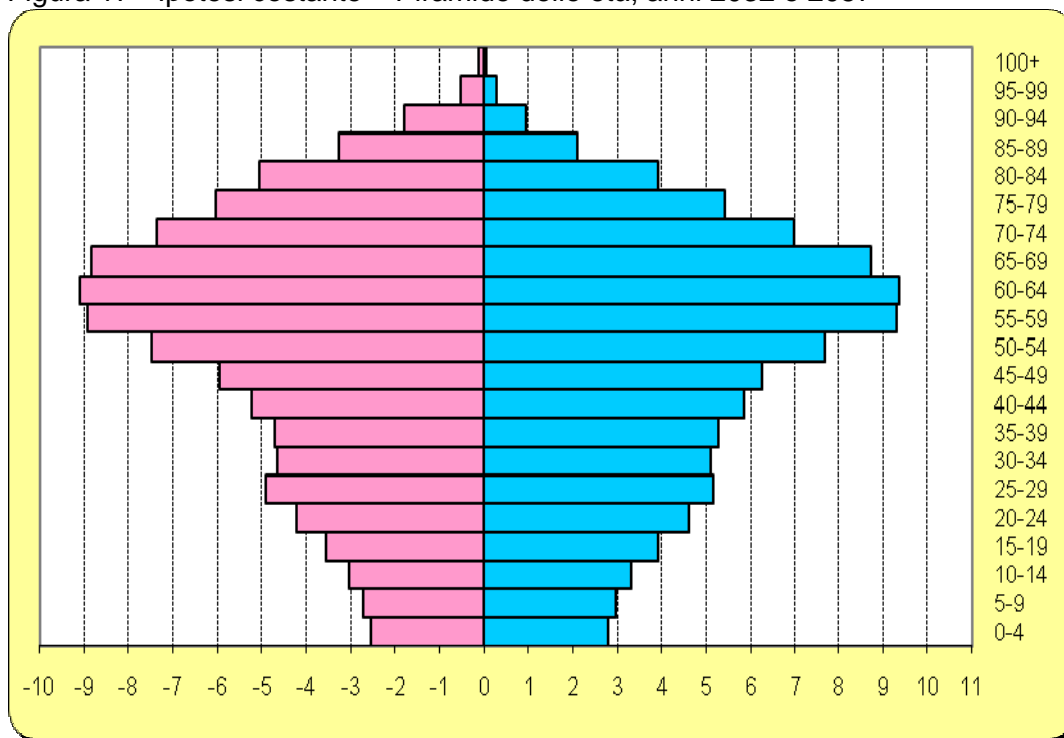
La pesante traiettoria declinante cui andrebbe incontro il territorio è confermata dall'andamento dei principali parametri demografici (Cfr. tab. 24). I tassi di natalità si contrarrebbero sotto il 5 per mille, mentre quelli di mortalità triplicherebbero; l'indice di vecchiaia sarebbe destinato a raggiungere il 500%, con la quota degli anziani in rapida ascesa verso il 40%. L'età media si porterebbe, nel lungo periodo, verso i 54 anni.

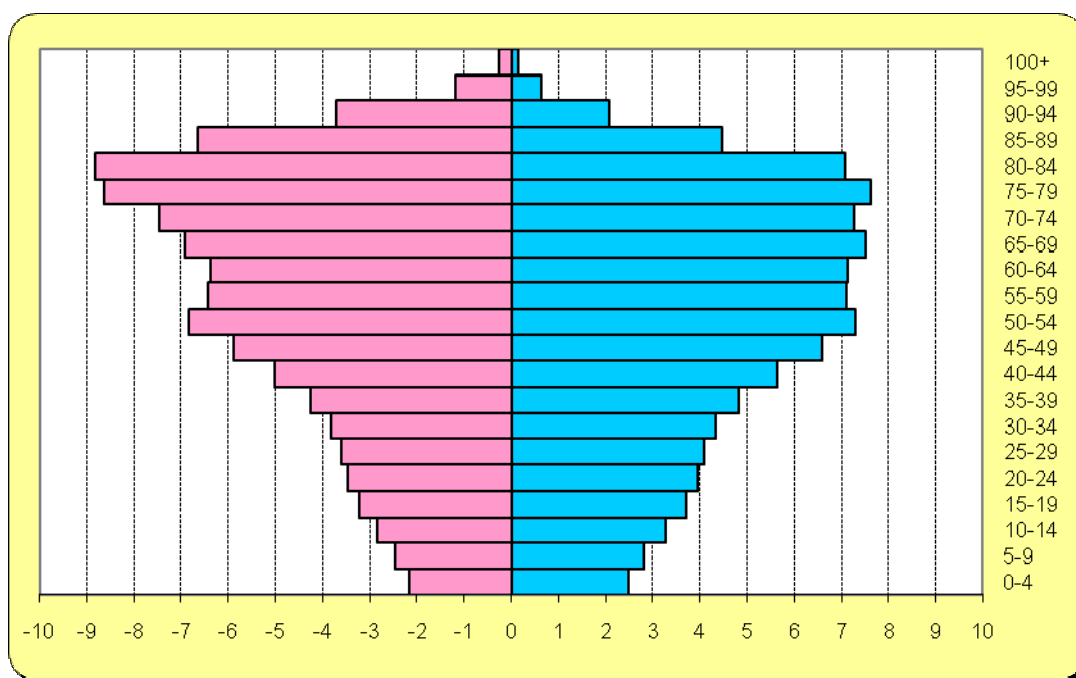
Tabella 24 – Ipotesi costante – Parametri demografici, anni 2007 - 2057

Anni	Tassi (valori per mille)			Indici di struttura (valori percentuali)				Età media (anni)
	Natalità	Mortalità	Fecondità	IV	ISPA	IRPA	ID	
2007	8,29	7,67	33,21	124,3	102,2	113,8	16,6	41,7
2012	7,15	8,99	30,73	147,5	125,3	143,2	18,8	43,6
2017	6,08	10,40	28,47	180,6	150,7	150,3	21,5	45,2
2022	5,45	11,93	27,61	229,3	165,6	161,2	24,0	47,0
2027	5,23	13,52	28,92	289,0	167,5	208,9	26,9	48,7
2032	5,24	15,22	31,03	355,3	163,1	246,8	30,8	50,2
2037	5,27	16,99	32,43	408,2	155,2	280,1	34,6	51,5
2042	5,05	18,90	31,93	448,6	148,9	256,6	38,3	52,4
2047	4,70	20,99	29,89	473,4	154,3	217,1	40,3	53,1
2052	4,46	23,09	28,57	489,8	161,5	203,8	40,6	53,7
2057	4,42	24,84	28,97	504,7	163,9	195,2	40,4	54,0

Di conseguenza la piramide delle età perderebbe molto rapidamente la forma usuale, e nel 2057, risulterebbe quasi completamente ribaltata (Cfr. fig. 17).

Figura 17 - Ipotesi costante – Piramide delle età, anni 2032 e 2057





#### 4.3.2 Ipotesi centrale

Nello scenario previsivo "centrale" la speranza di vita si accresce di circa 4 anni entro il 2032, attestandosi così intorno agli 82 anni per gli uomini e agli 88 per le donne. Si presuppone inoltre una ripresa dei tassi di fecondità, di modo che in 25 anni il numero medio di figli per donna raggiunga il valore di 1,45. Per i movimenti migratori si ipotizza la persistenza degli attuali saldi, valutabili, come osservato poc'anzi, intorno alle 1.000 unità annue (Cfr. tab 25).

Nel venticinquennio successivo questi parametri seguirebbero ad aumentare, sebbene in misura più contenuta: nel 2057 si ipotizza una speranza di vita di 84,6 anni per gli uomini e di 90 anni per le donne, con il numero medio di figli per donna pari a 1,52.

Tabella 25 – Ipotesi centrale – Andamento variabili demografiche

Variabili	2007	2032	2057
Vita media - Uomini	78,0	82,5	84,6
Vita media - Donne	83,9	87,9	90,0
Tasso di fecondità totale	1,097	1,448	1,520
Saldo migratorio	1.000	1.000	1.000

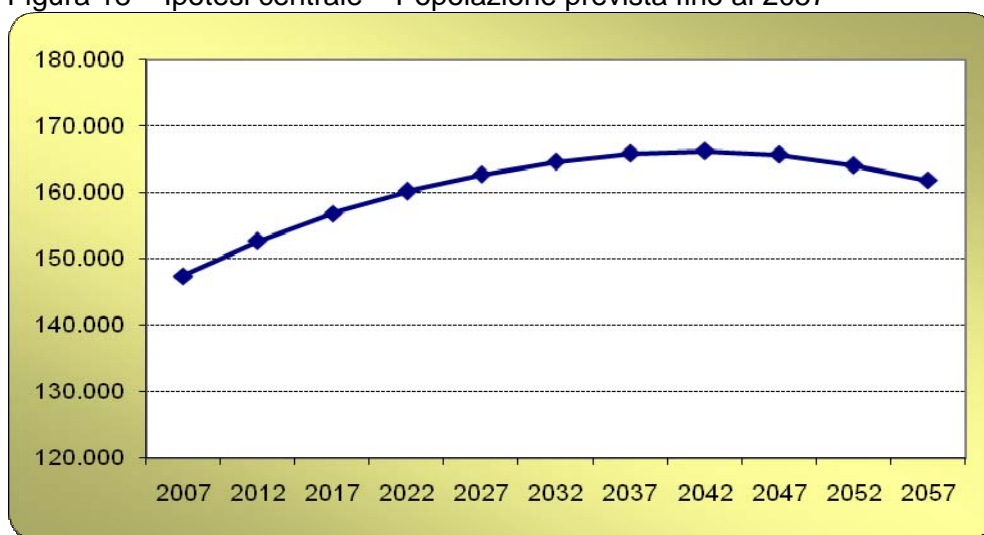
Rispetto allo scenario precedente la popolazione della provincia di Olbia - Tempio mostrerebbe un'apprezzabile crescita per ancora qualche decennio, raggiungendo il valore massimo nel 2041; in seguito, tenderebbe lievemente a ridursi. In definitiva, nel 2057, pur scontando l'estinzione per morte delle generazioni del baby - boom e l'entrata nelle età riproduttive di generazioni via via meno numerose, la ripartizione gallurese metterebbe a segno un progresso di circa il 10% rispetto ad oggi (Cfr. tab. 26 e fig. 18).



Tabella 26 – Ipotesi centrale – Popolazione prevista fino al 2057

Anni	Popolazione	Var. % su 2007	Var. % su periodo precedente
2007	147.387	/	/
2012	152.607	3,5	3,5
2017	156.847	6,4	2,8
2022	160.109	8,6	2,1
2027	162.635	10,3	1,6
2032	164.579	11,7	1,2
2037	165.840	12,5	0,8
2042	166.213	12,8	0,2
2047	165.645	12,4	-0,3
2052	164.081	11,3	-0,9
2057	161.779	9,8	-1,4

Figura 18 – Ipotesi centrale – Popolazione prevista fino al 2057



L'ipotesi centrale, pur profilando una situazione demografica moderatamente positiva, sarebbe comunque caratterizzata da alcuni elementi di criticità (Cfr. tab. 27 e fig. 19).

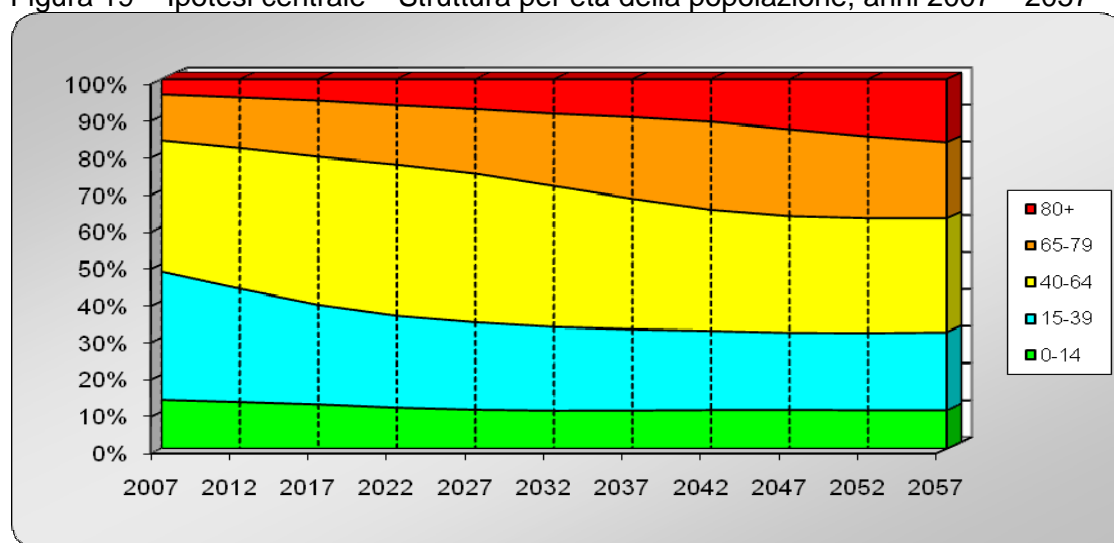
Le proiezioni della struttura per età della popolazione mostrano un marcato incremento della quota degli anziani, che dal 16% attuale si porterebbe al 29% nel 2032 ed al 38% nel 2057. Il peso della componente ultraottantenne risulterebbe, a queste due date, più che doppio e quadruplo rispetto al 2007. I giovani con meno di 15 anni di età costituirebbero solo il 10% del totale, sicché anche in questo scenario la popolazione in età attiva si collocherebbe non oltre il 52%.

Tabella 27 – Ipotesi centrale – Struttura per età della popolazione, anni 2007 - 2057

Anni	0-14	15-39	40-64	65-79	80+	Totale
2007	13,3	34,7	35,4	12,6	4,0	100
2012	12,7	30,6	38,1	13,9	4,8	100
2017	12,1	26,9	40,0	15,3	5,7	100
2022	11,1	24,8	41,0	16,1	7,0	100
2027	10,6	23,6	40,3	17,4	8,0	100
2032	10,3	22,6	38,1	19,6	9,3	100
2037	10,4	22,0	35,3	22,1	10,3	100
2042	10,5	21,4	32,7	23,9	11,5	100
2047	10,5	20,9	31,5	23,6	13,6	100
2052	10,4	20,9	31,0	22,1	15,5	100
2057	10,4	21,1	30,8	20,6	17,1	100

Valori percentuali

Figura 19 – Ipotesi centrale – Struttura per età della popolazione, anni 2007 – 2057



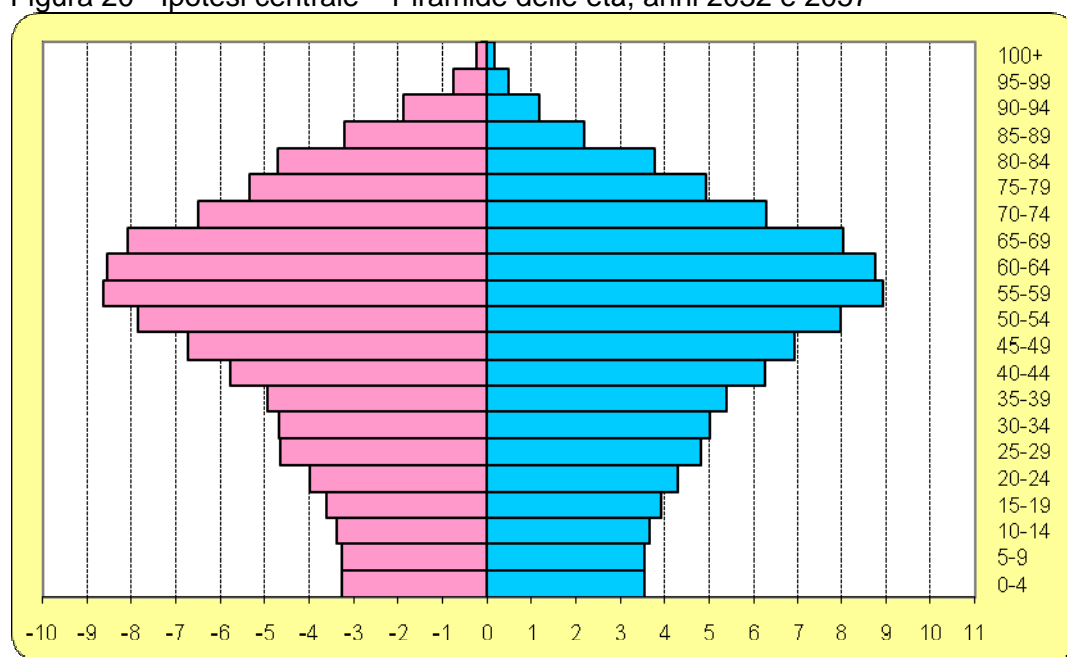
Rispetto allo scenario precedente si assiste ad un decremento più contenuto dei tassi di natalità, che in ogni caso non bilancerebbero gli elevati livelli dei tassi di mortalità (Cfr. tab. 28). L'indice di vecchiaia proseguirebbe la sua veloce impennata, raggiungendo il 280% nel 2032 ed il 360% nel 2057. Gli indicatori della popolazione attiva vedrebbero terminare la propria parabola ascendente nel medio periodo, ma in seguito si attesterebbero su valori comunque molto elevati; non dissimile è l'andamento previsto per l'età media, che anche in questo scenario sarebbe destinata a superare i 50 anni.

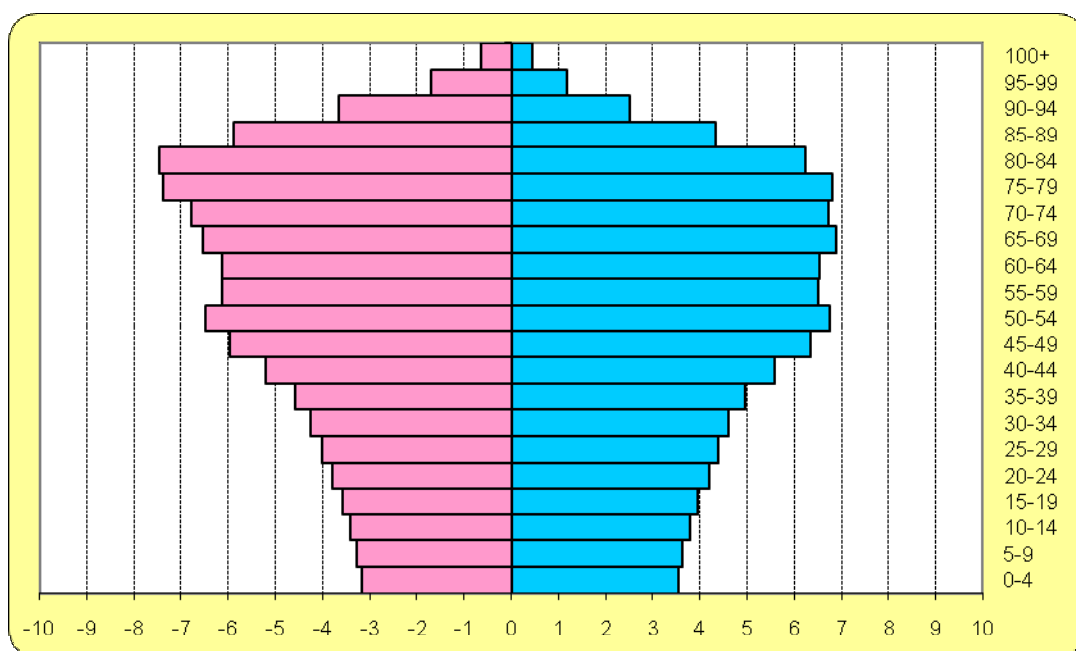
Tabella 28 – Ipotesi centrale – Parametri demografici, anni 2007 – 2057

Anni	Tassi (valori per mille)			Indici di struttura (valori percentuali)				Età media (anni)
	Natalità	Mortalità	Fecondità	IV	ISPA	IRPA	ID	
2007	8,30	7,60	33,18	124,3	102,2	113,8	16,6	41,7
2012	7,72	8,16	32,57	146,7	124,5	142,4	18,7	43,5
2017	7,07	8,82	32,27	174,4	149,0	145,6	21,0	44,9
2022	6,73	9,38	33,26	207,0	165,2	158,7	23,1	46,4
2027	6,70	10,20	36,05	241,3	170,7	207,0	25,5	47,9
2032	6,88	11,01	39,47	280,7	168,5	230,5	28,9	49,2
2037	6,86	11,97	40,91	312,5	160,8	242,9	32,3	50,2
2042	6,72	12,86	41,09	337,6	152,7	217,8	35,4	50,8
2047	6,56	14,03	40,33	353,1	150,6	188,5	37,1	51,3
2052	6,52	15,15	40,18	360,9	148,7	177,2	37,6	51,7
2057	6,65	16,03	41,05	362,5	145,9	168,2	37,7	52,0

La piramide delle età, tracciata per il 2032 ed il 2057, evidenzia la robusta contrazione della componente più giovane delle fasce in età attiva (Cfr. fig. 20); allo stesso tempo il progresso che consiste nella relativa tenuta delle classi più giovani è più che compensato dall'incremento della quota degli anziani.

Figura 20 - Ipotesi centrale – Piramide delle età, anni 2032 e 2057





### 4.3.3 Ipotesi alta

Nell'ipotesi alta la speranza di vita aumenta fino ad oltre 84 anni per gli uomini e a quasi 90 per le donne. Anche per la fecondità si prospetta un considerevole miglioramento rispetto al valore attuale, raggiungendo nel 2032 la soglia di circa 1,56 figli per donna. A sua volta il saldo migratorio si manterrebbe intorno alle 1.500 unità annue (valori che, come ricordato in precedenza, sono stati effettivamente osservati negli ultimi anni). Nel 2057 la speranza di vita si accrescerebbe ulteriormente, attestandosi a 87,4 anni per gli uomini e a 92,5 per le donne; il numero medio di figli per donna sarebbe pari a 1,67 (Cfr. tab. 29).

Tabella 29 – Ipotesi alta – Andamento variabili demografiche

Variabili	2007	2032	2057
Vita media – Uomini	78,0	84,3	87,4
Vita media – Donne	83,9	89,4	92,5
Tasso di fecondità totale	1,097	1,560	1,669
Saldo migratorio	1.000	1.500	1.500

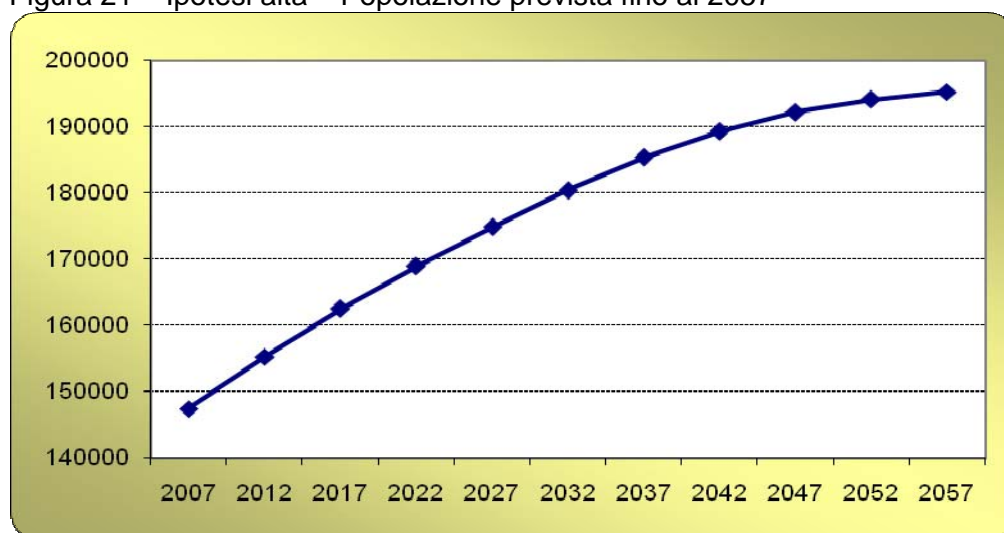
L'evoluzione maggiormente favorevole della traiettoria dei parametri demografici delineerebbe, per il territorio provinciale, un considerevole e duraturo incremento della popolazione (Cfr. tab. 30 e fig. 21).

Il combinarsi di sensibili progressi della speranza di vita, incrementi del tasso di fecondità totale e persistenza di robusti flussi migratori determinerebbe un notevole accrescimento della popolazione, sebbene con incremento meno che proporzionali: nel 2032 si raggiungerebbero i 185.000 abitanti, mentre entro il 2057 si guadagnerebbero altre 10.000 unità. A queste due date il confronto con oggi presenta variazioni positive nell'ordine, rispettivamente, del 22 e del 32%.

Tabella 30 – Ipotesi alta – Popolazione prevista fino al 2057

Anni	Popolazione	Var. % su 2007	Var. % su periodo precedente
2007	147.387	/	/
2012	155.257	5,3	5,3
2017	162.441	10,2	4,6
2022	168.894	14,6	4,0
2027	174.821	18,6	3,5
2032	180.383	22,4	3,2
2037	185.288	25,7	2,7
2042	189.225	28,4	2,1
2047	192.166	30,4	1,6
2052	194.077	31,7	1,0
2057	195.273	32,5	0,6

Figura 21 – Ipotesi alta – Popolazione prevista fino al 2057



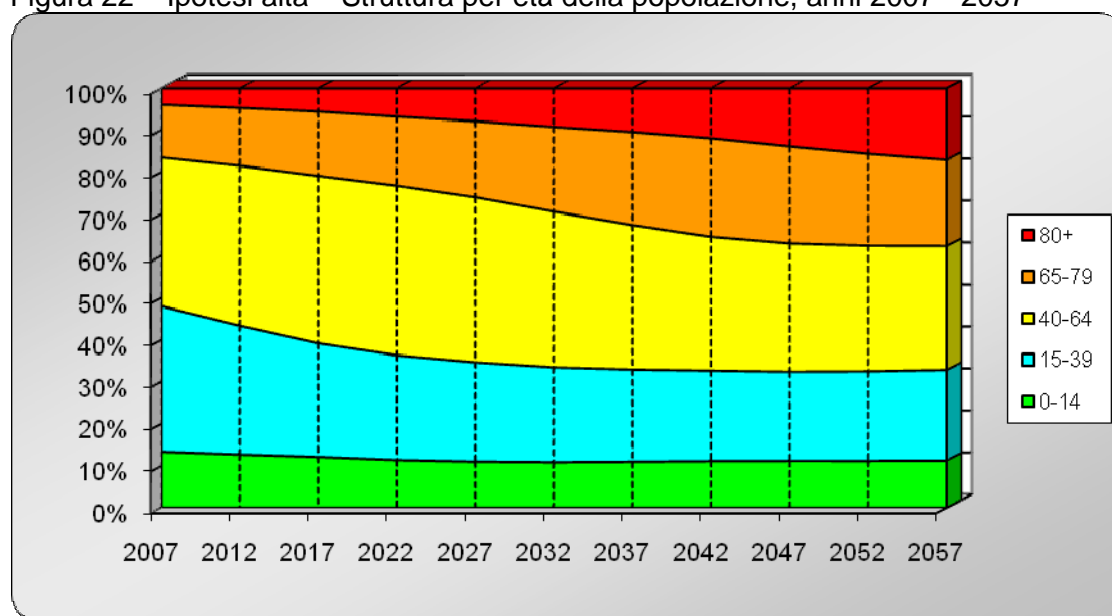
La struttura per età della popolazione si caratterizza per una flessione più contenuta della quota dei giovani con meno di 15 anni (Cfr. tab. 31 e fig. 22), che si riduce dal 13% attuale all'11% nel medio - lungo termine. Le maggiori variazioni riguarderebbero le fasce di età attiva, il cui peso ammonterebbe, anche in questo scenario, solo alla metà del totale, mentre gli ultraottantenni rappresenterebbero il 9% della popolazione nel 2032 ed il 17% nel 2057.

Tabella 31 – Ipotesi alta – Struttura per età della popolazione, anni 2007 - 2057

Anni	0-14	15-39	40-64	65-79	80+	Totale
2007	13,3	34,7	35,4	12,6	4,0	100
2012	12,7	30,7	38,1	13,8	4,8	100
2017	12,1	27,1	39,9	15,3	5,6	100
2022	11,4	24,9	40,4	16,4	6,9	100
2027	11,0	23,6	39,3	18,1	7,9	100
2032	10,8	22,6	37,1	20,2	9,3	100
2037	10,9	22,0	34,4	22,2	10,5	100
2042	11,1	21,5	31,9	23,5	12,0	100
2047	11,2	21,2	30,6	23,1	13,9	100
2052	11,2	21,3	29,9	21,9	15,7	100
2057	11,2	21,6	29,5	20,5	17,2	100

Valori percentuali

Figura 22 – Ipotesi alta – Struttura per età della popolazione, anni 2007 - 2057



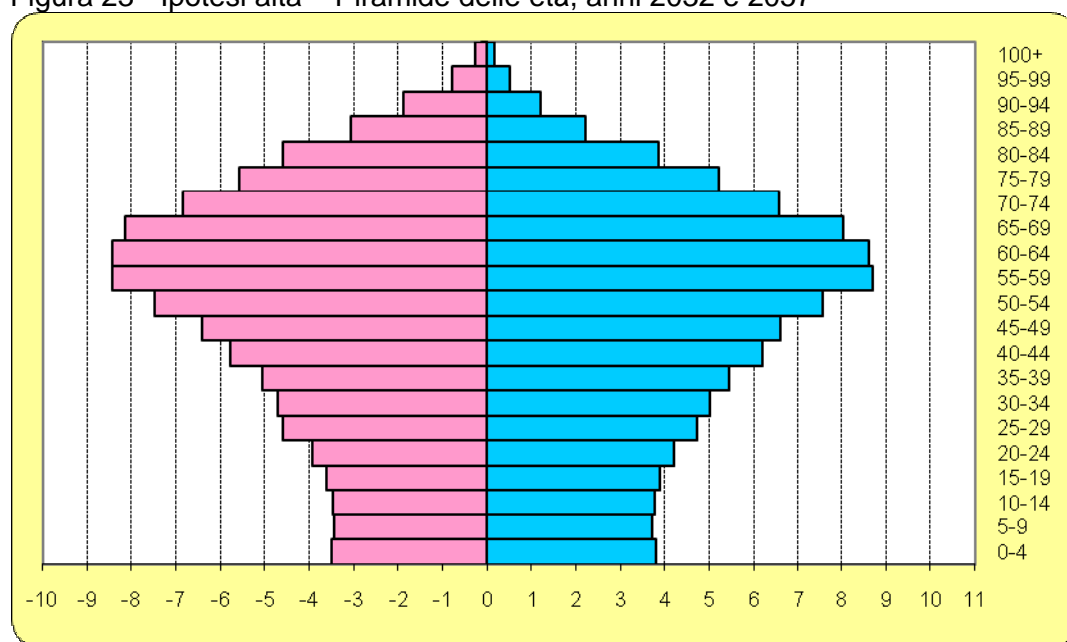
Anche nell'ipotesi alta i tassi di natalità e di fecondità, rispettivamente stabili e in moderato recupero, non riuscirebbero a contrastare l'incremento dei tassi di mortalità (Cfr. tab. 32); l'indice di vecchiaia seguirebbe un sentiero di rapida crescita, giungendo fino al 270% nel 2032 e superando il 300% in seguito. Gli indici della popolazione attiva, ed in particolare l'ISPA, nel lungo periodo tendono a ridursi apprezzabilmente dopo i picchi raggiunti nel 2032, poiché risentono degli effetti connessi all'assottigliamento dei contingenti delle fasce centrali di età. L'indice di dipendenza senile e l'età media mostrano andamenti lievemente meno accentuati rispetto alle ipotesi costante e centrale.

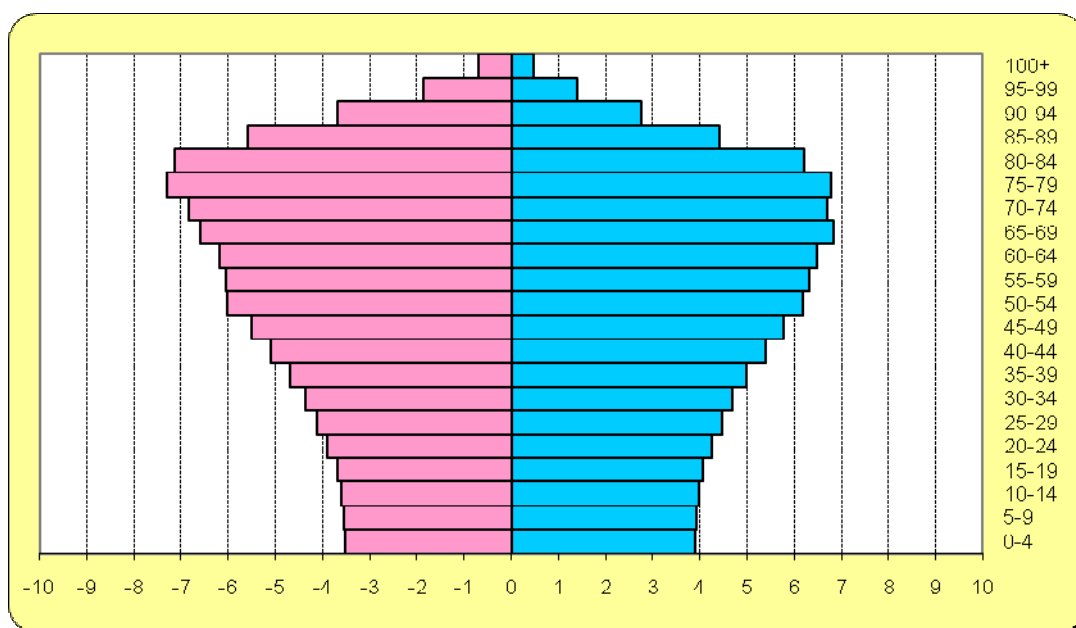
Tabella 32 – Ipotesi alta – Parametri demografici, anni 2007 - 2057

Anni	Tassi (valori per mille)			Indici di struttura (valori percentuali)				Età media (anni)
	Natalità	Mortalità	Fecondità	IV	ISPA	IRPA	ID	
2007	8,30	7,58	33,21	124,3	102,2	113,8	16,6	41,7
2012	7,91	7,91	33,63	146,3	124,2	146,1	18,6	43,5
2017	7,42	8,39	34,20	173,2	147,5	157,4	20,9	44,9
2022	7,19	8,70	35,86	205,0	162,0	172,6	23,3	46,4
2027	7,21	9,30	39,16	237,3	166,3	213,1	26,0	47,8
2032	7,43	9,87	42,98	272,0	164,1	227,1	29,5	49,0
2037	7,40	10,79	44,50	298,6	156,6	234,5	32,7	50,0
2042	7,30	11,55	45,03	319,5	148,1	210,2	35,5	50,6
2047	7,22	12,64	44,79	331,8	144,1	184,0	37,1	51,0
2052	7,27	13,54	45,09	336,7	140,3	173,3	37,6	51,4
2057	7,45	14,19	46,21	335,7	136,6	163,7	37,7	51,6

La piramide delle età a 25 e 50 anni da oggi vede manifestarsi nuovamente l'inversione della struttura tipica del grafico, pur in presenza dei più favorevoli andamenti delle variabili demografiche (Cfr. fig. 23). La prevalenza delle classi anziane rimane dunque piuttosto pronunciata, anche se la stabilità, in termini relativi, delle nuove generazioni sul totale della popolazione, è in grado di arginare, almeno parzialmente, l'erosione dei segmenti inferiori della piramide.

Figura 23 - Ipotesi alta – Piramide delle età, anni 2032 e 2057





#### 4.3.4 Ipotesi bassa

Nell'ipotesi bassa la speranza di vita aumenterebbe, nel prossimo venticinquennio, di circa 2 anni, sia per gli uomini che per le donne, toccando rispettivamente i 79,3 e gli 85,6 anni. I tassi di fecondità metterebbero a segno un incremento più modesto, tale da portare il numero medio di figli per donna a 1,32. I flussi migratori, infine, sarebbero dimezzati rispetto ai valori base e quantificabili in non più di 500 unità annue (Cfr. tab. 33).

Nel secondo venticinquennio di previsione proseguirebbe la moderata ascesa della speranza di vita, mentre si arresterebbe quella del tasso di fecondità totale.

Tabella 33 – Ipotesi bassa – Andamento variabili demografiche

Variabili	2007	2032	2057
Vita media - Uomini	78,0	80,2	82,0
Vita media - Donne	83,9	85,6	87,5
Tasso di fecondità totale	1,097	1,320	1,320
Saldo migratorio	1.000	500	500

Una simile combinazione di valori dei parametri demografici descrive per la popolazione della provincia di Olbia - Tempio un futuro non privo di apprensioni, con una traiettoria solo inizialmente crescente (Cfr. tab. 34 e fig. 24).

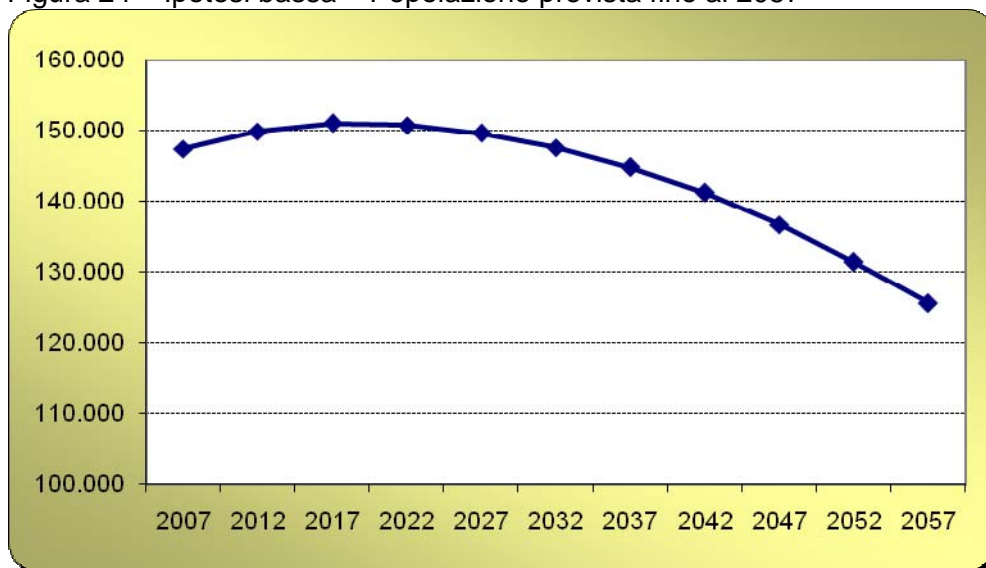
Nei primi 25 anni non si verificherebbero particolari conseguenze sull'ammontare complessivo, che raggiungerebbe il massimo nel 2019. Subito dopo, però, la tendenza declinante assumerebbe contorni netti: se per il 2032 si stima una popolazione molto simile a quella odierna, nel venticinquennio successivo si perderebbero oltre 20.000 unità, determinando, nel 2057, una flessione di oltre il 14% rispetto al valore attuale.



Tabella 34 – Ipotesi bassa – Popolazione prevista fino al 2057

Anni	Popolazione	Var. % su 2007	Var. % su periodo precedente
2007	147.387	/	/
2012	149.896	1,7	1,7
2017	151.012	2,5	0,7
2022	150.816	2,3	-0,1
2027	149.583	1,5	-0,8
2032	147.551	0,1	-1,4
2037	144.795	-1,8	-1,9
2042	141.193	-4,2	-2,5
2047	136.694	-7,3	-3,2
2052	131.387	-10,9	-3,9
2057	125.553	-14,8	-4,4

Figura 24 – Ipotesi bassa – Popolazione prevista fino al 2057



Quanto alla struttura per età della popolazione, la classe dei giovani con meno di 15 anni si ridurrebbe in prospettiva a meno del 10% del totale, ed anche le fasce giovani in età di lavoro conterebbero solo per il 21% (Cfr. tab. 35 e fig. 25). Ciò a fronte di una quota di ultrasessantacinquenni pari al 30% nel 2032 e al 39% nel 2057, con dinamiche sempre molto pronunciate per le classi più anziane.

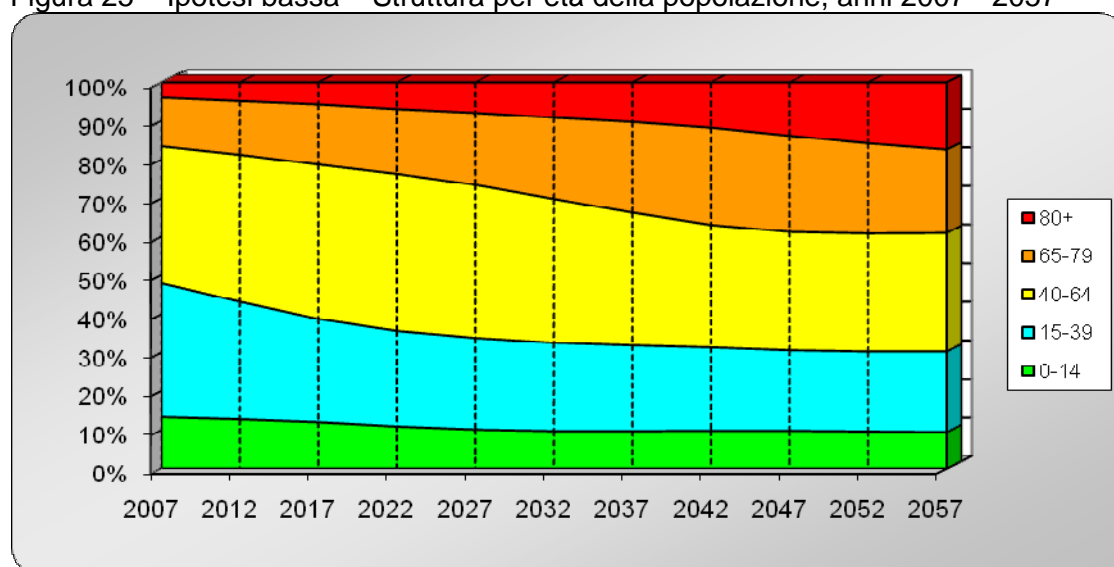
Ancora una volta il compito di assistere e mantenere le fasce non autosufficienti graverebbe su una platea che esprime solo la metà della popolazione.

Tabella 35 – Ipotesi bassa – Struttura per età della popolazione, anni 2007 - 2057

Anni	0-14	15-39	40-64	65-79	80+	Totale
2007	13,3	34,7	35,4	12,6	4,0	100
2012	12,8	30,5	38,0	13,9	4,8	100
2017	12,0	26,7	40,0	15,6	5,7	100
2022	10,9	24,7	40,7	16,8	6,9	100
2027	10,1	23,7	39,6	18,7	7,9	100
2032	9,7	22,8	37,2	21,1	9,1	100
2037	9,7	22,2	34,4	23,5	10,3	100
2042	9,8	21,5	31,7	25,2	11,7	100
2047	9,8	20,8	30,7	24,9	13,8	100
2052	9,6	20,7	30,6	23,3	15,8	100
2057	9,5	20,9	30,7	21,6	17,4	100

Valori percentuali

Figura 25 – Ipotesi bassa – Struttura per età della popolazione, anni 2007 - 2057



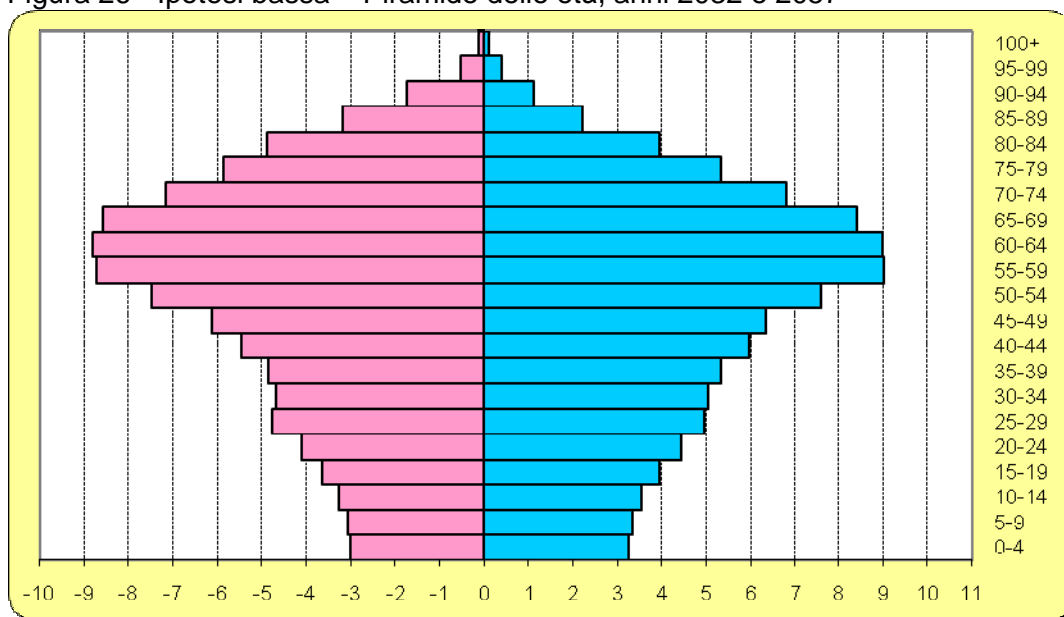
I principali parametri demografici previsti confermano la chiara insostenibilità futura di questo scenario (Cfr. tab. 36): i tassi di mortalità risulterebbero più che tripli rispetto a quelli di natalità, mentre l'indice di vecchiaia, già oltre il 300% nel medio termine, supererebbe il 400%; anche gli indici della popolazione attiva, a differenza delle altre ipotesi, recupererebbero solo parzialmente i picchi raggiunti nel 2032. L'età media, infine, si porterebbe oltre i 52 anni nel 2057.

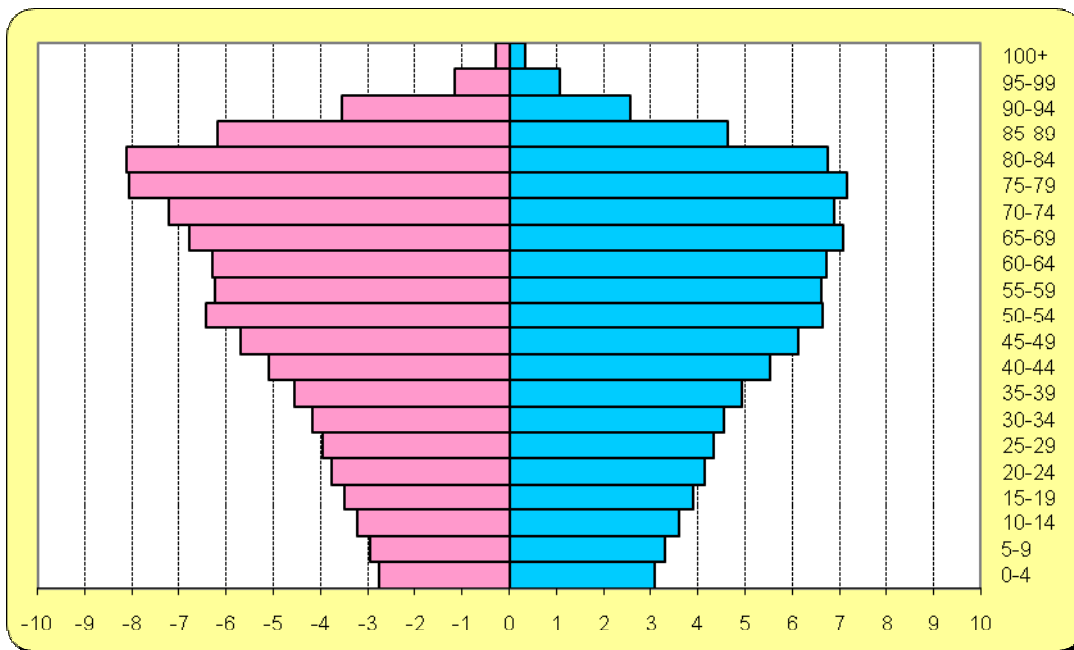
Tabella 36 – Ipotesi bassa – Parametri demografici, anni 2007 - 2057

Anni	Tassi (valori per mille)			Indici di struttura (valori percentuali)				Età media (anni)
	Natalità	Mortalità	Fecondità	IV	ISPA	IRPA	ID	
2007	8,29	7,61	33,21	124,3	102,2	113,8	16,6	41,7
2012	7,49	8,57	32,08	147,0	124,9	144,2	18,7	43,6
2017	6,67	9,60	31,09	177,2	149,6	152,8	21,3	45,1
2022	6,23	10,63	31,40	217,7	164,3	165,3	23,7	46,7
2027	6,14	11,81	33,76	262,7	167,0	209,7	26,6	48,3
2032	6,28	12,99	36,88	310,6	163,1	235,9	30,2	49,6
2037	6,26	14,20	38,13	347,2	154,9	255,3	33,7	50,7
2042	6,05	15,43	37,79	376,1	147,1	229,6	36,9	51,5
2047	5,79	16,84	36,23	394,6	147,3	195,8	38,7	52,0
2052	5,65	18,14	35,40	406,1	148,1	183,9	39,1	52,5
2057	5,70	19,29	35,91	412,6	146,9	176,3	39,0	52,8

Le piramidi delle età evidenziano bene il progressivo declino che interesserebbe la popolazione gallurese nel caso di vigenza dell'ipotesi prevista bassa (Cfr. fig. 26). La proiezione a 50 anni di questo scenario conduce ad una struttura della popolazione vistosamente compromessa.

Figura 26 - Ipotesi bassa – Piramide delle età, anni 2032 e 2057

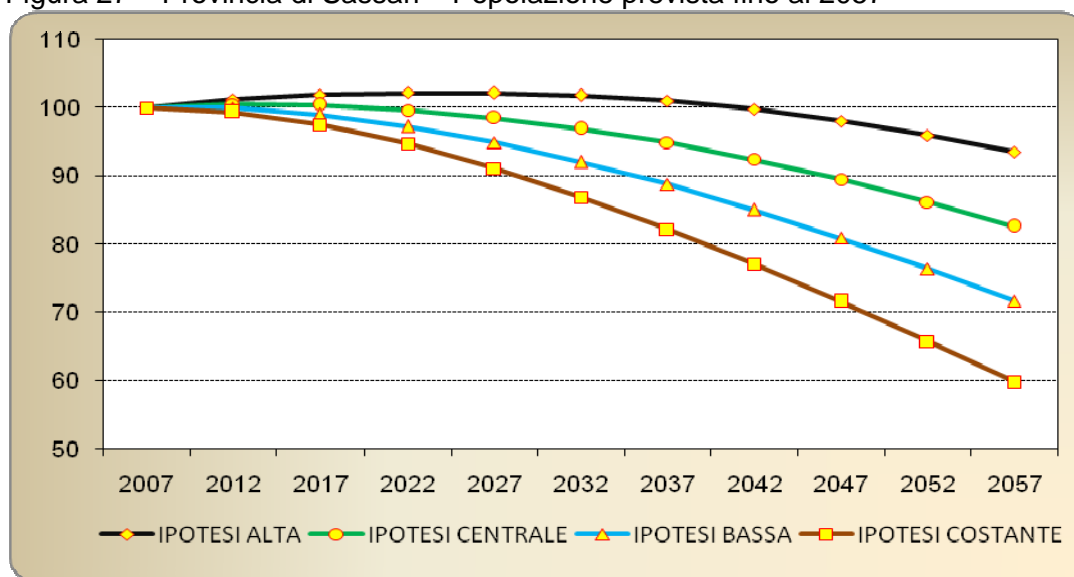




#### 4.4 Confronti e considerazioni conclusive

Nei paragrafi precedenti sono state presentate alcune ipotesi sull'andamento della popolazione delle province di Sassari e di Olbia - Tempio, relative al prossimo cinquantennio. Al di là delle differenti dinamiche evolutive delle variabili demografiche, non è difficile cogliere i tratti salienti degli esercizi previsivi proposti. Quanto alla provincia di Sassari, la seguente figura riporta l'andamento della popolazione nelle quattro ipotesi prospettate; allo scopo di facilitare i confronti in termini relativi, l'ammontare al 01/01/2007 è stato posto convenzionalmente pari a 100.

Figura 27 – Provincia di Sassari – Popolazione prevista fino al 2057



Numeri indice (popolazione al 01/01/2007 = 100)

In una prima fase la popolazione subirebbe variazioni molto modeste e vicine al dato di partenza: ancora nel 2017, quando comunque iniziano a profilarsi le divergenze fra i quattro scenari, il margine di oscillazione della popolazione sarebbe inferiore al 4%. Questa omogeneità deriva, probabilmente, sia dalla particolare gradualità con cui si modificano nel tempo i comportamenti demografici, sia, in misura minore, dalla storia recente che ha caratterizzato le variabili in gioco. Di conseguenza i mutamenti ipotizzati per i parametri demografici richiederebbero un arco temporale più esteso per esplicare i propri effetti.

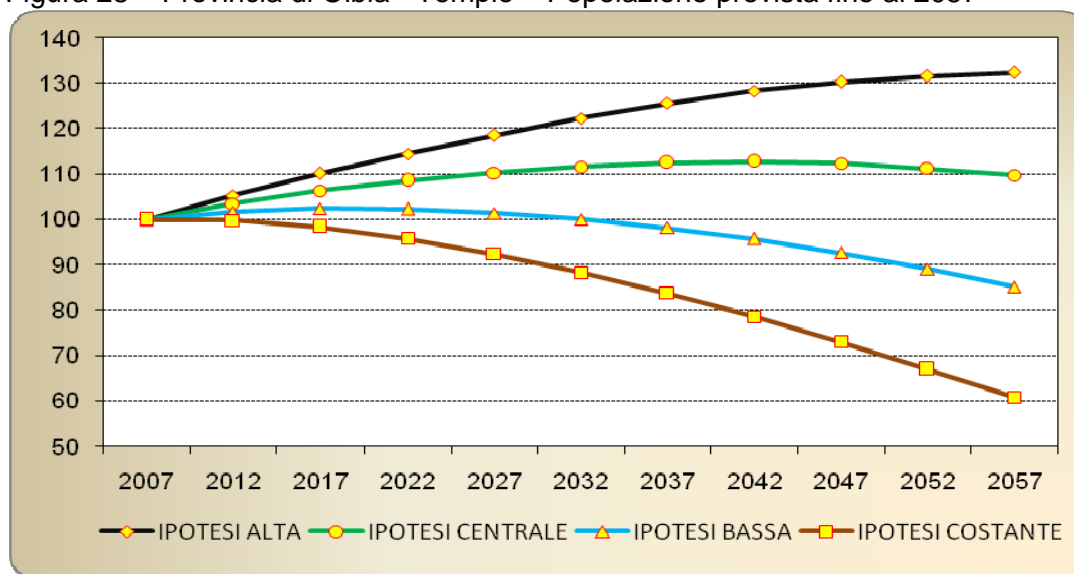
Volgendo lo sguardo verso il medio - lungo termine, l'ammontare di popolazione previsto varia sensibilmente a seconda della traiettoria impostata, ma delinea una tendenza precisa: nel 2032, anno mediano della previsione, la popolazione stimata è superiore a quella attuale solo nell'ipotesi alta, a fronte di flessioni comprese fra il 3 ed il 13% negli altri scenari.

Successivamente la riduzione dell'ammontare della popolazione agirebbe incontrastata in tutte le ipotesi, tanto che nel 2057 la contrazione rispetto al 2007 sarebbe almeno del 6%, mentre nell'ipotesi più sfavorevole toccherebbe il 40%.

In tutti i casi, poi, la quota delle classi anziane si accrescerebbe sensibilmente, comportando evidentissimi problemi di assistenza economica e sanitaria, specie se rapportati ai contingenti sempre più esigui di individui che saranno chiamati a fronteggiarli.

Le ipotesi di previsione relative alla provincia di Olbia – Tempio sono invece rappresentate nella figura che segue.

Figura 28 – Provincia di Olbia - Tempio – Popolazione prevista fino al 2057



Numeri indice (popolazione al 01/01/2007 = 100)

Contrariamente a quanto osservato poc'anzi, per la ripartizione gallurese i quattro scenari di previsione divergono piuttosto rapidamente: già nel 2017 il margine di oscillazione della popolazione sarebbe superiore al 10%. Questo differente andamento è dovuto probabilmente alla maggiore incidenza della variabile migratoria nella determinazione del bilancio demografico della provincia di Olbia – Tempio.

Nel breve - medio termine, escludendo lo scenario a parametri costanti, si delinea per la popolazione provinciale una tendenza alla crescita, più marcata nelle ipotesi

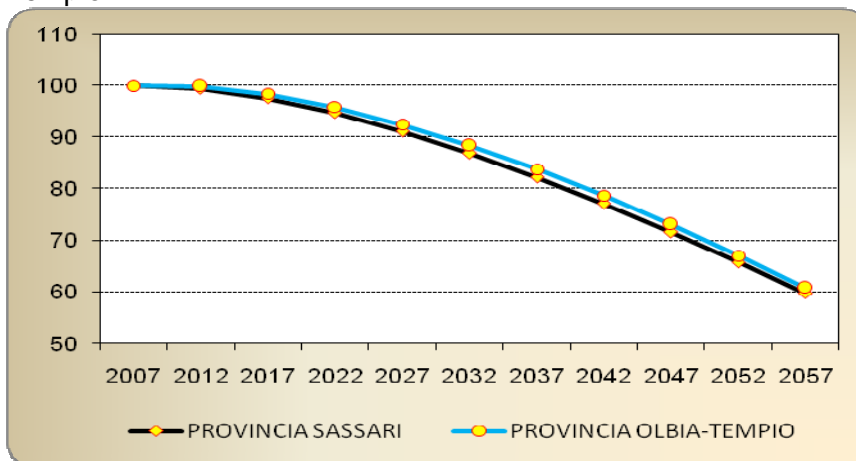
centrale e, soprattutto, alta, tanto che nel 2032 il progresso rispetto ai valori odierni sarebbe, rispettivamente, del 10 e del 20%.

In seguito la riduzione dell'ammontare della popolazione riguarderebbe in modo più deciso anche l'ipotesi bassa, mentre gli scenari più favorevoli manifesterebbero ulteriori incrementi. Nel 2057, le proiezioni per l'ipotesi alta mostrano infatti un incremento addirittura superiore al 30%, mentre in base all'ipotesi centrale l'apprezzamento rispetto al 2007 sarebbe del 10%.

Le previsioni della popolazione per le due province del Nord Sardegna presentano dunque linee evolutive spiccatamente differenziate: alle prospettive sconfortanti che si delineano per la provincia di Sassari fanno da contraltare le potenzialità che riuscirebbe ad esprimere la ripartizione di Olbia – Tempio.

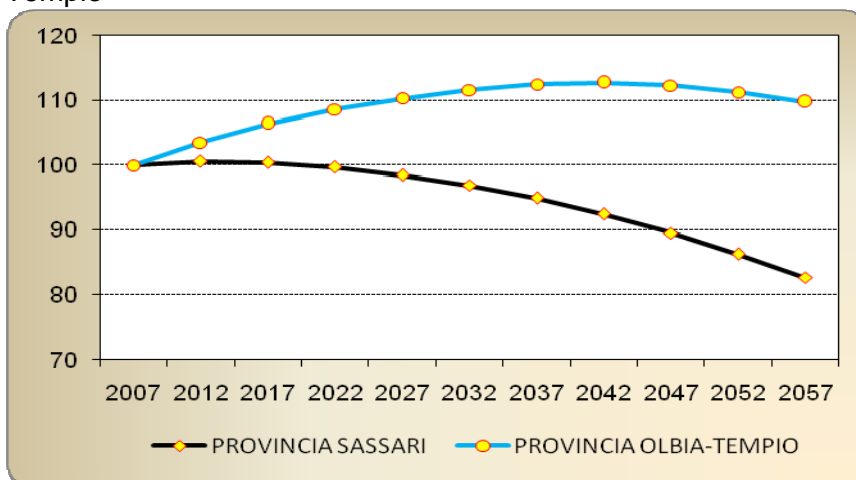
Le figure seguenti mostrano come il confronto, ipotesi per ipotesi, veda prevalere piuttosto nettamente la provincia di Olbia – Tempio; fa eccezione, com'era del resto prevedibile, lo scenario costante, essendo le due realtà territoriali sottoposte agli identici parametri lungo tutto il cinquantennio.

Figura 29 – Ipotesi costante – Popolazione prevista per le province di Sassari e di Olbia - Tempio



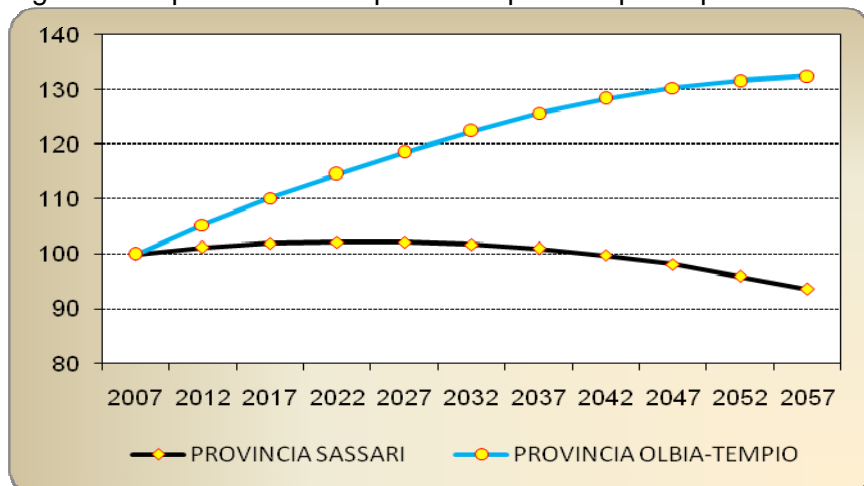
Numeri indice (popolazione al 01/01/2007 = 100)

Figura 30 – Ipotesi centrale – Popolazione prevista per le province di Sassari e di Olbia - Tempio



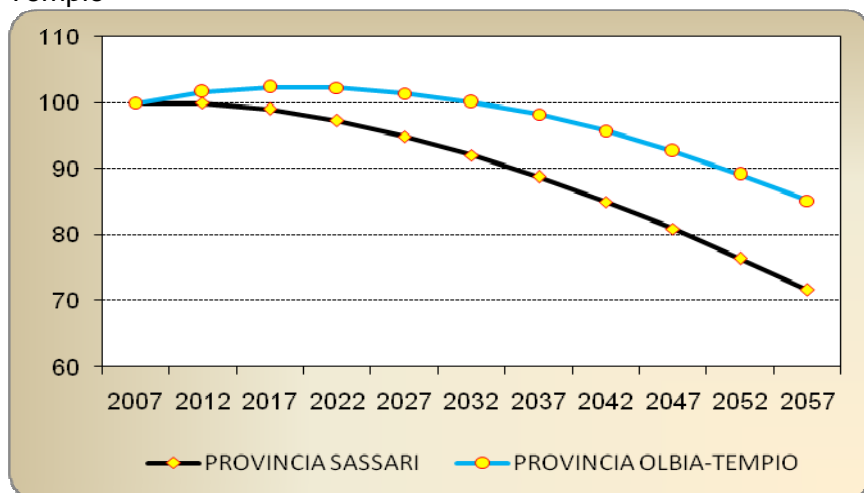
Numeri indice (popolazione al 01/01/2007 = 100)

Figura 31 – Ipotesi alta – Popolazione prevista per le province di Sassari e di Olbia - Tempio



Numeri indice (popolazione al 01/01/2007 = 100)

Figura 32 – Ipotesi bassa – Popolazione prevista per le province di Sassari e di Olbia - Tempio



Numeri indice (popolazione al 01/01/2007 = 100)

Per la provincia di Sassari, dunque, nel lungo periodo non si vedono alternative al declino e all'invecchiamento della popolazione, almeno alla luce delle attuali ipotesi previsive: le dinamiche dei parametri demografici non saranno in grado di assimilare gli effetti dei mutamenti nei comportamenti riproduttivi degli ultimi 30 anni e delle uscite per morte delle generazioni del *baby - boom*.

Per arginare queste tendenze un ruolo decisivo può essere svolto in primo luogo dalle migrazioni: un incremento strutturale dei flussi in entrata costituirebbe una leva molto efficace a sostegno della popolazione, sia nel breve che nel medio-lungo termine, con potenziali benefici riflessi anche sui tassi di fecondità. E' infatti presumibile ipotizzare, relativamente alla compagine degli immigrati, oltre ad una struttura per età più giovane, anche un maggiore dinamismo nei comportamenti riproduttivi.

Ad esempio, un saldo migratorio maggiorato di 500 unità annue rispetto a quello attuale apporterebbe immediato giovamento ai livelli di popolazione in tutti gli scenari

proposti dall'ISTAT, a parità degli altri fattori: nel 2032 la provincia potrebbe contare su circa 10.000 unità in più in ciascuna delle ipotesi previsionali.

In secondo luogo un importante contributo può derivare da una duratura ripresa della fecondità, pur scontando la complessità e la molteplicità dei fattori che ne determinano il livello. In questo contesto appare fondamentale la predisposizione di più incisive politiche per la famiglia che incentivino le giovani coppie sia sul versante lavorativo che su quello dei servizi per l'infanzia. L'obiettivo da raggiungere è la riduzione del divario fra i livelli di fecondità desiderati e quelli osservati, che nella maggioranza dei casi è da imputare alla presenza di numerosi impedimenti di natura socioeconomica.

Il presupposto per un'efficace realizzazione di questi interventi è in ogni caso legato ad un'accorta politica di programmazione, specie se puntualmente e correttamente attuata, che diviene elemento imprescindibile per assicurare elevati livelli di benessere, rendere attrattivo il territorio ed in definitiva per garantire la tenuta di lungo periodo della popolazione.